QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
30 Dicembre 1951
Anno VII - Num. 308
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 50-080, 59-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 250. - Necrol. L. 200 (Ed. fuso adesioni L. 30000). - Echi di cronaca L. 450 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 9000, semestre L. 4800, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

VICENDE di un anno

L'anno che ci abbandona, dal punto di vista della politica interna, non è stato un anno denso di avvenimenti sensazionali. E, dati i tempi nei quali viviamo, un anno in cui non sia accaduto niente di particolarmente importante, va considerato come un anno fortunato, essendo più probabile che accadessero fatti spiacevoli anzi che fatti confortanti.

Nonostante le difficili condizioni economiche del Paese, aggravatesi per la ripercussione degli avvenimenti internazionali, nonostante la disoccupazione, nonostante il disagio di molte categorie proletarie e borghesi, la tranquillità sociale non ha subito turbamenti notevoli e vogliamo dar atto volentieri ai dirigenti della classe lavoratrice del senso di responsabilità che li ha ispirati. Gli episodi più gravi sono stati i due scioperi dimostrativi dei dipendenti statali del 21 giugno e del 18 settembre. Speriamo che la legge oggi in discussione sul miglior trattamento non leghi all'anno nuovo una vertenza, che non potrebbe prolungarsi senza mortificazione dell'autorità dello Stato e grave disturbo delle sue funzioni.

Per quanto riguarda lo schieramento dei partiti, nulla di particolare nel campo comunista. Lo scisma Cucchi-Magnani, verificatosi al principio dell'anno, non ha dato i frutti che molti di parte varia si attendevano o speravano. La compagine comunista è uscita illesa, e i due deviazionisti non sono riusciti a raccogliere attorno alle loro persone, per quanto circondate da qualche prestigio, un numero apprezzabile di aderenti e di seguaci. I socialdemocratici invece sono riusciti a risollevarsi dal processo di frammentazione che ne minacciava l'esistenza. Il congresso tenutosi a Roma nell'aprile decideva l'unificazione del P.S.L.I. e del P.S.U. Saragat e Romita finivano dopo molto discutere col mettersi d'accordo; i ministri socialdemocratici si dimettevano dal gabinetto De Gasperi. E così, pacificati e liberati dalle responsabilità di una partecipazione al Governo che non dava corrispettivi apprezzabili, essi si sono concentrati in uno sforzo di riorganizzazione e di recupero, per prepararsi in tempo utile alle non lontane elezioni politiche.

L'esempio socialdemocratico veniva seguito, in epoca più prossima, dai liberali. Anche essi hanno sentito la esigenza di sacrificare le sfumature di opinione e la indipendenza dei piccoli gruppi alla unità dell'organizzazione; ed a Torino, assistiti dal favore di larga parte del Paese, si sono raccolti tutti sotto le insegne del Partito, dal quale molti erano usciti alla spicciolata attraverso una serie di scissioni, o nel quale altri fino ad oggi si erano manifestati riluttanti ad entrare.

Queste due unificazioni possono essere segnate all'attivo dell'anno che va a spirare. Se, come ci auguriamo, ne seguiranno una ripresa socialdemocratica e liberale, ciò non potrà non giovare ad una più viva articolazione della vita democratica e, soprattutto, servirà ad accrescere il margine di sicurezza delle istituzioni. Un allargamento della socialdemocrazia a sinistra e dei liberali a destra significherà una parallela riduzione della pressione degli estremismi antidemocratici di sinistra e di destra. E quanto ciò sia necessario ed urgente è stato dimostrato dalle elezioni amministrative tenutesi il 27 maggio e il 10 giugno. I socialcomunisti hanno totalizzato un numero di voti superiore a quelli del 18 aprile. E le forze neofasciste hanno fatto un progresso, che, se in tutt'altra situazione potrebbe essere trascurabile, diventa invece estremamente pericoloso in una situazione come l'attuale, in cui l'incrementarsi di una forza neofascista, sia pure di modeste proporzioni, tra i socialcomunisti e il complesso dei partiti democratici può bastare a rendere impossibile una maggioranza e un governo democratico. Se quegli ambienti che guardano con simpatia al neofascismo e lo coadiuvano fossero meno dissennati, capirebbero che ogni incoraggiamento dato ai neofascisti si risolve in un vantaggio pei comunisti.

Per la Democrazia cristiana l'anno è stato piuttosto agitato. Essa ha visto crollare la formula del 18 aprile della coalizione quadripartita ed è fallita nel tentativo di ricostituirla in una seconda edizione, giusta i suggerimenti espressi in giugno dal Consiglio nazionale del partito. Ha registrato nelle elezioni amministrative una diminuzione della sua clientela elettorale. Ma, soprattutto, ha attraversato una crisi interna, di carattere sussultorio, che la ha più volte preoccupata. La malattia della Democrazia cristiana potrebbe essere definita clinicamente come una malattia costituzionale. Partito cementato dal criterio confessionale, essa sotto questo comune denominatore ospita un campionario di tutte le tendenze; ed è inevitabile che essa sia sistematicamente costretta a un difficile e sempre instabile gioco di equilibrio e di compromesso. Se alla naturale esistenza nel suo seno di una destra più o meno conservatrice e di una sinistra più o meno socialisteggiante, si aggiungano poi le emulazioni personali e i dissensi contingenti, che affliggono tutti i partiti, sarà facile comprendere e spiegarsi come, ad ogni svolta, le riunioni del Consiglio Nazionale o le convocazioni in sedute solenni dei gruppi parlamentari abbiano dato occasione a laboriosi dibattiti.

Però in queste crisi sussultorie ha dominato la maggior confusione. Vespisti, gronchisti, dossettiani, lungo quest'anno si sono tutti agitati ed hanno dato fastidio a De Gasperi, ma ognuno si agitava per motivi propri e talvolta nemmeno confessati, e perciò ogni fronda è finita nel nulla. Nel luglio, sembrò che il dissenso vertesse sulla cosiddetta linea Pella. Ma le indicazioni date in proposito dal Consiglio Nazionale non furono affatto chiare; e l'on. De Gasperi, dando finalmente soddisfazione al desiderio del Partito, si dimise, rimpastò il Gabinetto, ma sul riordinamento del Ministero del Bilancio e di quello del Tesoro, dette una soluzione equivoca a indicazioni che erano state altrettanto equivoche. L'equivoco forse si è chiarito solo in questi giorni, quando è stato deciso che la direzione generale del Tesoro restava definitivamente assegnata al Ministero del Bilancio, e cioè all'on. Pella. Nell'ultimo trimestre, tuttavia, la agitazione nel campo democristiano si è acquetata. L'on. De Gasperi ha lanciato la formula della Democrazia cristiana come partito di centro procedente verso sinistra. Ed essa forse è servita a saldare il centro con la sinistra moderata del partito, come si potrebbe dedurre dal fatto che l'on. Fanfani, sinistro moderato, è entrato nel Governo e l'on. Dossetti, sinistro intransigente, si è dimesso dalla direzione del partito e dal Consiglio Nazionale. Ma è più probabile che il campo democristiano si sia acquetato, almeno temporaneamente, per un altro motivo. Nell'ultimo trimestre i problemi di politica estera sono prevalsi su quelli della politica interna ed economica. E il partito ha voluto lasciare indisturbato l'on. De Gasperi nella trattazione degli affari esteri, che dai colloqui di Washington ad oggi, sono, come è noto, estremamente impegnativi.

Resterebbe da dire qualche cosa sul lavoro legislativo compiuto dal Parlamento. Esso è stato certamente intenso. Purtroppo però l'anno muore senza che nessuna delle leggi più importanti — Corte costituzionale, legge sindacale, ordinamento regionale, legge sulla difesa civile — abbia trovato la sua definitiva approvazione dalle due Camere. Questo arretrato legislativo non imputabile ad inerzia degli organi parlamentari ma alla macchinosità delle procedure, pone un problema di acceleramento nel ritmo della funzione legislativa che meriterebbe di essere considerato e risolto senza ritardo.

Panfilo Gentile

Il pagamento per il '52 dell'imposta sull'entrata

Roma, 29 dicembre.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato questa sera una legge che fissa speciali modalità per il pagamento dell'imposta sull'entrata per l'anno 1952 per alcune categorie di entrate. E' previsto il pagamento dell'imposta in abbonamento mediante canoni ragguagliati all'entrata lorda conseguita nel 1951, per le seguenti categorie: esercenti pubblici esercizi, artigiani ambulanti, esercenti prestazioni al dettaglio, esercenti trasporti persone con autovetture da piazza, professionisti, agenti di cambio, spedizionieri.

Il decreto fissa poi l'ammontare dell'I.G.E. per alcune merci particolari: così per la birra l'I.G.E. è dovuta una volta tanto a cura del fabbricante nella misura del 5,50 per cento in abbonamento; per il caffè del 12%; per il tè del 13%.

OTTIMISMO SUI RISULTATI DELLA CONFERENZA A SEI

Realizzazione in tre tempi di una comune difesa europea

Accettato il principio di una assemblea provvisoria per preparare il progetto di una Federazione - Le tesi italiane esposte da De Gasperi si sono affermate - L'incontro del nostro Presidente con Eisenhower

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 29 dicembre.

E' ritornato l'ottimismo fra i ministri che, riuniti a Parigi, si sono prefissi di realizzare l'esercito europeo. I progressi rispetto ai giorni scorsi sono tali che già si prevede il momento in cui si dovrà andare più in là della comunità di difesa e unirsi con vincoli definitivi per un destino comune.

Il punto più difficile da superare sta l'accordo sulla costituzione di un'autorità extra-nazionale o sopra-nazionale e sulla creazione di un bilancio comune per finanziare l'esercito europeo. Tutto ciò solleva vastissimi problemi. L'autorità extra-nazionale deve essere composta da un organo commissariale, che avrà la forma di un collegio, esecutore delle decisioni dei ministri, da un comitato di ministri e da una assemblea.

Volti soddisfatti

Stamane i sei ministri degli Esteri si sono riuniti da soli e poi coi ministri delle Finanze; nel pomeriggio i ministri degli Esteri si sono riuniti di nuovo da soli, poi coi ministri della Guerra e infine con quelli delle Finanze, che fino ad allora avevano lavorato per conto proprio. Nel pomeriggio, verso le 18, è giunto al Quai d'Orsay il generale Eisenhower per prendere il tè assieme ai ministri, e le varie riunioni sono state sospese fino alle 19,30. Verso le ore 21 i ministri uscivano e si leggeva sui loro volti la soddisfazione di avere conseguito alcuni risultati positivi, nei quali la delegazione italiana ha avuto una parte notevole.

Partendo dal presupposto che la comunità di difesa deve essere impostata fin d'ora su basi che contengano almeno gli elementi essenziali per lo sviluppo futuro di essa nel più breve tempo possibile in un quadro più ampio di organizzazione federale dell'Europa, il Presidente De Gasperi ha insistito affinchè i vari Stati siano vincolati fra loro il più possibile, compatibilmente con la posizione di ognuno. Così egli ha auspicato che una assemblea provvisoria della comunità, analoga a quella prevista dal Piano Schuman per il carbone e l'acciaio, venga creata e abbia fin dall'inizio determinati poteri, specialmente quello di preparare il progetto federativo e di poter rovesciare con un voto di censura l'organo commissariale, pressa poco come un Parlamento rovescia un Governo, in attesa che un'altra assemblea, eletta e sovrana, lo possa sostituire.

Il punto di vista italiano ha trovato favorevole accoglienza e i principi che abbiamo enunciati sono stati accettati; è stato affidato agli esperti l'incarico di stabilire le modalità relative al funzionamento dell'assemblea provvisoria, mentre dovranno riprendere domani i negoziati circa i poteri in materia finanziaria. La delegazione italiana spera che all'assemblea venga affidato anche il controllo sul fondo comune (l'unanimità, è stata raggiunta dai ministri delle finanze per la sua creazione durante il periodo transitorio) che l'organo commissariale dovrebbe amministrare.

E' stato egualmente accettato l'altro vincolo — chiesto anche dalla nostra delegazione — che siano fissate le scadenze impegnative per i governi relativamente allo sviluppo graduale dell'idea federativa: e così è stato deciso che l'assemblea provvisoria disporrà di sei mesi (i quali potrebbero diventare anche 7 o 10 nel trattato finale) per studiare e preparare la carta della comunità europea e che i governi dovranno firmarla o meno entro i tre mesi successivi.

Qui bisogna ricordare che già a Strasburgo venti giorni fa De Gasperi chiese, e di massima ottenne, che venisse creata un'assemblea alta a funzionare come una specie di costituente. Questa assemblea dovrà dunque redigere, su determinate direttive contenute nel trattato, un progetto federale che sottoporrà ai governi in capo a sei mesi; e si può facilmente prevedere che essi non aspetteranno di essere in possesso del progetto completo per esaminarlo, ma lavoreranno anche per conto proprio, parallelamente e contemporaneamente all'assemblea, per stabilire quali limiti dovranno o potranno essere dati alla struttura federativa.

Gli ottimisti assicurano che essa potrà andare anche più in là dell'esercito europeo ed assumere un carattere più vasto comprendente ad esempio il settore carbone-acciaio, per il quale è già prevista una comunità, ed i piani relativi all'agricoltura, ai trasporti e via discorrendo. L'accordo non è ancora raggiunto circa i poteri del comitato dei ministri. Particolarmente scabroso sarebbe il punto circa le decisioni che esso deve prendere. Quale maggioranza sarà necessaria? Occorrerà l'unanimità? Sarà ammesso o no il diritto di veto?

Risposta affermativa

Domani mattina la nostra delegazione si riunirà per conto suo insieme ai propri giuristi e studierà le varie proposte. Non si dispone di assicurare a un accordo.

Il ministro lussemburghese Bech ha risposto affermativamente a un giornalista americano che gli aveva chiesto brutalmente: «Ma insomma avremo o no l'esercito europeo?».

A questo ottimismo del lussemburghese non è forse estraneo il discorsetto che il generale Eisenhower ha fatto ai ministri europei. Abbiamo detto che egli era stato invitato da Schuman a prendere il tè e ne ha approfittato per insistere sulla necessità di fare davvero non solo l'esercito europeo bensì l'Europa. Ha detto che in principio non ci credeva nemmeno lui, ma poi si è convinto che la costituzione di un esercito comune rappresenta per gli europei la unica via di salvezza. E non solo l'esercito ma anche la creazione di una comunità economica. L'assenza dell'Inghilterra è un punto debole, ma bisogna fare anche senza di essa e pur tentare di attrarla.

Questo ha detto Eisenhower, con molta energia e quanto ci hanno riferito. Stamane, salutando De Gasperi che gli aveva fatto una visita alla sede dello Stato Maggiore atlantico, egli aveva accolto con parole di simpatia il Presidente italiano definendolo uno dei migliori europei e De Gasperi aveva risposto ringraziando per gli aiuti militari inviati dall'America per la difesa dell'Europa.

Avremo dunque, probabilmente, un esercito comune e se gli attuali negoziati non falliscono, si possono prevedere fin d'ora le diverse fasi:

1) firma di un trattato, e sua ratifica, per creare «provvisoriamente» l'autorità extra nazionale con l'assemblea che deve preparare il progetto federale;

2) coll'entrata in vigore del trattato comincia il periodo di sistemazione degli organi istituzionali, prefederali e presumibilmente la costituzione delle proprie forze armate da parte della Germania; e intanto passano i sei mesi previsti per la elaborazione del progetto federale, e i rappresentanti dei Governi si riuniscono per esaminarlo;

3) dopo tre mesi firma da parte dei Governi del progetto di comunità di difesa.

Poi cominceranno i negoziati più ampi che possano condurre, come vorrebbero francesi italiani e tedeschi a una vera federazione. Il periodo prefederale potrebbe durare quindi parecchi anni se la federazione si fa; e anche se la federazione non si facesse gli impegni assunti dai Governi con il trattato in discussione attualmente dovrebbero essere comunque di lunga durata.

l. m.

Un ponte sull'abisso

Nel novembre del '52 i cittadini degli Stati Uniti sceglieranno il loro Presidente; il democratico Truman ed il repubblicano Taft sono i probabili candidati. Il primo è favorevole all'Europa e ad una politica di calcolato manovra di fronte all'U.R.S.S.; il secondo ha poca fiducia nel vecchio continente, incoraggia le correnti isolazionistiche ed è partigiano di un'azione più risoluta contro la Russia. Il generale di Truman è il riflessivo Eisenhower, il generale di Taft l'impulsivo Mac-Arthur.

I candidati alla presidenza devono fare i conti con una opinione pubblica agitata da sentimenti contraddittori: anticomunista in forma passionale non vuole nè la guerra nè l'appeasement; con ragionevole pazienza sopporta i pesanti oneri militari perchè abbiano carattere provvisorio e conducano ad una soluzione. Discutere è ancora possibile? Alcuni sintomi (come l'invio di George Kennan a Mosca) fanno supporre che prima delle elezioni Truman voglia giungere ad un chiarimento; cioè ad una tregua nella guerra fredda oppure ad un ancor più rapido riarmo. Il reciproco disprezzo diminuisce le probabilità d'un accordo: per gli uni Mosca è una spaventosa tirannide, per gli altri Washington è un'oligarchia di ipocriti capitalisti sfruttatori del lavoro umano. L'interesse generale esige che su questo abisso per ora incolmabile sia costruito almeno un ponte provvisorio. Dovrebbe essere possibile una base d'intesa per collaborare in una lotta comune contro l'ignoranza, la malattia e la miseria, dato che viviamo in un pianeta dove due terzi degli abitanti non riescono a sfamarsi. Purtroppo l'accordo è difficile anche su una formula così semplice; gli statisti desiderano il bene dei popoli perchè così accettino i loro schemi politici e le grandi guerre sono sempre impegnato per imporre a tutti il sistema migliore per raggiungere la felicità.

Il tema: «un ponte sull'abisso», sarà certo discusso negli imminenti colloqui di Washington tra il Presidente degli S. U. ed il Primo Ministro britannico. Truman desidera un chiarimento prima delle elezioni; Churchill dopo aver vinto la guerra aspira a concludere la pace; Stalin, al tramonto della sua dura vita, teme la guerra totale che può travolgere fama e conquista. Anche per questa ragioni personali un incontro ed un provvisorio modus vivendi sono ipotesi verosimili. Sapremo nei prossimi mesi se si tratta d'una fondata speranza oppure di un'ultima illusione.

g. d. h.

La parola è ora ai nordisti

Le ultime proposte fatte dagli alleati

(Nostro servizio speciale)

Dalla Corea, 29 dicembre.

Nel corso della riunione di sabato i negoziatori alleati hanno offerto ai comunisti cinque concessioni «finali» ed i delegati rossi hanno promesso una risposta esauriente quando si riunirà nuovamente domenica la sottocommissione incaricata della supervisione dell'armistizio.

Il nuovo programma di compromesso, che è stato presentato dal maggiore generale Howard Turner, consta dei seguenti punti:

1) Limitato — anziché illimitato — avvicendamento delle truppe durante l'armistizio.

2) Costituzione di gruppi per l'osservazione ed il controllo della tregua oltre le linee, costituiti di elementi neutrali, anziché di elementi alleati e comunisti.

3) Due autorità direttive — anziché una sola — per l'ispezione della tregua: si tratta di un organo neutrale incaricato di svolgere indagini oltre le linee del fronte e di un organo misto alleato-comunista incaricato di vigilare contro eventuali violazioni della linea di cessazione del fuoco e della zona cuscinetto.

4) Gli alleati hanno lasciato cadere la richiesta in base alla quale i gruppi di osservazione della tregua dovevano avere il permesso di sorvolare tutta la Corea per vigilare contro eventuali violazioni dell'accordo di armistizio.

5) Ricostruzione di alcuni determinati aeroporti della Corea settentrionale per usi civili.

I delegati delle Nazioni Unite si sono mantenuti inflessibili sulla loro richiesta per un completo divieto di ricostruzione degli aeroporti militari della Corea settentrionale. I rossi, come al solito, non si sono lasciati sfuggire l'occasione per accusare gli alleati che tale atteggiamento nei confronti degli aeroporti costituisca un'interferenza nei loro affari interni.

Quando il generale cinese Hsieh Fang ha dichiarato che sarebbe stata fornita una risposta esauriente alle cinque proposte nel corso della prossima riunione, il generale Turner ha fatto presente che le Nazioni Unite non avrebbero offerto altre concessioni. «Ora noi — egli ha detto — abbiamo concesso tutto quello che potevamo concedere. Da questo momento non avremo altro da proporre... Ora dipende irrevocabilmente da voi».

Ai comunisti sta ora la scelta quindi della pace o della guerra.

Nei vari settori del fronte sono stati segnalati frattanto i soliti sporadici combattimenti. Le Forze delle Nazioni Unite, passate al contrattacco con l'ausilio delle formazioni corazzate ed appoggiate da un forte tiro di sbarramento delle artiglierie di grosso calibro, hanno ripreso nella giornata di sabato alcune alture perdute il giorno prima ad occidente di Koraugpo, nel settore occidentale. La battaglia si è svolta fra una fittissima nebbia.

Le fanterie alleate sono passate all'attacco in altri tre punti, mentre il nemico si difendeva accanitamente: il fragore delle battaglie si percepiva chiaramente nel villaggio di Pan Mun Jom, sede dei negoziati.

Negli altri settori le operazioni si sono limitate ad attività di pattuglie.

I piloti alleati hanno segnalato un aumento nel traffico nelle retrovie comuniste; oltre tremila automezzi sono stati avvistati, ma gli osservatori delle Nazioni Unite precisano che non sono stati segnalati notevoli concentramenti di truppe rosse.

Un ufficiale alleato ha tuttavia formulato l'ammonimento che i rossi sono tuttora in grado di sferrare un attacco su vasta scala.

p. k.

Gli industriali prendono posizione sul conferimento delle commesse

La Confindustria respinge la responsabilità di mancate assegnazioni alle aziende italiane

Roma, 29 dicembre.

L'industria italiana otterrà le commesse atlantiche in misura sufficiente alle sue necessità? E, in caso contrario, a chi attribuirne la responsabilità? Sembrano questi gli «interrogativi di fine d'anno» più ricorrenti negli ambienti politici ed economici.

Si sa che negli ultimi giorni le notizie pervenute sulla probabile entità delle ordinazioni non sono state troppo confortanti. Si è trattato, sinora, di indiscrezioni e indiscrezioni senza alcun sapore di ufficialità, ed anzi da parte responsabile si è tenuto ad avvertire che la questione era tutt'altro che pregiudicata e non era assolutamente il caso di abbandonarsi a intempestivi pessimismi.

Ma il problema, ad ogni modo, esiste e, anche per evitare di trovarsi all'improvviso di fronte a un fatto compiuto, lo si è cominciato a trattare con sempre maggiore insistenza sino a provocare stasera una schieramento di posizioni che rassomiglia molto ad una polemica tra industriali e governo.

La spunta è stato offerto da alcune note di sapore ufficioso nelle quali si adombrava il concetto che le trattative per l'assegnazione delle commesse, in sede politica, sono complicate dal regime protezionistico in cui gli industriali hanno lasciato adagiarsi le nostre industrie: Era il ieri sera, come si ricorderà, la nota dell'agenzia «Italia» in cui si accusavano gli industriali di mentalità «misoneista» e di essersi abituati a vivere «senza troppi rischi, al riparo di dazi protettivi, ricorrendo ai contributi dello Stato ogni volta che si trovino in difficoltà».

Stamane il *Messaggero*, un giornale che si vuole molto vicino agli ambienti della presidenza del Consiglio, tornava ancora sull'argomento e ripeteva sostanzialmente le stesse accuse. Il Governo non risparmierà nessun sforzo per assicurare al nostro Paese un'adeguata quota di lavoro per la fabbricazione di manufatti destinati al riarmo delle nazioni atlantiche. Non si deve nascondere tuttavia — osservava — che il problema dei sussidi è venuto sul tappeto, e assai prima di quanto si potesse prevedere. Sinora esso non è stato affrontato con la necessaria serietà di intenti.

«Anzi, sotto la formula dei costi di produzione spesso non si è fatto altro che celare il problema dei profitti. Sono state chieste protezioni, sussidi, agevolazioni creditizie, facilitazioni valutarie. Tutto ciò non è tornato per nessuna via verso i contribuenti ed i consumatori, ai cui portafoglio lo Stato attinge giorno per giorno quanto dà ai produttori assistiti... Se questo gioco poteva valere, come ancora vale, a dominare il mercato interno, lo stesso gioco non poteva ottenere alcun effetto alla prima competizione con le produzioni di altri Paesi».

Il *Messaggero* continuava ancora a lungo su questa linea, ma quanto abbiamo riferito basterà a far comprendere la secca e altrettanto vivace replica con cui la Confindustria ha respinto le accuse. «Non risulta — dice un comunicato ufficiale diramato nella tarda serata — che fino ad oggi vi sia stato alcun caso di commesse rifiutate all'Italia per questione di prezzo. Non risulta neppure che alcuna trattativa sia stata iniziata per quanto riguarda la determinazione dei prezzi per commesse nel quadro del programma internazionale di riarmo. Le categorie industriali respingono quindi l'accusa di essere responsabili di mancato conferimento di commesse alla industria italiana».

Poco prima, negli stessi ambienti, s'era provveduto ad illustrare particolareggiatamente i termini della questione e a contestare con varie considerazioni i rilievi fatti sull'atteggiamento della categoria. Da anni — si era fatto osservare — le categorie industriali hanno sottolineato la necessità di fare del problema della riduzione dei costi l'elemento principale di azione. Se non si sono ancora ottenuti i risultati desiderati la responsabilità non può essere addossata agli industriali bensì ad alcuni criteri di politica economica adottati dalle autorità di governo per criteri o giudizi di carattere extra economici: rifornimento di materie prime dove lo Stato ha ritenuto più opportuno farlo, anche a dispetto del minor costo; pressione fiscale sui costi di produzione e non sul reddito già formato; irrigidimento del mercato della mano d'opera, eccetera.

«Si sono accusate le categorie industriali di ripudiare il regime di concorrenza — aggiungevano ancora i portavoce della Confindustria — ma se tale regime non può ancora attuarsi appieno, ciò è dovuto a tutte quei residui di norme, di privilegi, di protezionismi a rovescio che lo Stato ritiene di accordare, con controlli e blocchi che costituiscono quanto di più antitetico possa pensarsi ad un regime concorrenziale».

Anche nel riferire la voce di questa parte ci siamo tenuti all'essenziale ed abbiamo tralasciato di riferire tutte le altre precisazioni che si danno sull'atteggiamento degli industriali nei riguardi della difesa della moneta, delle evasioni di capitali all'estero, delle limitazioni del credito, dei cartelli e insomma dei vari argomenti toccati direttamente o indirettamente nelle discussioni di questi giorni. I termini della polemica, ad ogni modo, ci sembrano sufficientemente riassunti.

E' ovvio che essa non è di quelle destinate a risolversi con delle conclusioni precise, in un senso o nell'altro. S'inserisce, invece, in quella più ampia discussione di tutta la situazione generale economica che si può dire dal luglio scorso non si è mai spenta del tutto e che nelle ultime settimane ha avuto dei vivaci riforni di fiamma in sede parlamentare, governativa, sindacale e giornalistica. Non vi è dubbio che l'anno nuovo nasce sotto il segno di queste discussioni e non è escluso, come da tempo si va dicendo, che esse finiscano per sfociare in una nuova sistemazione dell'attuale schieramento politico.

e. f.

PARLANO I QUATTRO AVIATORI LIBERATI

Come sono stati trattati

"Gli ungheresi ci hanno dato alloggi comodi e vitto buono; i sovietici un po' meno, ma non disponevano di meglio" - La cattura ed il processo - Uno strano avvocato

L'incontro fra gli aviatori liberati e le mogli: al centro il sergente Duff. (Telefoto)

(Nostro servizio speciale)

Monaco, 29 dicembre.

Durante una conferenza stampa tenuta oggi all'aeroporto di Erding i quattro aviatori americani condannati dall'autorità di Budapest al pagamento di una multa di centoventimila dollari per essere entrati in territorio ungherese con il loro aereo, hanno raccontato questa sera la loro avventura. Essi hanno detto di avere subito estenuanti interrogatori da parte di ufficiali ungheresi e sovietici, ma di non essere stati maltrattati.

Gli aviatori sono rimasti per 39 giorni in segregazione ma il loro trattamento alimentare è stato buono e l'alloggio confortevole. Gli aviatori stavano raccontando che gli ufficiali sovietici e ungheresi hanno tentato di ottenere da essi informazioni militari quando è intervenuto un ufficiale dell'aviazione americana che assisteva alla conferenza-stampa pregandoli di non entrare in particolari su questo punto. I quattro hanno detto di non essere mai stati accusati di spionaggio. Gli inquisitori hanno invece ripetutamente insistito per sapere la ragione della presenza a bordo del loro apparecchio di un paracadute in soprannumero di coperte di abiti e di una radiotrasmittente. Gli aviatori hanno spiegato che è quanto occorre all'equipaggio di un aeroplano allorchè è costretto a fare un atterraggio di fortuna. I due capitani e i due sergenti hanno definito gli ufficiali sovietici «molto gentili» pur dichiarando che gli interrogatori sono stati estenuanti e si sono protratti per lunghe ore di giorno e di notte.

La conferenza che originariamente era prevista per le quindici, è stata rinviata alle diciannove, perchè il Dipartimento di Stato aveva chiesto che Samuel Klaus, suo inviato speciale in Germania, partito ieri da Washington e giunto nel pomeriggio, potesse parlare prima agli aviatori liberati. Klaus giunto a Erding poco dopo le diciassette ha parlato a porte chiuse con i quattro aviatori per più di un'ora.

Gli aviatori sono stati presentati ai giornalisti dal comandante della base, colonnello Park Holland. Il racconto della loro avventura è stato fatto dal capitano David Henderson pilota dell'apparecchio.

Egli ha poi detto che gli ungheresi «ci hanno dato degli alloggi molto comodi e del cibo molto buono. I russi sono stati amichevoli nei nostri confronti; ma i loro alloggi ed i loro sistemi non erano altrettanto buoni perchè apparentemente non disponevano di meglio».

Henderson ha dichiarato che l'apparecchio era stato costretto a scendere in Ungheria perchè non aveva più carburante. «Sperduti e senza benzina avremmo avuto come unica alternativa quella di gettarci col paracadute e lasciar precipitare l'aereo».

Dopo aver descritto il volo durante il quale l'apparecchio non aveva potuto ricevere segnalazioni il capitano ha detto: «All'improvviso un aereo da caccia comparve davanti a me. Subito dopo vidi un aeroporto, seguii il canale ed atterrai. Mi si fece incontro qualcuno in una uniforme che non riconobbi e che credetti essere un jugoslavo, poichè non aveva mai visto uniformi russe ed ungheresi.

«Fummo condotti in un locale dell'aeroporto ove per prima cosa isolarono il sergente Duff, lo perquisirono e gli tolsero quanto aveva addosso. Allora per la prima volta comprendemmo che eravamo nei guai.

Henderson ha anche detto: «Potevo avvicinarmi ad una finestra che aveva le sbarre, ed allora tentai di attirare la attenzione di qualcuno. Ma tutti sembravano così spaventati da non avere il coraggio neppure di guardare».

Il 3 dicembre un colonnello russo entrò nella stanza e «ci disse che stavamo per essere posti in libertà, forse fra un giorno o due. Fu la prima speranza che ebbi. Parecchi giorni più tardi entrò un soldato russo e ci disse di prepararci rapidamente a partire specificando che il governo sovietico ci trasferiva sotto la giurisdizione del popolo magiaro.

«Ognuno di noi venne trasportato a bordo di una macchina separata. Dopo un viaggio di circa tre ore, ci fecero scendere ed entrare in un ambiente molto carino, con tendine di pizzo ed un sacco di belle cose. Eravamo sicuri che non avremmo potuto vederci fra noi questa volta. Ci misero due guardie perfino al gabinetti. Ci diedero dei libri da leggere, che cambiavano sempre soli, salvo quando ci interrogavano; separatamente, come è ovvio. Ci fecero molte domande sciocche, ma io risposi sempre la verità».

«Il 23 dicembre ci dissero che stavamo per essere processati. Non sapevamo nè perchè, nè come. Al tribunale militare il pubblico accusatore pronunciò un'accusa di violazione di confine. Egli disse che eravamo a Budapest cosa che appresi per la prima volta. Non sapevo che fare; insieme ai miei compagni ascoltai la lettura dell'atto di accusa che ci fu malamente tradotto».

Henderson fu processato per primo. Gli venne presentato un elenco con otto o nove nomi e gli fu detto di scegliere il proprio avvocato. «Va bene — egli rispose — l'avvocato sceglietelo voi, dato che non posso avere un avvocato americano».

Gli venne allora assegnato un avvocato d'ufficio con il quale Henderson conferì in una stanza al piano superiore, sempre alla presenza di una guardia. Questo «avvocato» sembrava non avere la minima idea di che cosa fosse una difesa, tanto è vero che chiese al suo «cliente» se voleva dichiararsi colpevole. Durante il processo, che durò tre ore, ad un certo punto il pubblico ministero si immerse nella lettura di un giornale. Erano presenti tre soli ufficiali ungheresi, uno dei quali fungeva da interprete.

Henderson spiegò a che servivano i paracadute in soprannumero, l'apparecchio radio di scorta e le coperte; che costituiscono il normale equipaggiamento di emergenza di ogni velivolo americano. Prima della sentenza, l'avvocato disse che se i quattro fossero stati multati non avrebbero dovuto intercorrere in appello; e così i quattro si astennero dal presentare ricorso. Anche gli altri tre aviatori interrogati dai giornalisti hanno dato una versione in tutto simile a quella del capitano pilota.

e. u.

Due soldati americani arrestati dai russi a Berlino

Roma, 29 dicembre.

(a. a.) Due soldati americani che stavano compiendo una romantica passeggiata in automobile con due ragazze berlinesi sono stati arrestati da soldati russi che sotto la minaccia delle armi li hanno costretti a seguirli al comando sovietico della zona russa di Berlino. Un portavoce del comando russo ha dichiarato che i due americani erano sconfinati nella zona sovietica, sicchè è in corso un'inchiesta sul loro conto e sul conto delle donne che li accompagnavano.

CRONACA CITTADINA

A proposito del richiesto aumento

Il rapporto di prezzo tra il grano e il pane

Quel che costava un tempo e quel che costa oggi

In questi giorni il prezzo del grano tenero è inferiore a quello dell'anno scorso di circa 200 punti, essendosi stabilizzato, più o meno, sulle 6400 lire il quintale. Cionondimeno è ora in discussione la maggiorazione del prezzo del pane. Il quale minaccia di raggiungere le 160 lire il kg., alterando, conseguentemente, il classico rapporto del grano al pane che, prima della guerra, era, grosso modo, di 1,50. Grosso modo, perchè discese a 1,42 nel 1926 e risalì a 1,66 nel 1931. Dal 1935 al 1938, anni di maggiore equilibrio, alle 150 lire il quintale del grano fino nazionale si contrapponevano le 225 lire il quintale del pane di migliore qualità e di minore pezzatura. La maggiorazione del prodotto finito, rispetto alla sua materia prima granellare, era perciò del 150 per cento. Oggi se la situazione fosse equivalente a quella di allora, a 84 lire il kg. del grano dovrebbero corrispondere (84 per 1,50) uguale 96 lire il kg. del pane. La relazione economica è purtroppo più larga e a risentirne tutto il danno sono le classi meno abbienti, nella cui mensa frugale il pane prevale invariabilmente sul companatico.

Ma indipendentemente dai raffronti con il passato, forse economicamente troppo distante per essere comparabile, il prezzo richiesto del pane ci sembra, a occhio e croce, troppo alto, pur tenendo conto dei coefficienti di trasformazione compatibili con i gravi tempi che corrono.

La nostra sarebbe un'opinione arbitraria se non la soccorresse l'eloquenza documentata dei riferimenti prebellici, ai quali è tuttavia giocoforza ricorrere.

In un quintale di pane entrano normalmente kg. 85 di farina e 15 litri di acqua. Conseguentemente un quintale di farina si trasforma in 117 kg. di pane. La farina migliore, tipo 0-0, quota oggi in media 9360 il quintale e perciò il pane verrebbe a costare, in funzione soltanto della materia prima (9360 : 117) uguale 80 lire il kg. Ora c'è l'addizionale del costo di trasformazione panaria che prima della guerra non saliva oltre lire 0,50 il kg., e del margine di ricavo dato che oscillava sulla base di 15 centesimi.

Qual'è attualmente la somma di queste due addizionali? L'incognita, a piattoste in specequazione, è qui. Se valesse il rapporto corrente di valutazione, i 35 centesimi di anteguerra salirebbero a lire 27,50 e di conseguenza il pane si porterebbe a 97,50 (80+17,50).

Ma evidentemente l'onere della trasformazione o della distribuzione è maggiore ed il dramma che agita questo vitalissimo settore dell'economia domestica è in questa materiale difficoltà di comprimere i costi di lavoro e di quelli dell'industria molitoria e panaria. Si bisogna pur trovare un «modus vivendi» fra prezzi e costi, pena altrimenti il pericolo della vana rincorsa degli uni e degli altri, come nei fiumi pensili c'è la vana rincorsa degli argini e degli alvei.

e. b.

Camera del Lavoro, Cisl e Uil, hanno ieri esaminato in comune la situazione creatasi in seguito alla minaccia d'aumento del prezzo del pane, alla denuncia dei contratti di lavoro e alla serrata decisa dai panificatori per il 2 gennaio. Le tre organizzazioni si son trovate d'accordo: a) nel respingere l'aumento del prezzo del pane; b) nell'esigere il rispetto dei contratti e l'applicazione degli accordi salariali già in atto fra le altre categorie; c) nell'invitare i lavoratori ad attenersi alle disposizioni che i tre Sindacati impartiranno in rapporto all'eventuale serrata dei panificatori. Le tre organizzazioni hanno inoltre deciso di intervenire nuovamente presso le competenti autorità.

La Camera del Lavoro ha inoltre rivolto un appello ai Sindaci affinchè non vengano effettuati i prospettati aumenti delle tariffe dell'acquedotto e della Satti.

Anche ieri centinaia di bimbi profughi hanno avuto i doni dei lettori del nostro giornale

Quindici fanciulli ed una maestra

Cinque settimane fa in una scuola di regione Barca, la «Giovanni Cena», giungeva un gruppo di una quindicina di bimbi del Polesine, alcuni dei quali accompagnati dalle loro mamme. Da allora questi piccoli hanno mangiato regolarmente a bena, hanno dormito in comodi lettini, sono stati calzati e vestiti, hanno potuto perfino frequentare la scuola. Tutto questo, senza che nessun ente pubblico fornisse i mezzi necessari: senza chieder niente a nessuno, la direttrice signora Giulia Giustetto, aiutata dai maestri e da alcune ex-alunne, ha preparato confortevoli camerate; i negozianti dei dintorni hanno fornito generi alimentari gratis o a prezzi di costo; gli abitanti della Barca hanno continuato a raccoglier danaro; un medico ha visitato quotidianamente i piccoli. Un commovente episodio di umana, spontanea, fraterna solidarietà. Ecco a «La Stampa» la direttrice ha voluto chiedere un aiuto; e noi abbiamo consegnato ieri ad ognuno dei suoi quindici ospiti il dono di diecimila lire offerto dai nostri lettori.

Trecento bambini, ognuno dei quali era accompagnato da due o tre parenti, ha fermato una gioiosa rumoreggiante assemblea nel salone di via Maria Vittoria dove la signora Artom Ceili e il segretario generale dott. Galletti han continuato ieri la distribuzione del dono ai ragazzi assistiti dall'ECA. Anche l'Unione Donne Italiane ha cominciato ieri pomeriggio la distribuzione dei milione assegnato da *La Stampa* per i suoi piccoli profughi.

Altre 110.000 lire abbiamo consegnato ieri a «La Nuova Crociata» per i bimbi del Polesine ospiti del suo Centro di Pieve di Cintano.

La sottoscrizione a «La Stampa»

Continuano a pervenirci offerte, da parte dei nostri lettori, a favore dei colpiti dall'alluvione: 94 mila lire ci sono giunte nella giornata di ieri e il totale è salito a 79 milioni 400 mila 245 lire. Segnaliamo le offerte dei soci dell'«Ymca» e della ditta «Oman».

Terzo elenco vendita valuta estera, 10.820; Soci Y.M.C.A., 50.000; Ditta O.M.A.S., 18.000; N. N., 1000; N. N., 3000; Merulla Antonio, 500; Per il Natale dei bimbi del Polesine E. M., 600. — Da Ivrea: una sigaretta pro alluvionati, 550.

TOTALE: L. 84.370
Elenco prec. » 79.404.875
TOTALE gen. L. 79.489.245

Carità del Sabato

Simonetta per un bimbo ammalato lire 5000; Biasi Guglielmo, 1000; in memoria di Ernesta Fubini ved. Fubini, 1000; per mia auto promessa e per la Befana di un povero piccolo Lydia Foscarolo, 1000; augurio di buon anno ed una vecchia bisognosa nonna Clara, 500; Ferraris, 250; B. B., 500. Totale lire 9750. Somme preced. L. 808.850. Totale generale L. 818.186.

Fra cultura femminile. — Mercoledì prossimo alle 17.45, nella sala di via Cernaia 12, Aldo Ravicla rievocherà la figura di C. F. Ramuz. Alla conferenza seguirà l'audizione di dischi di Ramuz.

Scontro in via Garibaldi fra un carro ed un tram

Alle ore 12 di ieri, mentre più intenso era il traffico in via Garibaldi, all'angolo con via Botero la vettura n. 2701 della scala linea, manovrata da Giovanni Reggio di 35 anni, investiva impieno un carro «tamagnino» accompagnato dal carrettiere Giuseppe Pilotto, domiciliato a Moncalieri, che, proveniente da via Belfiesia, trasportava circa 8 qli. di banane.

Nel violentissimo urto il veicolo si rovesciava, mentre il tram si sfasciava nella parte anteriore. I danni sono ingenti; nessuno tra i passeggeri del «6» ha riportato ferite o contusioni. La circolazione è rimasta interrotta per mezz'ora, ed è stata ristabilita dai Vigili del Fuoco.

— L'operaio Virginio Tabia di 21 anni, abitante in via Giberti 76 è stato medicato ieri all'ospedale Mauriziano per contusioni e lesioni riportate verso le 17,30 in piazza Castello. A quell'ora il giovane percorreva a piedi la piazza diretto verso via Po, spingendo una bicicletta. Improvvisamente, quando giungeva sul marciapiede rialzato adibito a posteggio di autoveicoli, veniva travolto da un camion del Comune, TO 3256, guidato da certo Luigi Maineri, che per cause imprecisate era sbandato. Il Tabia guarirà in una decina di giorni.

Orario dei negozi

Oggi: chiusura di tutti i negozi ad eccezione dei forni e rivendite pane, latterie e negozi di fiori, aperti sino alle ore 13.

Lunedì: orario normale feriale.

Martedì 1° gennaio - Capodanno: chiusura di tutti i negozi, rimanenti i forni e rivendite pane, ad eccezione delle latterie aperte sino alle ore 13 e negozi di fiori aperti per l'intera giornata.

Servizio notturno di tram e pullman

Nella notte dal 31 corr. al 1° gennaio '52 il servizio tranviario notturno sulle linee: 2, 5, 6, 9, 13, 15, 21 sarà prolungato sino alle ore 2. Lo stesso orario manterranno le linee automobilistiche 1 e D con partenze dal capilinea ogni 15 minuti. Tariffa unica L. 80.

La falsa moglie sta confortando il ferito mentre sopraggiunge l'autentica consorte

Clamorosa zuffa fra le due donne nella stanza dell'ospedale - L'uomo dalla gamba fratturata se la rompe nuovamente - Reciproca denuncia al commissariato

Venti giorni or sono il 36enne Pietro Cossi domiciliato in via Palestrina, mentre collaudava una potente motocicletta inglese a percorreva il primo tratto dell'autostrada sul oltre 120 chilometri orari, quando il motore bagnato, allitava: riusciva a mantenere l'equilibrio miracolosamente, sino a quando la macchina perdeva una parte del suo slancio: ma poi il pesante moto si coricava su di un fianco e il Cossi, sbalzato di sella, finiva, svenuto e sanguinante, sull'orlo della strada.

Una macchina di passaggio lo raccoglieva e lo trasportava in un ospedale cittadino: le sue condizioni, in un primo momento, apparivano gravissime, stante la frattura di una gamba e di una spalla ed un forte choc nervoso. Ma in seguito lo stato generale migliorava e i sanitari lo giudicavano guaribile in un paio di mesi.

La moglie Albertina, di 35 anni, lo andava a trovare ogni giorno, durante le ore concesse dalla direzione dell'ospedale per le visite.

Ma ieri si presentava al portone fuori orario:

— Senta — diceva al custode — so che le visite non sono permesse. Ma io avrei assoluto bisogno di consegnare a mio marito questo pacchetto di sigarette per cui si è tanto raccomandato...

— Chi è suo marito?

— Pietro Cossi.

— Ma se è entrata cinque minuti fa, la moglie di Pietro Cossi! Ha chiesto un permesso speciale ed è entrata.

— La moglie di Pietro Cossi sono io!

— Allora non capisco... sarà un equivoco... avrà capito male...

La donna, colta da un improvviso, fulmineo sospetto, si lanciava per le scale e raggiungeva la camera del marito, invano sbarrata dal custode. Apriva la porta e scorgeva accanto al letto del ferito (con la gamba ingessata e sospesa a mezz'aria) una vicina di casa, tale Carlotta, una formosa e avvenente ragazza di 24 anni. Il marito sembrava beato di tale vicinità ed ammirava i doni portati dalla ragazza: una bottiglia di liquore, un panettone, una scatola di dolci e un fascio di riviste. La donna che ne seguiva era indescrivibile: brevissima e violentissima. Le due donne si prendevano per i capelli e cominciavano a picchiarsi furiosamente: nella lotta andavano a finire contro la gamba ingessata del Cossi. La gamba si «scarrucolava» e ricadendo sull'orlo del letto si spezzava per la seconda volta, tra le urla di dolore del paziente.

Le due donne finivano in un ufficio del Commissariato Barriera di Milano: la Carlotta giurava e spergiurava di non aver rapporti con il Cossi. Ammetteva di essersi spacciata per la moglie, ma di averlo fatto solo per poter entrare fuori orario, non essendole possibile compiere la visita nei termini prescritti. D'altro avviso era la Cossi, la quale elevava contro l'avvenente ragazza terribili, precise accuse. Le rivali, comunque, a prescindere dalle conseguenze che avrà l'episodio, si sono reciprocamente querelate per lesioni (che entrambe hanno riportato nella rissa) e per ingiurie.

Festeggiati due colleghi per 50 anni di giornalismo

L'Associazione Stampa Subalpina ha ricevuto ieri pomeriggio nella sua sede le maggiori autorità cittadine. Erano presenti il prof. Gabetti, presidente della Giunta provinciale, il sindaco avv. Peyron, il vicesindaco avv. Secreto, gli assessori provinciali e comunali Anna Rosa Gallesio, Maria Tettamanzi, Barbero, Bertero, Putaturo, i consiglieri comunali Emanuela Savio, Cravero, Todros, Colla, Alpino, Passoni e molti altri. Il presidente dell'Associazione, avv. Argenta, ha ringraziato le autorità di aver voluto partecipare a questa manifestazione dedicata a quanti, consiglieri provinciali e comunali, svolgono anche attività giornalistica. Hanno risposto con simpatiche parole il professor Grosso e l'avv. Peyron, sapriendo il loro apprezzamento per il contributo dato dal giornalismo piemontese alla soluzione dei problemi di pubblico interesse e ricordando i cordiali rapporti esistenti fra gli amministratori e i giornalisti.

E' stata colta l'occasione di questo ricevimento per festeggiare i colleghi Giuseppe Cassone ed Ercole Moggi, dei quali ricorre in questi giorni il cinquantesimo anno di professione giornalistica. Essi hanno ricevuto dalle mani del Presidente della Giunta provinciale e del Sindaco, due medaglie d'oro, in segno di affettuoso e solenne riconoscimento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima +3,3; minima — 3,4; media — 0,3. Umidità 97%. Pressione 727,1. Cielo molto nuvoloso. Calma di vento. - **Previsioni:** Cielo nuvoloso con schiarite nel tardo pomeriggio. Venti deboli. Visibilità ridotta al mattino per banchi di nebbia. Temperatura in lieve diminuzione.

STATO CIVILE

Mollica Dell'Incolina Guido fu Edoardo, a. 56, c. F. Società 70; Cordero Anna ved. Topino, a. 58, v. O. Vigliani 710; Gioia Giov. Battista fu Ubaldo, a. 82, c. Francia 160; Savoldi Giuseppe fu Dionigi, a. 65, v. S. Massimo 44; Badella Carlo fu Vincenzo, a. 62, v. Baretti 18; Berio Margherita ved. Favero, a. 79, v. C. Raimondi 1; Musso Eugenio fu Giacomo, a. 76, v. A. Colonna 8; Cumiberi Teresa ved. Gleb-Sali, a. 70, v. G. di Barolo 18; Rampone Salvino fu Vincenzo, a. 61, v. Po 37; Penna Maurizio fu Lorenzo, a. 71, v. Massena 23; Riviera Adolfo fu Giovanni, a. 67, v. Arquata 23; Cauda Sebastiano fu Bartolomeo, a. 83, c. Tassoni 57; Girardi Luigia in Losa, a. 88, v. Varallo 174; Bertolina Pietro fu Carlo, a. 53, p. Chironi 5; Pavanati Clemice ved. Capelli, a. 77, c. Re Umberto 45; Berio Maria in Boeris, a. 56, v. Mongrando 67; Fracelli Luigia ved. Varello, a. 78, v. dei Mille 44; Zanero Francesco fu Francesco, a. 48, Evangelico; Suppia Candida in Ballesio, a. 72, Medicina Legale; Ballesio Giovanni fu Battista, a. 74, Medicina Legale; Amelotti Luigi fu Vincenzo, a. 72, Medicina Legale; Cerdisi Il Marcella in Joyeusaz, a. 38, c. Giovanni; Ferraudo Maria in Ramiano, a. 60, Psichiatrico; Giorina Emilia in Conti, a. 70, Colledengo; Serra Edoardo fu Giuseppe, a. 81, Mauriziano; Scioldo Teresa di Simone, a. 85, Medicina Legale; Lazzaretti Emilio fu Antonio, a. 53, Mollinette; Lanza Federico fu Giuseppe, a. 71, Mollinette; Caramanno Teresa in Astore, a. 64, Mollinette.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 29-12-1951)

Torino	54	56	58	70	82
Bari	70	61	35	45	50
Cagliari	87	83	66	35	62
Firenze	6	74	85	72	4
Genova	68	40	58	45	55
Milano	82	57	33	56	9
Napoli	16	29	46	48	31
Palermo	5	63	21	83	56
Roma	85	19	77	70	71
Venezia	35	75	19	17	38

Pauroso scontro sull'autostrada a causa di un fitto nebbione

Padre e figlio feriti nell'incidente avvenuto sul ponte dell'Orco

Un nebbione fittissimo è sceso improvvisamente, ieri sera poco prima delle ore 19, sulla zona settentrionale della città, a partire da piazza Statuto. La spessa cortina era grigiastra ed aveva odore acre avendo la nebbia trascinato in basso il fumo delle ciminiere dei termosifoni e quello delle fabbriche. La visibilità era ridottissima: in certi punti lo sguardo non poteva spingersi più in là di un paio di metri. Il traffico stradale ha subito notevoli intralci: le macchine ed i tram sono costretti a procedere a passo d'uomo ed a volte — in particolare in corso Francia — dovevano addirittura fermarsi in attesa che la densa caligine si diradasse un po'.

Gradualmente il nebbione si è poi spostato verso il centro cittadino raggiungendo verso le 22 anche via Roma.

— Un pauroso incidente a causa della nebbia è accaduto sull'autostrada. Verso le 21 la visibilità era ridotta nel tratto tra Torino e Vercelli quasi a zero. Alcune macchine che procedevano dalla nostra città in direzione di Milano si erano perciò sistemate in colonna, in modo da poter reciprocamente sfruttare lo scarso chiarore dei fari.

In testa alla colonna vi era una macchina guidata dal commerciante di Biella Franco Poggio di 52 anni, che aveva con sè la moglie, una figlia ed il figliolo di 14 anni. L'andatura degli automezzi era più che moderata. Alla altezza del ponte sull'Orco sopraggiungeva malauguratamente dall'opposta direzione una macchina «1100» il cui autista si era inavvertitamente spostato sulla sinistra; costui quando giunse all'incrociare l'autocolonna capeggiata dal Poggio si vide costretto a sterzare frenando contemporaneamente. Nell'eseguire questa manovra egli non tenne conto che il fondo stradale, sempre a causa della nebbia era viscido ed insidioso: le ruote infatti slittavano senza alcun controllo e facevano sì che la «1100» si ponesse di traverso sulla rotabile. Lo scontro era perciò inevitabile.

Sulla macchina del Poggio restavano feriti lo stesso guidatore, e il suo figliolo di 14 anni; essi dovevano essere trasportati all'ospedale civile di Chivasso e ricoverati per fratture e contusioni multiple. Per il Poggio i medici si sono riservati la prognosi, mentre il giovane guarirà in un mese circa. Per fortuna la moglie e la bimba del commerciante biellese sono rimaste incolumi. A quanto sembra anche gli occupanti della «1100» che ha determinato l'incidente hanno riportato lesioni. L'autista di questa vettura invece di fermare a Chivasso ha proseguito però alla volta di Torino.

Necrologio. — E' deceduto Giovanni Ponzo, che per 34 anni prestò servizio alle dipendenze de «La Stampa». Funerali lunedì alle 10.30 partendo da via Palazzo di Città 10. Alla famiglia le condoglianze de «La Stampa».

SPETTACOLI

Concerto al Conservatorio per i bimbi profughi

Per iniziativa dei professori dell'Orchestra sinfonica della RAI, ed in collaborazione della RAI stessa, avrà luogo al Conservatorio il 6 gennaio p. v. un Concerto per la Befana dei bimbi profughi ospiti di Torino, al quale hanno aderito di partecipare Mario Rossi e Arturo Benedetti Michelangeli. In programma: Concerto k488 in la maggiore di Mozart, Totentanz di Liszt e Settima sinfonia di Beethoven. Il concerto, di particolare interesse artistico, e di scopo altamente benefico avrà inizio alle ore 21,15.

«Carignano». — Oggi alle 15,30 e 21 la Compagnia Ricci replicherà «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare. Domani «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw (lo spettacolo inizierà alle 20,50 precise e terminerà alle 23,30).

«Alfieri». — Ultime repliche della rivista «Forse che sud, forse che nord» con Irene D'Astrea, B. Maggio, P. Renzi, F. Sportelli.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone **La Stampa** *via Roma ang. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: 15,30 21 «Forse che Sud, forse che Nord» Renzi-Sportelli.
Carignano: 15,30 e 21 Comp. Ricci «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare.
Gobetti: 15,30 e 21: Comp. Artuffo in «T'las mai fait paré!».
Il Teatro (via Sacchi): 15,30 e 21 «I re del Petrolio» Comp. Calealeggio.
Metropolitana: Giandoja ore 18,30 e Gatto con gli stivali».

Mostra del Presepio via Roma. Ingr. dalle 9 alle 22. L. 100-80.

Il Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 16,30 21 Orch. Mario Di Nunzio, Frey, L. D'Alba, Pasquero Augusteo: 16,30 21 Orsetti Aurora.
Castellino Danze: 16,30 21 Orch. Rosciot, canta Mirella Carmen.
Cin Cin: 16,30 21 Orch. Cervelli.
Club Magenta 11: 16 21 Ansalone.
De Benedetti Danze: ore 16,30 21.
Fassio Café chantant G. Medici 113
Gandio: 16, 16 e 21 M° Sertone.
Gay Accad. Danze: «Follie Parigine» Riv. scenografica Orch. Angelini, all'organo il M° Mauritti.
Hollywood: 16,30 e 21 Lotti-Raffa
La Perla: 16,30 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
La Serenella: 16-21 Or. Seracini: Cavanna-Vasquez. Dom. Veglione.
Lutrario 10,45 vermut, 16,30, 21-3.
Maffei: 17 16, 21-3 Merry Boys.
Marinas (ex-Saletta Val.) 21 Five Boys. Domani sera Veglione.
Milleluci Cigna 47: danze 16-21.
Musa Bar Danze v. Gobetti 11: 16,30-19 16; 21-1 Compl. Lambo.
Principe: 16,30 21 Orch. Andreghetti, canta Broglia.
Reale Rister. S. Mauro: 21 danze.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Smeraldo Club, Gelto 3: 16,30-19; 21-1, 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortese
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 553-771, ore 16,30 e 21: Succ. Orch. Oppi.
Winter Eden, p. Statuto 22: A. Nota, tel. 44-765: Danze 16,30 21.

Maison des Artistes: 17-19; 21-3.

Pattinaggio Pellerina: L. 773.126.

DANZE PRINCIPE
La Direzione annuncia per domani sera il
GRAN VEGLIONE DI CAPODANNO
Cotillons per tutti, giochi, sorprese e musica brillante interpretata dall'orchestra *Andreghetti* e da *Armando Broglia*.

SMERALDO CLUB
Via Gaito 3 - Telef. 683.470
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Ricchi cotillons, premi, sorprese. M° *Pavesio* e 2 grandi orchestre, 8 cantanti di fama. Serata chic. Salaeleggio.

LA PERLA DANZE
Corso Orbassano 26 - Tel. 350.711
Vi attende domani sera al
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
con la grande Orchestra *Zuccheri* ed il cantante *Sergio Accardo*. Cotillons per tutti, giochi e allegre sorprese.

CIN CIN DANZE
Piazzale Porta Susa
VEGLIONISSIMO S. SILVESTRO
con Cenone
Cotillons - Novità - Sorprese
Prenotazioni Tavoli 41.429

MANOVRA A SPINTA
Attenti alla manovra! dice la moglie gelosa, alla segretaria graziosa del marito. Di fare attenzione la biondina fa finta, fa una mossetta spinta e tutto finisce lì. Domani sera super-veglionissimo di Capodanno al *Piatcus Dansant Lutrario*

GRANDE DANZE
Via S. Massimo 14 - Tel. 83.777
Domani Veglione
Omaggi, cotillons a tutti
Prenotazioni Gaudio 80.775

DE BENEDETTI DANZE
Domani 31 dicembre, ore 21,30, in una veglia fantasmagorica il gran gala di *S. Silvestro*. Cotillons, regali. Prenotazioni 81.439.

«LA LANTERNA»
Corso Re Umberto 21
Invita la sua affezionata Clientela a prenotarsi per il
Gran Cenone di S. Silvestro

MILLE LUCI DANZE
Via Cigna 47 - Tel. 20.305
Veglione di *S. Silvestro*
Ricchi premi - Cotillons a tutti Attrazioni

AUGUSTEO DANZE
Veglionissimo Capodanno
Cotillons - Premi - Sorprese
Gino *Orsetti*, canta Pina *Aurora*

LA ROTONDA
Palazzo Esposizioni Valentino
Domani 31 Dicembre, ore 21,30
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO

LA CONCHIGLIA, V. SACCHI 65
Oggi ore 16 e 21 danze. Domani *Veglionissimo Capodanno*
Prenotazioni telefono 46.955.

MAISON DES ARTISTES
Piazza S. Carlo 161
CENONE DI S. SILVESTRO
Danze e prenotazioni al 47.666

GARDEN DANZE VALSALICE
Domani 31 corr., ore 22, Gran Veglione. Ricchi cotillons, premi, sorprese. Prenot. tavoli cena, t. 60.912

BIST. S. GIORGIO VALENTINO
CENONE S. SILVESTRO
Orch. Cavallo - Prenotate 668-117

ALLA SERENELLA
Domani Veglionissimo
Premi - Cotillons - Attrazioni

DA QUINTO
Tradizionale cenone *Capodanno* Prenotazioni tavoli 60.979

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il principe ladro» in techa. Tony Curtis, Piper Laurie.
Astor: «Alice nel paese delle meraviglie», technic. Walt Disney. e «La terra questa sconosciuta», col. Corso: «Guardie e ladri» con Totò, A. Fabrizi, A. Ninchi.
Doria: «Divertiamoci stanotte», technicolor, Danny Kaye, Gene Tierney, Corinne Calvet.
Gianduja (p.za Carlina), «La carovana maledetta», techn., e marionette «I fantocci Cagnoli».
Lux: «Anna», Silvana Mangano.
Metro-Cristallo: Errol Flynn, Dean Stockwell, technic. «Kim».
Matt. ore 10,30 e L. 175; orario 14,30, 17, 19,30, 21,40.
Reposi «Allo sbaraglio» con Van Johnson. M.G.M.
Torino: «Trieste mia!» Luciano Tajoli, E. Randi, M. Vitale. A. 14
Vittoria: «Il colonnello Hollister», technic., Gary Cooper, R. Roman.

Alessandra: «Mi sveglia signora» techn., Joseph Cotten, L. Young.
Alpi: «El Paso» J. Payne, techn.
Ariston: «Crociera di lusso» G. Brent, J. Powell techn. M.G.M.
Augustus: «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Mala Powers.
Capitol: «Mi sveglia signora», techn. Joseph Cotten, L. Young.
Faro: Crick e Crock in «Attolle K».
Hollywood «Ultimo incontro» Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Ideal La legge del nord E.Raines Donlevy, Riv. Tarantino 15 18 21.
Massimo: «Uccello di paradiso» techn. Debra Paget, L. Jourdan.
Nazionale: «Francia alle corna», D. O'Connor, P. Laurie e Francis.
Principe: Ultimo incontro, Alida Valli, A. Nazzari, J. P. Aumont.
Statuto: Uccello paradiso, techn

Astì: «Rapsodia in blu» Robert Alda, J. Leslie, A. Smith. Ap. 10.
Cori: «Sono tua» techn. Ap. 14.
Mignon: «Sparviero del Nilo».
Milano «Inafferrabile 12» e «Captain Cina». Apert. 10.
Olimpia: Camer. offresi Fo: «Domani è troppo tardi».
P. Nuova: «I racconti della Zia Tom» e «Isola delle foche» techn
Regina Vesco coste Tripoli Var.
Romano «Non ti appartengo più» Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15

S. Felice: «Barriera invisibile» Gr. Prck, D. Mc Guire. Ap. 14,30.
S. Secondo: Super. decisione. A. 15.

Esperia: «Senza bandiera» Vivi Gioi, Ninchi, F. Stoppa.
Imperiale: 2 bandiere ovest. Var.
Italico: «Milano miliardaria».
Mirafiori: «Amante indiana» tech.
Vinaglio: Canzone di primavera, L. Corrisa, A. Tieri, T. Lesa. Segue «Topolino» W. Disney colori

Eliseo: Cameriera bella presentasi offresi, E. Merlini, De Sica
Fréjus «Carnevale Costarica» tech e Rivista I Di Napoli.
Nuovo Frontiere dell'odio, techn.
S. Paolo: «Femmina diabolica».
Riv. Pippo Volpe 15,15, 18, 21,15.

Belgio: «Il grande sfregiato».
Cavallo «Mamma non ti sposeare» techn. J. Mc Donald, J. Turbt.
Eridano Pranzo alle 8, W. Beery.
Orpea «Addio signora Minniver», Greer Garson, Walter Pidgeon.
Radium: «Avventuriero New Orleans» E. Flynn, Michelihe Preale
V. Veneto «Grande tormento» tech. John Wayne, Betty Field, Carey.

Astra: «Nuova passeggera» tech, Bernini Porca miseria, Croccolo.
Cibrario Viale tramonto, Holden. Sogne Festival Ridolini.
Excelsior «Vendetta del corsaro» M. Montez, J. P. Aumont, Vitale.
Manzoni: «Musica maestro» techn. W. Disney e «Lacrime e sorrisi».
Odeon: «Isola del tesoro» techn. e «Valle dei castori» techn.
Star «I miracoli non si ripetono» Alida Valli, Jean Marais.

Adua «Verginità» E. Rossi. Var.
Aurora «Arcadia» in settembre.
Brescia Totò 3° uomo, Campanini
Fertino «Tradimento» A. Nazzari e Comp. Riv. Bacot 15,15, 18, 21,15.
Nord «Vergine di Tripoli» techn. e nuova Rivista Del Vago-Pini.
Palermo «Furia» B. Stanwyck.
R. Parco «I 3 moschettieri» tech. Lana Turner, Van Heflin, Allyson.
Sociale Totò 3° uomo, Campanini.

Piemonte: «Madre dello sposo».
S. Carlo (Michelino): «Catene del passato», techn., J. Mac Donald.
Speria: «I mercenari» J. Wayne.

Alba: «Tulsa terra di fuoco» tech.
Apollo «Viaggi di Gulliver» techn.
Diana: «La corsara» technic.
Dora: «Furca miseria» Croccolo.
Edera: «Spaccone vagabondo».
Lucento Avventure Capitan Blood
Lutrario «Guerrieri» Filippina»
Rosa «Comand. Johnny» Cooper.

REPOSI

ALLO SBARAGLIO
con VAN JOHNSON
Grande film
Metro Goldwyn Mayer

Cinema-Teatro Gianduja

ULTIMO GIORNO
del *Technicolor*
La carovana maledetta
e della Compagnia
«MARIONETTE 1953»

AMBROSIO

Un colossale *Technicolor:*
IL PRINCIPE LADRO
con TONY CURTIS
PIPER LAURIE
Universal-International

TORINO

Stamane, alle ore 11,30
Gran Festival Walt Disney
Piccolo Fido - Pluto e Pancho - Pippo e gatto pescatore - Cugino di Paperino - Simpatia in festa - Mio amico lupo - Grande lezioni amer.

CAPITOL-ALEXANDRA

ULTIMO GIORNO
del *Technicolor*
MI SVEGLIAI SIGNORA
con JOSEPH COTTEN
LORETTA YOUNG

Teatro ALFIERI
Oggi ore 16,30 e 21,15 continua il successo della Comp. Riv. *Pina Renzi*
B. Maggio — F. Sportelli
Irene D'Astrea
Forza che Sud... forza che Nord...!

METROPOLITANA *Via Roma*
Compagnia Luigi Lupi
MARIONETTE GIANDUJA
presenta
IL GATTO CON GLI STIVALI
Oggi e martedì ore 16,30

ALBERGO PALAZZO TORINO
Via Sacchi 5 — Telef. 50.711
Cena di San Silvestro
Serata di Gala. Orch. M. Zanne
PRENOTARE TAVOLI

Ristorante BROGGIARDO
Strada del Pino 73 - Tel. 89.404
AUGURA BUON ANNO
ed invita la Clientela al
CENONE DI CAPODANNO

CASTELLINO DANZE
DOMANI
Veglionissimo di Capodanno
Un locale di grido - Un'orchestra di fama - Un ambiente signorile - Cotillons - Premi - Sorprese
Prenotazioni Cassa del locale

CAFE' CHANTANT
Via Nizza 40 - Tel.
Continuano con successo le
ATTRAZIONI PARIGINE
In preparazione:
Veglionissimo Capodanno
Prenotazioni

EDEN DANZE
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Prenotarsi telefono 46.765

EL TROCADERO
Il distinto ritrovo - T.
Veglionissimo di fine anno
Cotillons - Attrazioni
Orchestra Oppi
Abito scuro - Dame sera,

ESTORIL CLUB
Via Cavour 5 - Telef. 44.790
Veglionissimo S. Silvestro
Gran Cenone
Successo della vedetta internazionale Cordero
I migliori auguri alla Clientela

G A Y
«FOLLIE PARIGINE»
Rivista scenografica
Domani Veglionissimo
Orchestra Angelini
all'organo M° Maurin
Abito da sera e mezza sera

HOLLYWOOD DANZE
Balla e il M° Lotti
Vi invitano alla
Grande veglia di Capodanno
Ricchi cotillons
Premi — Sorprese

RISTORANTE ITALIA
Superga
Augura Buon Anno
all'affezionata Clientela
Aperto tutto l'anno - T. 81.489

DANZE MAFFEI
Via Princ. Tomaso 5, t.
«Il suggestivo locale»
Veglionissimo di Capodanno
con gran
Prenotazione tavoli alla Cassa

RISTORANTE PIGNA D'ORO
CENONE DANZANTE
di
S. SILVESTRO
Pino Torinese - Telef. 831-013

DOMANI AL CINEMA **ALPI** VIA GARIBALDI, 28 Telefono 45-245
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
LUNA ROSSA
con RENATO BALDINI - MARIA FRAU - BENIAMINO MAGGIO
CLAUDIO VILLA canta «LUNA ROSSA» e le più belle canzoni napoletane
PREZZI NORMALI

Immenso successo al TORINO
TRIESTE MIA!
con Luciano TAJOLI - Ermanno RANDI - Milly VITALE - Aldo SILVANI
Si consiglia il Pubblico di osservare l'orario degli spettacoli: ore 13,25, 15,10, 16,55, 18,40, 20,25, 22,10
PREZZI NORMALI

ultimi giorni

ASTOR WALT DISNEY con ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE

DANNY KAYE in DIVERTIAMOCI STANOTTE **DORIA**

LUX SILVANA MANGANO in ANNA

GARY COOPER in IL COLONNELLO HOLLISTER **VITTORIA**

• PROSSIMAMENTE •

ASTOR MARMITTONI AL FRONTE con WILLIE e JOE Universal Intern.

Sarebbero felici

(se non avessero paura di una guerra)

La casa di Goethe a Francoforte fu distrutta da un bombardamento aereo; l'hanno rifatta tale e quale, e ci hanno rimesso dentro i mobili originari che erano stati messi in salvo a tempo. (Postilla prima: Non so se in Italia, andata distrutta nel corso dell'ultima guerra, che so io, la casa del Petrarca ad Arquà o quella di Verdi a Roncole, l'avrebbero rifatta; anzi sono certo che no; gli uni avrebbero sollevato la questione artistica, un monumento antico distrutto non si rifà, altri avrebbero detto che prima di tutto occorre pensare a chi ha fame e poi ai beni spirituali; ne dedurremo che i tedeschi sono più spirituali di noi? Chè quanto al rifare non hanno scrupoli, gli edifici antichi li considerano sempre vivi, li ripuliscono, li aggiornano, li rifanno tali e quali senza porsi problemi di genuinità. Postilla seconda: E' gran meraviglia che abbiano pensato a salvare i mobili della casa di Goethe, considerando quante opere d'arte sono andate distrutte in Germania perchè lasciate dov'erano. Ma mettere in salvo opere preziose fu per i primi anni della guerra atto di disfattismo in Germania, mancanza di fiducia nella vittoria; come mi disse un professore a Magonza, «molte opere d'arte non sono state riposte e sono andate perdute perchè il nostro grande Führer aveva promesso che nessuna bomba nemica sarebbe mai caduta sulla Germania»).

Molta gente visita la casa, gruppi di provinciali; è una curiosità chiacchierona di massaie che esaminano con occhio competente i peltri ed i rami della cucina e provano il mortaio, di mariti che studiano il torchio che serviva per stirare la biancheria, «quello ci vorrebbe per la piega nei pantaloni, *nicht wahr?*». E' una casa da signori, e fa contrasto con la poverella ove è nato Beethoven che mostrano a Bonn (tre cameruccie in una casa modesta, sul di dietro, affacciate ad un giardinetto umido e tetro, questo era invece l'appartamento del signor van Beethoven tenore di Corte, una povera Corte di principe elettore). Le pareti sono decorate secondo modelli cinesi, gusto del padre di Goethe, giurista, «illuminato» del tempo, gran viaggiatore; tornato dall'Italia portò anche il modello della scala che conduce ai piani superiori e le stampe delle città italiane che attaccò alle pareti. Si indovina la intimità di una casa signorile (tutto il piano nobile è salotti e saloni), dove la vita scorreva facile fra curiosità letterarie e artistiche e giochi di società e conversazioni con gente raffinata e con gli ufficiali francesi ospiti (ed occupanti). Lo studiolo del giovinetto Goethe è sotto il tetto; c'è ancora il teatro dei burattini con cui improvvisava le sue prime commedie, la scrivania a cassettini in cui scrisse il Werther. Le numerose macchie d'inchiostro sul piano della scrivania sbalordiscono il borghese che ci si china sopra, chiama la moglie, «guarda Lotte, tu che hai picchiato il bambino perchè ha versato l'inchiostro, queste sono macchie storiche, hanno duecento anni».

* *

Mi disse il signore bene informato a Colonia:

— La gente in Germania tende ormai a vivere come si deve vivere nei Paesi oltre cortina, perchè soltanto la vita collettiva gli permette di campare; la coabitazione (per la quale del resto il tedesco non ha l'orrore di voialtri individualisti), ristoranti economici dove si mangia per un marco e mezzo o due, cioè da 250 a 300 lire delle vostre; naturalmente bisogna contentarsi di salsicce e di legumi. Non badi ai negozi di Francoforte o di Düsseldorf pieni di belle robe; quei negozi soddisfanno quel cinque per cento della popolazione che si può dire ricca o agiata. Il resto sono tutti poveri, poveri dignitosi, non indigenti, che si pagano ogni tanto una birra o un cinematografo, che è tutto il loro divertimento. Gli operai sono forse pagati meno che in Italia, però certe cose di prima necessità costano meno; complessivamente la condizione sarebbe la medesima, se non fosse che il clima obbliga questa gente a spese per il riscaldamento e per coprirsi che da voi sono meno urgenti. La vita di quel cinque per cento di privilegiati, invece, è forse la più cara d'Europa; gli alberghi, i ristoranti di lusso costano più che in America.

Mi disse il signore bene informato a Monaco:

— Da due anni a questa parte la condizione economica della Germania occidentale ricorda addirittura quella di prima del 1914. Non par vero alla gente, dopo tanti anni di privazioni e di tessere, di poter mangiare di nuovo salsicce di maiale e bere birra in abbondanza. Ha visto quanti Volkswagen ci sono in giro? (Il Volkswagen è un'automobile economica con quattro posti comodi, che costa press'a poco sulle 500.000 lire, raggiunge i cento chilometri, è brutta ma ha l'aria solida). Chi lavora, e i disoccupati sono molto meno che da voi, e diminuiscono di mese in mese, chi lavora ha il senso che è tornata la normalità. Il consolato di Monaco ha dato in un mese ottomila visti per l'Italia. E non è tutta gente ricca, molti erano modesti impiegati e operai che volevano fare quindici giorni di vacanza nel vostro Paese dove son stati da soldati. Lei forse non ci crede, ma non c'è nessun rancore per l'Italia, dico per l'Italia del 25 luglio e dell'8 settembre, tranne presso certi giornalisti e certi Junker superstiti. (Ci credo, gli risposi. Venendo da Basilea trovai alla frontiera i doganieri gentilissimi, dopo aver visto la targa di Roma sulla macchina; uno che era stato soldato in Italia non ebbe pace finchè gli assicurai che conoscevo benissimo Castelnuovo di Porto dove lui aveva la ragazza, mi augurò buon viaggio con espressioni che considerando il carattere della lingua tedesca dovrei definire di tenerezza).

* *

Sembrano, queste, due opinioni discordanti; ma non troppo. Il primo signore mi parlava a Colonia, che è forse la città tedesca più depressa ed avvilita che abbia visto, e l'altro a Monaco che è tutto il contrario. Fra l'una e l'altra opinione le mie osservazioni personali hanno trovato una giusta via di mezzo. Non c'è troppa differenza fra la Germania occidentale e la provincia francese come l'ho vedute due anni fa; il traffico delle automobili private sulle autostrade, sulle strade nazionali e nelle città grandi e medie appare maggiore che da noi; nelle vetrine c'è la stessa roba che si trova nelle nostre botteghe provinciali, press'a poco agli stessi prezzi. Bisogna pensare che prima della guerra il livello di vita di certe classi in Germania era maggiore che da noi; gli impiegati dello Stato, i maestri, i professori di liceo e di università, gli impiegati dell'industria erano pagati molto meglio; anche adesso lo stipendio medio di un funzionario dello Stato senza famiglia si aggira sui 400 marchi (60 mila lire). Ad ogni modo piuttosto che la mia opinione personale, e quelle due voci sopraccitate ne aggiungerò una terza, di quel professore che ho incontrato a Magonza:

— Se i tedeschi non avessero quell'idea fissa della guerra imminente sarebbero oggi, questi della Germania occidentale, un popolo sereno, per non dire contento. Hanno superato il complesso di inferiorità della sconfitta; hanno ricominciato a sentirsi, nonostante l'occupazione delle truppe alleate, membri di un'Europa nella quale sentono di primeggiare per capacità tecniche, per la produzione, per gli studi scientifici. Alle rovine, se ne sarà accorto anche lei, si sono abituati; anzi il fatto di aver cominciato a metterci le mani dentro, a sbrattare, a ricostruire, a tirar su case nuove e moderne sul posto dei vecchi quartieri, soddisfà il loro rinato spirito di intraprendenza. Ma in questa intensa attività c'è anche come un desiderio di stordirsi, di non pensare; perchè, le ripeto, tutta la nostra buona volgia, tutte le nostre speranze ci sono avvelenate di questa certezza che abbiamo, che la guerra è inevitabile.

* *

Leggo in una notizia di agenzia che dopo un'appassionata discussione durata tre ore la Camera bavarese, con 95 voti dei democristiani e del partito bavarese contro 90 voti degli altri partiti, ha approvato la conservazione delle pene corporali nelle scuole pubbliche. «Abbiamo preso tutti le botte da bambini — ha detto il reverendo George Meixner, capo della frazione democristiana — e siamo pur diventati uomini sicuri di noi» (*selbstbewusst*, difficile tradurre questo aggettivo che è proprio tedesco; *selbstbewusst*, letteralmente «cosciente di sè», è l'attributo che impiega il tedesco per dire che si sente a posto, con tutte le carte in regola, orgoglioso della sua posizione sociale). «Lei crede dunque, Herr Kollege — gli ha detto il socialista Franz Förster — che se lo avessero picchiato di più sarebbe diventato ministro?». Il deputato del partito bavarese Albert Engel ha definito i bavaresi «una razza dura, *ein harter Geschlecht*», che non può essere paragonata a quelli dove le pene corporali sono state abolite. Gli ha risposto un deputato dell'opposizione che i bambini non sono più robusti dei cani poliziotti, che tuttavia la legge vieta di percuotere.

* *

In Baviera ci sono molti italiani che venuti qui durante o alla fine della guerra, operai o soldati liberati dai campi di concentramento, hanno finito per conoscere donne tedesche, se ne sono naturalmente innamorati secondo la loro natura, le hanno sposate secondo le leggi del luogo, senza darsi pensiero delle mogli e dei figli lasciati in Italia, e non vogliono più andarsene. Poi ci sono quelli che hanno passato il confine di sfroso per venire a cercar fortuna (spesso la fortuna che cercano è sposarsi una delle innumerevoli vedove di guerra benestanti, con casa, orto, e conto in banca). Poi ci sono i musicanti ed i barbieri. Fino a poco tempo fa le truppe americane di occupazione erano composte di volontari, il che vuol dire che un buon 30 per cento erano italo-americani. Non c'è reparto americano grande o piccolo, forse per quella forte percentuale di italiani, che non si sia fatto la sua orchestrina, composta di italiani, chè ognuno di quegli italo-americani aveva al paese d'origine della famiglia un cugino o un nipote musicante e lo ha fatto venir su. La stessa cosa succede con il barbiere; il barbiere di ogni reparto americano è un italiano, chiamato su dal paesano nello stesso modo. Questa gente, quando non suona o non fa la barba, si occupa di mille faccende, lecite ed illecite. Succede spesso che la polizia tedesca ne mette dentro qualcuno, per quei traffici non permessi, scambio di valuta, borsa nera; accorre la polizia americana e lo fa tirar fuori perchè deve suonare, o eseguire un taglio capelli. Nella loro ambigua ma comoda posizione di «civili alleati al servizio delle forze di occupazione americane» hanno una condizione di privilegio da cui cercano di trarre il massimo vantaggio, e sperano solo che duri tutta la vita.

Paolo Monelli

SALUTO ALL'ANNO NUOVO

Due scuole. *(disegno di Novello)*

Infuria la tempesta sulle coste britanniche

Un mercantile americano in difficoltà nella Manica - La spaventosa traversata del Queen Mary

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 dicembre.

Per il quarto giorno di seguito, bufere e tempeste di terribile violenza hanno continuato a sferzare tutta l'Inghilterra, provocando danni e disgrazie in altissimo numero. Da tutti i mari che circondano quest'isola giungono inoltre segnalazioni di piroscafi che si trovano in pericolo e che chiedono soccorso ed indicazioni.

Decine di navi continuano ad affluire nei porti inglesi per sfuggire al tremendo attacco del mare impazzito sotto la furia dei venti. Nelle acque della Manica (fra le più tempestose del mondo), un piroscafo americano, il «Flying Enterprise», si è trovato oggi in condizioni così preoccupanti, sotto il feroce martellamento di un uragano e delle onde, che il suo capitano ha chiesto in soccorso altri tre mercantili che si trovavano nella zona: su questa ire navi sono stati trasbordati tutti i passeggeri e parte dell'equipaggio.

Testimonianze impressionanti sulle condizioni del mare nell'Atlantico settentrionale sono state fornite dal capitano del grande transatlantico *Queen Mary*, giunto oggi nel porto di Southampton, proveniente da New York con settantadue ore di ritardo. Il capitano, Harry Grattidge, un espertissimo ed anziano lupo di mare, ha dichiarato che è stata questa la peggiore traversata dell'Atlantico settentrionale da lui fatta in 37 anni di continuo servizio su quella rotta. «Il mare era spaventoso. Non so trovare altri aggettivi», egli ha detto allo sbarco, ed ha aggiunto: «Per due giorni di seguito abbiamo dovuto continuare a cambiare rotta per evitare il centro dell'uragano. Navigavamo alla velocità di otto nodi. La nave era colpita non da onde, ma da montagne d'acqua, talvolta alte venticinque metri e più».

Ogni celebrazione natalizia fu sospesa durante la traversata poichè il novantanove per cento dei passeggeri era immobilizzato dal mal di mare. Parecchie persone, soprattutto fra l'equipaggio, sono rimaste ferite a causa di improvvisi beccheggi o rollii.

Esperienze paurose quanto quelle dei passeggeri del *Queen Mary* hanno provato e continuano a provare gli abitanti della costa meridionale inglese, già sferzati da circa tre giorni di violentissimi venti. Il vento, in queste zone, è giunto questa notte a questa mattina alla velocità di circa 130-140 chilometri l'ora, impaurendo le popolazioni e sollecitando certe famiglie, residenti proprio lungo la riva del mare, a spostarsi più all'interno. A Sandgate due case, lungo la costa, sono crollate: fortunatamente non si sono avute vittime poichè coloro che vi risiedevano, fra cui una donna di 77 anni, si erano trasferiti per prudenza nel centro della città. Gravi danni vengono segnalati da decine di altre località costiere e dall'isola di Wight. Si apprende che un intero molo è stato spazzato e distrutto dalle furie congiunte del vento e del mare. Gli ultimi bollettini meteorologici non fanno prevedere un miglioramento immediato.

m. c.

Un cargo alla deriva nel golfo di Biscaglia

S. Sebastiano, 29 dicembre.

Il cargo olandese «Gemma» di 450 tonnellate è considerato perduto nel golfo di Biscaglia ove la tempesta continua ad infuriare con violenza.

Mentre veniva trainato ieri sera da un rimorchiatore spagnolo a San Sebastiano si spezzavano i cavi all'entrata del porto e tutti gli sforzi compiuti oggi per raggiungerlo sono stati vani. Hanno partecipato ai tentativi di salvataggio anche tre navi della marina da guerra spagnola.

Questa sera il «Gemma» andava alla deriva al limite delle acque territoriali francesi senza che i sette membri del suo equipaggio desse segni di vita.

METRO
Il famoso romanzo di R. Kipling
KIM
TECHNICOLOR
ERROL FLYNN
DEAN STOCKWELL
PAUL LUKAS ROBERT DOUGLAS
Metro Goldwyn Mayer

METRO
VEGLIA di CAPODANNO
Spettacolo straordinario di Mezzanotte
Inizio ore 0,15 del 1° gennaio 1952 in Anteprima
l'irresistibile film M.G.M.
PAPA' DIVENTA NONNO...
con SPENCER TRACY JOAN BENNETT ELIZABETH TAYLOR
E' il delizioso seguito di «IL PADRE DELLA SPOSA» e tanto più divertente!
Iniziate il nuovo anno in piena allegria
Prezzi d'ingresso normali

PAVIMENTI LUCIDISSIMI
SENZA FATICA
SPRUZZATORE PER:
CERA SOLIDA E LIQUIDA
TUTTI I LIQUIDI
TUTTE LE VERNICI

"DATO"
TORINO
VIA SACCHI 51
TEL. 47.558

Spazzate in cinque minuti
e senza alcun pericolo il vostro camino e senza imbrattare la vostra casa con un barattolo di «DIAVOLINA» che basta posare sul fuoco ardente: eviterete anche la possibilità di incendi nei camini.

..... sarà ma io preferisco la TISANA EISBEY
ANTICA FORMULA DEI PADRI TRAPPISTI
DIGESTIVA DEPURATIVA
OTTIMA NELLA
STITICHEZZA

CHE COSA VUOLE IL PUBBLICO?

La crisi del film francese

Le possibili cause e i vari pareri - Distruggiamo lo schermo attuale - dice un giovane -; gettiamoci nel caos per creare un mondo mai visto - Ma i produttori parlano di cifre - Quest'anno essi avrebbero perso un miliardo, e lo Stato, con le tasse, ne avrebbe incassati cinque - Il prezzo dei divi rasenta la megalomania - E intanto il numero degli spettatori diminuisce

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, dicembre.

Da qualche tempo si sente dire che la cinematografia francese è agli spasimi e che l'industria cinematografica sta per chiudere bottega. E' perfino avvenuto un fatto straordinario: all'ultima riunione della commissione per la censura nessuno ha presentato caponi in cambio. Su questi brutti argomenti tutti hanno già detto il loro parere; e per non essere da meno degli altri ha cercato di dirlo anche un giovane, che mi ha l'aria di essere soltanto un artista.

Questo giovane si chiama Maurice Lemaître e la settimana scorsa, capita di un cine-club di avanguardia nel Quartiere Latino, sono andato a vedere un suo film. Confesso che mi sono divertito senza capirci nulla; anzi, mi sembra di poter dire che non c'era nulla da capire. Il titolo era: «Il film è già cominciato», e sembrava di assistere ad un lungo sogno, sullo schermo comparivano soltanto un intricato scorrere di immagini e di colori e di segni geometrici come se veramente si sognasse a occhi aperti. Era una specie di caos, pieno di bravure tecniche e di trucchi fotografici, ma risultava così difficile afferrarne il significato che alla fine la stessa autore tentò di spiegare quello che aveva voluto realizzare.

Cominciò con parole confuse ad esprimere idee altrettanto confuse. Secondo lui si trattava di distruggere lo schermo nella sua forma attuale e di metterci alla ricerca di uno schermo nuovo. Diceva anche che era necessario ricorrere ai suoni inarticolati e all'abbandono di ogni trama per raggiungere la creazione di un mondo mai visto. Poi aggiunse che avrebbe spiegato i motivi della crisi in cui è caduto il cinema francese d'oggi. Ma a questo punto capii il fuggi-fuggi.

Molti si alzarono chiedendo la parola, anzi, senz'altro se la concessero e così cinquanta persone si misero a gridare per sopraffarsi a vicenda. Ci fu un primo alterco e coloro che cercarono di mettere pace ne suscitarono altri. Allora comparvero due guardie, alzarono il bastoncino bianco ed ordinarono di sgombrare la sala. Mi meravigliai come quei giovani, tanto accesi nel difendere la sorte del cinema francese, obbedissero alla svelta, in ordine e in silenzio.

In realtà nessuno delle idee sostenute dal giovane Maurice Lemaître può salvare la cinematografia francese. Essa deve avere l'acqua alla gola se, da una parte, i registi, gli attori, i produttori hanno costituito un «Comitato d'azione» e se, dall'altra, il Ministero dell'Industria e quello dell'Informazione hanno nominato due commissioni per vedere se è giusto aiutarla o difenderla; in altre parole più antipatiche: sovvenzionarla o proteggerla. Si perde così molto tempo in chiacchiere e nessuno ha il coraggio di guardare la situazione in modo onesto e poi dire che il cinematografia francese da qualche anno va male soltanto perchè non riesce a produrre buoni films. Essa soppica come soppicherebbe ogni altra industria che mettesse sul mercato un prodotto scadente, che nessuno vuole comperare.

Il premio «Delluc»

Può sembrare scortese dire questo giudizio così crudamente. Ma alcuni francesi, sebbene in un modo curioso, lo hanno già detto anche loro la settimana scorsa. Infatti pochi giorni fa si è riunita la giuria del premio «Louis Delluc» che dal 1936, ogni anno, sceglie il miglior film nazionale. E' una giuria severa, onesta, non legata da vincoli commerciali, famosa per la sua indipendenza e sicurezza di giudizio. Ora, dovendo scegliere il miglior film di quest'anno, la giuria si è trovata nell'imbarazzo ed ha tranquillamente dichiarato che un vero, ottimo film francese non c'è, nessuno può stare all'altezza di quelli premiati negli anni precedenti. Come conclusione non ha assegnato nessun premio e come tacito consiglio ha fatto capire ai registi, agli attori, ai produttori francesi che devono fare di meglio per l'avvenire.

Naturalmente registi, attori e produttori sono gli ultimi ad ammettere che la mediocrità del loro lavoro è la vera causa delle difficoltà di oggi. Se ne ai discorsi sentiti, in gran parte essi vivono con due denti avvelenati, il primo riguarda il cinema italiano e l'altro alcune facilitazioni fatte al cinema americano. Essi sono increduli di fronte alla vitalità della nostra cinematografia, sostenendo che noi non abbiamo rivoluzionato nulla, e soltanto ripreso la scuola francese del Carné, del Renoir, del Feyder; ma detto questo, c'è da chiedere perchè non siano stati capaci di fare anche loro altrettanto. Per gli americani essi invocano una reciprocità che, per adesso, non esiste. Si sa che negli Stati Uniti la legge proibisce il doppiaggio dei films e così chi vuole vedere quelli stranieri li deve accettare in versione originale. Soltanto diciassette films francesi furono proiettati in America quest'anno, mentre una legge francese permette ogni anno il doppiaggio di 121 films americani.

Queste ultime sono rivendicazioni di carattere generale e nobile, intorno alle quali si può discutere; ma nessuno si illude che potrebbero portare al risanamento della cinematografia francese. Un mezzo fa di simili chiasi già «studi» delle Buttes-Chaumont e Francoeur I; nel mese scorso quelli di Francoeur e adesso quelli di Franstudio. Oggi il 35 per cento dei mezzi di produzione sono così scomparsi, sei grandi società hanno troncato ogni contratto, la disoccupazione è aumentata in maniera impressionante.

Quelli del «Comitato d'azione», per difendere se stessi e la cinematografia del loro Paese, dicono che il Governo caricandola di tasse e di imposizioni ha portato ogni attività a un punto morto. Dicono il essere di fronte ad operazioni economiche paradossali, ripetono alcune cifre e hanno ragione di ritenerle significative. Quest'anno i diversi produttori cinematografici hanno incassato 3 miliardi e mezzo e dal come vanno gli affari (la dirà più avanti) essi pensano di riportare a casa soltanto 2 miliardi e mezzo, con la perdita quindi di un miliardo. Ebbene, attraverso le tasse sui biglietti d'ingresso, attraverso altre tasse che colpiscono il film quando è in lavorazione, su questa operazione che si conclude passivamente per chi la fa, lo Stato realizza un incasso di 5 miliardi.

«Ci aiuta e ci strozza»

Esiste una legge «d'aiuto», che scadrà nell'ottobre del 1955, ma non è sufficiente. Un regista, parlandone, ha detto: «Lo Stato ci porge una mano, ma con l'altra ci strozza». Questo è il parere di Carné e sono tutti d'accordo nel dire che ha ragione. I produttori sono poi tra i primi nel trovare che ha ragione e per mettere sotto gli occhi di tutti le loro difficoltà si sono decisi a rivelare alcune cifre. Per esempio, dicono che un film corrente, normale, modesto, di media produzione, senza troppe pretese, costa sui 50 milioni di franchi. E specificano: 10 milioni vanno agli interpreti, che non devono però essere dei fuoriclasse (Pierre Fresnay e Michèle Morgan vogliono ciascuno e per ogni film 20 o 18 milioni); un regista, che non sia però di grande fama, chiede 5 milioni; il soggetto ed il dialogo costano altri tre milioni; i tecnici, che devono essere almeno 30 come impongono le leggi sindacali, costano 7 milioni; l'affitto di uno «studio» costa 8 milioni per settimana, e ci vogliono come minimo sette settimane di lavorazione e così altri 15 milioni se ne vanno; la pellicola costa 3 milioni; le spese di montaggio e la colonna sonora portano via altri 2 milioni; le varie assicurazioni, le società e le individuali, costano ancora 2 milioni. «Vede — dice alla fine il produttore — sono stato modesto ed ho speso 45 milioni, per realizzare un film mediocre. Ma dove vede a riprenderli?».

Allora comincia ad illustrare l'altra parte della medaglia. Si sa bene che cosa può rendere un film medio in Francia. Si calcola che abbia un milione e 750 mila spettatori, i quali danno un utile lordo di 350 milioni. Ma 45 milioni se li prende lo Stato attraverso tasse, diritti fissi, eccetera; e 87 milioni restano come guadagno alle sale di proiezione. «E me — dice il produttore — ritornano a casa 17 milioni, ed aggiunga pure tutto il resto, non basta mai». Il resto al quale allude sono gli incassi all'estero (Belgio, Canadà, Svizzera, Egitto, Italia) che non vanno mai al di là dei 10 milioni, ai quali bisogna aggiungere altri 11 milioni «d'aiuto» statale. In tutto, ricapitolando, dopo aver speso 45 milioni ne ricava soltanto 38.

Nuove esigenze

Se le cose stanno così, più nessuno in Francia vorrà realizzare un film. Un ministro, il signor Robert Buron, per niente preoccupato di tali cifre, ha scritto: «Spendete troppo. In Italia i costi sono inferiori ai nostri del 40 per cento». E' lì ha fatto capire che prima di chiedere soccorsi statali bisognerebbe rivedere alcune voci delle spese cinematografiche. Secondo lui dare 10 milioni di franchi per un film a un solo attore, dare 8 milioni al grande regista, pagare 100 mila franchi per settimana anche l'ultimo dei tecnici, significa essere fuori della realtà economica e fare della megalomania sciocca. E' difficile dire da che parte sia la verità ed oggi nessuno è nella giusta posizione per dividere equamente i torti. Ma rimangono i fatti e sono davvero impressionanti: in chiusura degli «studi», la disoccupazione, la Commissione di censura alla quale più nessuno presenta copioni in esame.

Un tale, con molto buon senso, ha cercato le cause della decadenza cinematografica francese in altri argomenti. Costui si è posto la domanda: «Che cosa vuole il pubblico?». Oggi il pubblico non accetta più films con trame leggere e lavoro, ma sceglie e giudica; il pubblico oggi ha altri guai ed altre pretese, non più tranquillo e ingenuo come quindici anni fa. Chi si propone simile quesito è Louis Daquin, un ottimo produttore, che sa sorridere anche nei momenti difficili. Egli ha la faccia gioviale, rotonda come una mela, gli occhi maliziosi e con lunghi giri di parole fa capire che il guaio maggiore consiste nell'offrire una merce che il pubblico non vuole più. Ancora una volta le statistiche ci aiutano: nel 1947 nelle sale francesi ci furono 419 milioni di spettatori, nel 1950 furono soltanto 356 milioni e quest'anno tutti li dicono che sono ancora diminuiti.

Il problema sembra quindi molto semplice ed è quello di far tornare il pubblico nelle sale richiamandolo con buoni films. Ma chi li produce ed i registi e gli attori rispondono che per farli buoni e non mediocri bisogna avere molto denaro e lo Stato deve provvedere in qualche modo: aiutando, difendendo, sovvenzionando e proteggendo. Nella discussione è facile scrivere, da una parte e dall'altra, le note false e gli equivoci; ma ormai si continuerà a discutere per mesi e mesi senza risolvere nulla.

Enrico Emanuelli

— IL LIBRO DEL GIORNO —

Romanzo di Giulio Cesare

E' una nuova figura quella che Thornton Wilder ci propone; senza dubbio discutibile, ma viva dolorosa umana

Giulio Cesare è il protagonista dell'ultimo romanzo di Thornton Wilder (Idi di Marzo, ed. Mondadori, 1951, impeccabile traduzione di Fernanda Pivano). Non c'è da stupirsi. L'autore della «Piccola città» è uno spirito pacato e bizzarro. E' insegnante in una scuola superiore degli Stati Uniti ed è musicista ed ha provato le emozioni della scena come attore: è americano al cento per cento, eppure ha uno straordinario commovente amore per i classici. Gli piace discutere di Sallustio e di Euripide. A Milano, due anni fa, alle quattro del mattino, discettava sui dialoghi di Luciano passeggiando in piazza del Duomo; e intanto teneva fra le braccia un gatto randagio e ferito ed una zampa, raccolto poco prima in un angolo della Galleria Vittorio Emanuele. Del resto, tracce dei suoi entusiasmi si rivelano ne «La Cabala» (il romanzo scritto durante il suo primo viaggio a Roma nel 1921) e, largamente, ne «La donna di Andro», racconto che ci trasporta nell'antica Grecia; e Omero e Platone compaiono, quali personaggi, nella commedia «La famiglia Antropus».

Ora Wilder affronta direttamente il mondo romano, narrando gli ultimi giorni della Repubblica. L'autore premette: «Non è storia, è fantasia»: egli cioè finge di aver rinvenuto gran numero di documenti riguardanti la epoca: e attraverso questi documenti (immaginari (lettere, biglietti, appunti, editti) ricostruisce i drammatici fatti che si concludono con la morte di G. Cesare. E' una nuova figura quella che ci propone Wilder: senza dubbio discutibile, senza dubbio incompleta, ma viva, dolorosa, umana. Giulio Cesare è al culmine della sua potenza. Ha schiacciato i suoi nemici, ha innalzato Roma alle stelle ed è stato innalzato alle stelle da Roma. E' il capo, l'unico, il più forte. Ma, per la prima volta in vita sua, Cesare è inquieto. Il tarlo del dubbio rode un cervello che non ha mai conosciuto esitazioni: all'amico Lucio Mamilio Turrino scrive: «L'uomo: cos'è? Che cosa ne sappiamo? I suoi Dei, la libertà, la mente, l'amore, il destino, la morte: che cosa significano?». Poche parole e ci troviamo in piena atmosfera wilderiana: lo sbigottimento e il brivido dinanzi al mistero della vita e della morte.

Il dubbio diventa assillo. Cesare sente di dover combattere contro un esercito di pregiudizi. Gli Dei di Roma sono falsi e bugiardi, la religione di Roma è una congerie di formule retoriche: non esiste dunque una Mente al di là dell'esistenza, in qualche punto dell'Universo? Perchè si vive? Via via il dittatore si placherà, troverà direttamente o indirettamente una risposta a tutte le domande. Giudica Clodia, cioè Lesbia, una creatura dissoluta e perfida perchè respinge e tormenta Catullo. Ma la morte di Catullo lo illumina: Catullo ha scritto per Clodia canti meravigliosi d'amore che resteranno immortali. Dunque Clodia è stata capace di suscitare tale poesia che dellarà gli uomini nei secoli. La vita è un impasto di bene e di male, bisogna accettarla com'è, vivere assaporando l'esistenza giorno per giorno, ora per ora, «salutando la primavera, ogni anno, con rinnovato ardore». Il dittatore sente la morte vicina, ma non ha paura: un segno della sopravvivenza c'è ed è in mente, prodigioso dono del cielo, la libera mente dell'uomo cui non esistono limiti. Dopo la morte Cesare non sa immaginare nulla se non l'ignoto, ma in quell'ignoto egli pone una promessa. Così, rasserenato, cade sotto il pugnale dei congiurati.

Come si vede, qui c'è tutto Wilder. La crisi spirituale di Cesare la potremmo riaccostare a quella di altri personaggi del nostro autore: la Marchesa ne «Il ponte di St Louis Rey» e Crisalde ne «La donna di Andro» e Cristina ne «La piccola città». Ancora una volta Wilder ha espresso la sua «moralità», intesa ad esaltare i valori della vita e ad accendere nell'animo scettico e fosco degli uomini una scintilla di speranza e di fede; e l'ha espressa con uno stile semplice e sereno. Catullo muore: «... Di quando in quando Cesare taceva, ma, se il silenzio durava troppo a lungo per lui, Gaio gli toccava il polso col dito, come per dirgli: continua, continua. Il tutto quello che Cesare faceva era di parlare di Sofocle. Gaio morì ascoltando un coro dell'«Edipo a Colono». Cesare gli pose le monete sugli occhi, abbracciò Cornelio e il medico desolato e andò a casa, senza guardie, nelle prime luci dell'alba».

u. b.

Gioielli degli Asburgo in un vecchio zaino

Vienna, 29 dicembre.

Un signore si è presentato ieri al capostazione di Semmering presso Vienna e ha pregato di telefonare al capostazione di Baden, sulla stessa linea, per chiedergli di inviare con il primo treno un vecchio zaino da lui dimenticato là su un sedile della sala di aspetto. Il capo stazione di Baden, seguendo i regolamenti ferroviari, prima di inviare lo zaino ne verificava il contenuto.

Grande fu la sua sorpresa nello scoprire che esso era pieno di vecchie monete d'oro, diamanti, perle, braccialetti di oro e diademi che evidentemente erano appartenuti alla dinastia degli Asburgo. La polizia, immediatamente informata, interrogava allora il signore che si era dichiarato possessore dello zaino dimenticato. E' risultato che egli è l'ex conte Josef Karl Trautmansdorff. Secondo il suo racconto si tratta di gioielli di famiglia che egli voleva fare valutare a Vienna e che aveva rinchiusi nel vecchio zaino per non attirare l'attenzione. Nel viaggio di ritorno aveva poi dimenticato il suo prezioso bagaglio alla stazione di Baden. La polizia ha trattenuto i preziosi nell'attesa che il racconto del Trautmansdorff venga confermato.

Il cardinale di Lima proibisce la «Marcia Nuziale»

Lima, 29 dicembre.

Il 1° gennaio prossimo andrà in vigore il decreto emanato dal cardinale Gualberto Guevara che proibisce l'esecuzione della «Marcia Nuziale» di Mendelssohn durante i matrimoni celebrati nelle chiese cattoliche. Pubblicato poco tempo fa il decreto del cardinale Guevara stabilisce che le cerimonie nuziali in chiesa devono essere effettuate «in atmosfera di religiosa dignità e senza ostentazioni».

Il decreto proibisce ugualmente il canto di soliste femminili e di cori misti e le fotografie effettuate con «pose». Durante le cerimonie nuziali in chiesa è soltanto permessa la fotografia istantanea.

Le previsioni di Ursula

Berlino, 29 dicembre.

La signora Ursula Kardos, considerata come una tra le migliori «veggenti» di tutta la Germania, ha fatto oggi alcune interessanti «anticipazioni» sugli eventi del 1952. In particolare la signora Kardos, le cui predizioni sembrano essersi rivelate abbastanza esatte in questi ultimi dodici anni, ha detto di prevedere la morte di due grandi statisti durante il prossimo anno, ha però assicurato che la «guerra non ci sarà». Il decesso di uno dei due statisti (dei quali ella per evidenti motivi di riserbo, non ha voluto fare il nome) susciterà molto rimpianto in tutto il mondo. La Germania dal canto suo sarà riunificata «in una maniera che sorprenderà tutti». «I disastri continueranno. L'ultimo della serie si verificherà nel febbraio 1953. La Germania sarà flagellata da una invasione di insetti».

Si ricorda che la signora Kardos ha mancato solo di una settimana o due la data dello scoppio del conflitto nel 1939, quella della fine della guerra in Europa e quella della fine del blocco di Berlino.

I misteri del mare

Oceani contro continenti, tavolati glaciali, mostruose cascate. E poi maremoti, onde sismiche, maree. Che stragi arrecano le onde più innocenti? Che avviene nel mare senza fine, dove gli animali abissali devono difendersi a vicenda? E' «La storia del mare», uno dei più grandi libri d'oggi, consegnato in edizione di pregio.

Fallimento Soc. I.N.P.A. - Nova Ligure

Vendesi al miglior offerente legname greggio qualità diverse cumplessivi mc. 180 circa. Offerte entro e non oltre le ore 15 del 14 gennaio 1952 nella Cancelleria del Tribunale di Genova. Per modalità, condizioni, visione inventario e schiarimenti rivolgersi al Curatore Rag. Attilio Bruno, Genova, via XX Settembre n. 23/6

PELLICCE
per contanti ed a RATE in 20 mesi
senza anticipo
Vasto assortimento modelli
Qualità - Prezzo
TOGNO
Via Boucheron 15 ang. v. Passalacqua
(tra Roma sud e Piazza Statuto)

DIFFIDASI
scambio, occultamento, manomissione seguenti materiali rubati: 1 furgoncino Fiat 500 C targato Palermo PA-16698, motore n. 181243, telaio n. 177293, colore verde, tari antinebbia incassati gialli; 3 dobbinatrici marca Marailli Torino per avvolgitore filo rame e piattina rame; 1 calcolatrice Totalia elettrica matr. 693655; 1 trapano elettrico a pistola marca Metabo; 1 macchina da scrivere Olivetti mod. 20 con basamento di legno; 2 q.li circa di filo di rame smaltato in bobine di legno marcate Safi e Inest in diam. vari fra 5/10 e 25/10. L. 100.000 a disposizione di coloro che entro 20 giorni da oggi rintracceranno o daranno notizie per rintracciare il sopradetto materiale rubato. Per informazioni rivolgersi allo Studio Notaio Billia, via Conte Rosso 3, Torino.

CRONACHE DELLO SPORT

Per Napoli-Juventus stadio tutto esaurito

Casari e Astorri annunciati in formazione - Attesa la prova di Vivolo

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 29 dicembre.

La comitiva della Juventus è arrivata a Napoli questa mattina alle ore 11, forte di 13 giocatori e 4 accompagnatori, ai quali si aggiungerà stasera uno dei vice-presidenti. L'intero viaggio è stato compiuto in apposita carrozza letto, in modo non troppo veloce, ma certamente comodo. I giocatori si trovano tutti in ottime condizioni di salute, e per la partita di domani viene confermata la formazione già annunciata, e cioè: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Muccinelli, Vivolo, Boniperti, John Hansen e Praest.

Rientra Manente al posto di Carrati, come terzino sinistro, rientra Boniperti nella posizione di centravanti, e Vivolo, che era presente pure domenica, si sposta alla mezza ala destra, sostituendo Karl Hansen, a cui già da qualche tempo si voleva concedere un turno di riposo per disturbi che compromettevano scatto e velocità.

Le due riserve presenti sono il portiere Cavalli e l'attaccante d'ala Caprile. I giocatori hanno fatto, nel pomeriggio, un giro per la città in torpedone.

Su la Juventus non lascia luogo a dubbi, per la formazione della squadra, ben diverso è il caso per il Napoli. Nell'undici partenopeo regna infatti l'incertezza maggiore, quanto alla composizione in cui discenderà in campo. L'allenatore Monzeglio, non ha potuto fare di meglio che convocare per domani una ventina di giocatori, tra i quali dovranno essere scelti, all'ultima ora, gli uomini che andranno in campo. La serie di infortuni e di contrattempi in cui è incappato e continua ad incappare il Napoli in questa stagione, è cosa veramente degna di rilievo. Con Cecconi con una gamba ingessata, con Mazzoni non ancora a posto dopo l'ultimo incidente, con Mike all'ospedale per appendicite, con Arce e Bacchetti a riposo, sono cinque gli avanti — una intera linea di attacco — indisponibili. Ad essi è venuto ad aggiungersi Todeschini, che può pure giocare in prima linea, e che ancora non si è rimesso da un attacco influenzale.

La formazione più probabile pare, quindi, essere: Casari; Del Frati, Vinay; Castelli, Gramaglia, Granata; Amadei, Formentin, Astorri, Scapigno e Kriezu.

Malgrado tutte queste traversie, il Napoli appare animato da grande volontà. Ha vinto domenica a Como, e non vuole assolutamente demeritare di fronte ai propri sostenitori, i quali sorgono in tanti che già da stamane tutti i posti disponibili erano stati venduti. Per Napoli la vittoria della Juventus è uno degli avvenimenti principali della stagione. Il tempo è incerto.

Vittorio Pozzo

Beretta, nuovo Commissario Unico delle squadre azzurre, in una curiosa fotografia presa a Genova alla vigilia di un fortunato incontro internazionale. (Foto Moisio)

Beretta commissario unico delle nazionali di calcio

Scartate le candidature di Copernico e Schiavio - Iscrizione alle Olimpiadi

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 29 dicembre.

Se tutti i luoghi nei quali si svolge un qualche avvenimento degno di rilievo sono destinati ad essere ricordati, anche la saletta n. 22 del Grand Hôtel, dove si è riunito stamane e nel pomeriggio il Consiglio della Federazione Italiana Gioco Calcio, dovrebbe in certo qual modo passare alla storia dello sport nazionale, poichè in essa i Soloni della palla rotonda hanno risolto un'importante questione che in questi ultimi tempi aveva turbato la serenità dei tecnici e del tifo e del foot-ball. Commissione tecnica delle nazionali italiane o ritorno al vecchio commissario unico?

I favori dei consiglieri in maggioranza erano per il ritorno all'antica formula di un solo responsabile e per la nomina a riposo di una commissione che, se non ha dato dei veri e propri dispiaceri, non ha fornito nemmeno soddisfazioni tali che ne giustifichino il mantenimento in attività di servizio. Ma quale uomo scegliere? Interrogativo di non facile soluzione, date le draconiane disposizioni dello statuto federale in merito alle caratteristiche di cui deve essere munita la persona chiamata a ricoprire l'incarico.

L'ostacolo è stato superato con il far affluire i favori sulla persona dell'ex-presidente della B.B.C., Carlo Beretta, uomo al di fuori della mischia, non legato ad interessi di società nè ad alcun giornale, e di onestà indiscussa.

Una volta posta su questo binario, la discussione è andata avanti, se non proprio liscia, senza intoppi. Non tutti, a dire la verità, erano concordi sul nome di Beretta. Barassi, a quanto si dice, aveva fatto tre nomi: quelli di Beretta, Schiavio e Copernico quali «papabili», e così si è insistito a lungo e con calore su questi nomi e anche su quello dell'ex-giocatore Tornabuoni. Alla fine i «bertiani» hanno avuto la meglio e Carlo Beretta è stato proclamato commissario unico delle nazionali italiane. Questo è avvenuto dopo cinque ore buone di discussione, durante le quali molte parole sono state spese e molte considerazioni sono state fatte. Contro la nomina di Schiavio, attuale oppositore del Consiglio del Bologna ha pesato il parere contrario di Dall'Ara, mentre Copernico, assai stimato per le sue qualità tecniche aveva ribadito le sue richieste finanziarie e d'altra parte risultava interessato negli acquisti di alcuni giocatori per conto di due società di serie A.

In apertura di seduta (i lavori sono cominciati alle 10,30 del mattino con l'assenza di Novo e Mattei ammalati) il consiglio ha stabilito in merito al calendario della nazionale azzurra, in aggiunta alle partite già disputate col Belgio a Bruxelles, con l'Inghilterra a Roma e con la Turchia (per i giovani) le disputa dei seguenti incontri: 26 ottobre 1952 Svezia-Italia; 28 dicembre 1952 Italia-Svizzera.

La F.I.G.C. si è trovata inoltre nell'impossibilità di accettare proposte di confronti avanzate da altre federazioni, quali la Francia e la Grecia. Quest'ultima aveva proposto alla nostra federazione addirittura la partecipazione a un torneo internazionale da disputarsi ad Atene.

Da parte della Federazione belga del calcio del Belgio è giunta un'offerta di 25 mila franchi pro-alluvionati, mentre altre federazioni straniere si sono offerte per incontri fra rappresentative in pro sempre degli alluvionati.

Come ultima questione trattata il Consiglio Federale ha esaminato il programma della partecipazione italiana alle Olimpiadi, decidendo l'iscrizione con riserva. In un secondo tempo il consiglio esaminerà particolareggiatamente la maniera con la quale procedere alla preparazione della squadra e prenderà decisioni definitive in merito alla partecipazione stessa.

g. c.

Così Beretta ha appreso la nomina a C. U.

Incarichi a Meazza e Devecchi?

Brescia, 29 dicembre.

Carlo Beretta ha appreso la nomina a Commissario Unico delle nazionali di calcio mentre si trovava a cena a Brescia con alcuni dirigenti della squadra locale. Ha dichiarato di non essere sorpreso per l'incarico affidatogli e di valutare tutte le difficoltà del compito che gli toccherà svolgere. Egli si è poi ritirato nella sua casa sul lago di Garda per evitare l'offensiva delle interviste. E' dubbio che il nuovo C. U. delle nazionali assista, almeno in forma ufficiale, all'incontro Brescia-Roma di domani, appunto per evitare domande pericolose da parte di giornalisti.

Si dice questa sera negli ambienti bresciani che Beretta intenda valersi della consulenza tecnica di Meazza e di Devecchi. Quest'ultimo è stato allenatore del Brescia nel 1946-47, quando l'attuale dirigente delle squadre azzurre si interessava direttamente delle sorti della compagine bresciana.

Al palazzo del Ghiaccio del Valentino si è esibita ieri sera in una danza ungherese la pattinatrice azzurra Ada Fugazza.

Il G. S. Sipra premia stamane nel circolo Dsa di via Assarotti le sue atlete che meglio si sono distinte nel 1951.

Torneo di Sanremo

Ancora una vittoria dei cestisti milanesi

Sanremo, 29 dicembre.

Nella seconda giornata del torneo internazionale di Capodanno si sono avute due belle partite. Nella prima la squadra campione d'Italia ha regolato l'Urania di Ginevra, attraverso un incontro che ha avuto, dopo un inizio brillante e redditizio degli italiani, fasi alterne, poichè nella formazione milanese erano rimasti a riposo Stefanini, Romanutti, Sforza e Pagani. Quando poi i milanesi hanno visto avvicinarsi troppo gli elvetici anche gli assi sono scesi in campo ed allora la Borletti si è assicurato il successo.

Assai interessante e ricca di bel gioco è risultata poi la gara fra la squadra degli Universitari di Parigi e il Racing di Bruxelles.

Nelle file parigine giocavano tre «nazionali»: Bercieux, Blanque e Guilton.

Ecco i risultati: Borletti batte Urania di Ginevra 43-38 (24-19).

Pue di Parigi b. Racing Club di Bruxelles 41-40 (24-20).

Domani, domenica, si svolgeranno le partite Urania-Pue, e Borletti-Biella Rossa.

Graziano pretendente al titolo di Robinson

New York, 29 dicembre.

Ray Robinson si è installato al campo di Greenwook Lake (Stato di New York), al fine di prepararsi per l'incontro con Carl Olson, valevole per il titolo mondiale dei pesi medi, che avrà luogo il 24 gennaio a San Francisco. Gainsford, procuratore del campione mondiale, ha dichiarato che Robinson, in caso di sconfitta, avrà diritto a un incontro di rivincita il 20 febbraio a Chicago.

In caso di vittoria, Robinson incontrerà a questa data Rocky Graziano, in un combattimento valevole per il titolo mondiale.

Ospiti di re Faruk gli svizzeri del raid asiatico

Il Cairo, 29 dicembre.

Berney, Huber e Kappeler — i tre automobilisti svizzeri che stanno effettuando il raid Losanna-Singapore e ritorno — sono attualmente in Egitto, dove si tratterranno circa due settimane, ospiti del re Faruk. Essi visiteranno la valle del Nilo, raccogliendo materiale per la loro spedizione, che ha scopi di studio, oltre che turistici.

L'equipaggio elvetico ha raggiunto il Cairo partendo da Losanna e facendo tappa a Torino, Napoli e Tunisi. La prossima meta è Gerusalemme, poi Bagdad, Teheran, Caboul e quindi l'India e l'Asia orientale.

Il congresso ad Alba della Federaz. del pallone

Alba, 29 dicembre.

Domani alle ore 10, nel salone del nostro Municipio, verrà aperto il 1° Congresso dell'Unione Italiana pallone elastico che conclude un'annata notevole per le gare disputate e per la maggiore diffusione raggiunta da questo antico e nobile sport. Figurano regolarmente affiliate 45 Società, ma il congresso ha appunto lo scopo di preparare un piano di attività per potenziare maggiormente il gioco nelle province ove è già praticato e diffonderlo in altre.

Una corsa ciclocampestre (G. P. Vecchietti-Siami è in programma oggi a Torino; partirà alle 14 da v. Brandizzo, per snodarsi sul seguente tracciato per un totale di km. 24: via Brandizzo, v. Mercadante, v. Giardini, c. Sempione, ferrovia, v. Aosta, prati, v. Botticelli, scarpata, v. Aosta, bassa Stura, salito Alta Italia, scarpata, prati, c. G. Cesare, c. Sempione, v. Calvi, v. Montanaro.

Viva attesa a Genova per Sampdoria-Inter

Incompleto il Novara a Padova

La Sampdoria ha trascorso a Nervi il periodo di preparazione all'attesa partita con l'Inter e spera di giocare una buona gara nonostante la tradizione contraria. A Genova, infatti, i blu-cerchiati hanno ottenuto una sola vittoria contro quattro dell'Inter. Nella Samp Farina, febbricitante, verrà sostituito da Gotti.

L'Inter ha deciso di rinunciare a Skoglund, schierando una prima linea formata da Armano, Broccini, Lorenzi, Migliolo e Nyers. Rientrerà Giovannini.

Notizie da Novara. Per la difficile trasferta a Padova, dove recentemente il Milan è stato sconfitto per 5-2, gli azzurri di Piola non potranno schierare la formazione migliore.

Rosen si trova in permesso in Svezia. Della Fera è ancora indisponibile e le ali titolari e Pezzola Renica sono squalificate.

Si parla a Novara del possibile esordio del giovane Corbani, nel caso che anche Mainardi non risulti guarito e del rientro di Rava in formazione.

Tosdi è stato ceduto dal Torino al Brescia, in prestito per un anno e gioca forse oggi.

La «Rugby Roma» ha battuto a Blackheath per 11-8 il London Irish.

Tra Torino e Lucchese un confronto interessante

Il calendario del campionato di calcio riserva oggi agli sportivi torinesi il confronto Torino-Lucchese. La carta trova i granata in un momento di particolare forma, con molti adepti a pieno rendimento, al che l'undici granata non solo ottiene risultati sorprendenti, ma convince simpatizzanti ed avversari circa la legittimità dei suoi successi. Così è avvenuto domenica scorsa a Bologna, ma potremmo risalire anche più indietro alle ultime partite per trovare tutti d'accordo nel dare ai torinesi il buon diritto ai risultati conseguiti. E c'è di più: da Trieste, e risaliamo nel calendario fino al 18 novembre, la difesa torinese non incassa goals.

Insomma una squadra che cammina; lo dimostrano i risultati, lo conferma la classifica, ed attorno a questa squadra siamo ricomponendosi le schiere dei simpatizzanti; il loro entusiasmo è alle stelle.

Ciò premesso bisognerebbe senz'altro dare al Torino l'intero favore del pronostico; bisogna però essere molto cauti — sempre — nelle previsioni. Nel calcio non esiste l'assoluto: l'incertezza è forse la prima fonte della popolarità, propria del foot-ball. La Lucchese si presenta sul campo di via Filadelfia con un passato non brillantissimo; ma tra i suoi successi si annovera una significativa vittoria contro l'Inter.

Dovrebbe riuscire, quella di oggi, una interessante partita.

Le formazioni annunciate sono:

TORINO: Romano; Grava, Farina; Fuoni, Nay, Cortesi; Amalfi, Franzoi, Florio, Hjalmarsson, Carapellese.

LUCCHESE: De Fazio; Dinelli, Dell'Innocenti; Maestrelli, Greco, Scarpato; Nuto, Parodi, Frandsen, Gonzales, Tantodonati.

La partita, che avrà inizio alle 14,30, sarà preceduta dal confronto fra i rincalzi del Torino e della Biellese, valevole per il campionato riserve. I granata giocheranno con: Tagini; Bersia, Giuliano; Giraudo, Rivera, Picchi; Tagnin, Vicariotto, Macagno, Giammarinaro, Cavigioli. Esordirà così in maglia granata l'ex-juventino Vicariotto.

Si getta dalla finestra e si sfracella sul selciato

Biella, 29 dicembre.

Ha destato profonda impressione in città il pietoso suicidio del 48enne Giuseppe Gatta, da Pettinengo, che s'è tolta la vita gettandosi da una finestra. Il Gatta era da tempo afflitto da un'inguaribile epatalite e giovedì scorso, per il risentirsene del male, aveva dovuto essere ricoverato presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza di Biella Rovere.

Nelle prime ore della notte di ieri il poveretto ha chiamato una suora, s'è fatto collocare su una sedia e quindi, con un pretesto, ha allontanato la religiosa. Accertatosi che nessuno poteva impedirgli di compiere il folle gesto, ha aperto una finestra e s'è gettato nel cortile sottostante dall'altezza del secondo piano. Altri nove ammalati degenti nella stessa camerata, accortisi delle intenzioni del disgraziato Gatta, nella impossibilità di impedirgli il suicidio, hanno urlato a perdifiato nell'intento di richiamare l'attenzione delle infermiere, ma tutto è stato vano: quando è accorso il personale, il suicida giaceva già sul selciato con una profonda frattura al cranio ed entrambe le gambe spezzate.

Come si ascolteranno i tre programmi radio

Va in vigore oggi l'annunciata riforma dei programmi radiofonici. Alle 11,30 saranno inaugurati alcuni nuovi trasmettitori fra cui Torino III che serviranno a potenziare l'attuale rete della R.A.I. ed a permettere un migliore ascolto dei tre programmi: programma nazionale, secondo programma e terzo programma.

Ricordiamo che non avrà luogo alcun cambiamento d'onda. Gli ascoltatori potranno ricevere il programma nazionale sulla stazione di Torino I (m. 457,6) su cui hanno ricevuto la rete azzurra, e il secondo programma su quello di Torino II, che finora ha diffuso le trasmissioni della rete rossa. In più, potranno ascoltare il terzo programma non soltanto sulla modulazione di frequenza (per chi possiede un apparecchio adatto) e sulle onde corte, ma anche sulle onde medie: a questo scopo provvederà appunto Torino III (m. 219,5) che viene inaugurata oggi. Ricordiamo ancora che, a cominciare da lunedì, il programma nazionale inizia le trasmissioni alle 6,30 e termina alle 23, mentre il secondo programma inizia alle 9 e termina alle 24. Il terzo programma, invece, va in onda tutte le sere alle 21.

Si getta dalla finestra e si sfracella sul selciato

Biella, 29 dicembre.

Ha destato profonda impressione in città il pietoso suicidio del 48enne Giuseppe Gatta, da Pettinengo, che s'è tolta la vita gettandosi da una finestra. Il Gatta era da tempo afflitto da un'inguaribile epatalite e giovedì scorso, per il risentirsene del male, aveva dovuto essere ricoverato presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza di Biella Rovere.

Nelle prime ore della notte di ieri il poveretto ha chiamato una suora, s'è fatto collocare su una sedia e quindi, con un pretesto, ha allontanato la religiosa. Accertatosi che nessuno poteva impedirgli di compiere il folle gesto, ha aperto una finestra e s'è gettato nel cortile sottostante dall'altezza del secondo piano. Altri nove ammalati degenti nella stessa camerata, accortisi delle intenzioni del disgraziato Gatta, nella impossibilità di impedirgli il suicidio, hanno urlato a perdifiato nell'intento di richiamare l'attenzione delle infermiere, ma tutto è stato vano: quando è accorso il personale, il suicida giaceva già sul selciato con una profonda frattura al cranio ed entrambe le gambe spezzate.

Bollettino della temperatura

Trento	—9	6	Perugia	1,4	8,3
Bolzano	—2	8	Pescara	1,6	10,2
Genova	5	10	Roma	1	12,1
Firenze	0	10,8	Aquila	1,5	6
Bologna	0,2	2,8	Napoli	5	11,7
Venezia	4,5	9,2	Bari	6,6	12,6
Trieste	6	9	Potenza	0,6	5
Pisa	1,8	10	Cagliari	6,9	16,7
Ancona	3,5	12			

Bollettino della neve

Balme	cm. 20	Sportinia	100
Bardonecchia	20	Sestriere	80
Cesana	35	Pragelato	40
Cap. Clément	90	Cervinia	100
Monti Luna	90	Plateau Rosa	210
Claviere	90	Lago Muccrone	40
Colle d'Ulzio	35	M.te Cervino	200

Sullo schermo

ALLO SBARAGLIO, di R. Firsch (Reposi). - **IL PRINCIPE LADRO** di R. Matè (Ambrosio). — Situazione delicata, dopo Pearl-Harbour, quella dei cittadini americani di origine giapponese, i cosiddetti nippo-americani. Quali per amore alla loro patria d'adozione, quali per opportunità, molti di essi si arruolarono volontari nelle file dell'esercito americano, portandovisi con onore e meritando ambiti riconoscimenti. *Allo sbaraglio* (« To go broken ») è la storia d'un reparto di fanteria composto di questi volontari, e il titolo riproduce il motto che è nel loro stemma. Un giovane tenente di puro sangue americano, figlio del Texas, è mandato a comandare il reparto: e quelle statture piccine, quei visi gialli, quegli occhi obliqui, gli danno tremendamente noia, chiede d'essere trasferito, riceve un secco rifiuto, e rimane ma con molta bile; e la poca simpatia che ha per i suoi uomini, si risolve in feroce pignoleria, in rozzezze cicchetti. Fin qui (ed è la parte più gustosa) siamo in un campo d'addestramento della piana del Mississippi; poi il reparto è mandato a combattere in Italia e quindi in Francia: e naturalmente i pregiudizi razziali del tenentino sono battuti in breccia dallo splendido comportamento dei suoi ragazzi, tutti, salvo qualche eccezione, simpatici e buoni; talchè egli diventerà il loro pugnace difensore contro chi ancora li denigra e chiama « gialli ». La tesi propagandistica è scoperta e in ultimo prevale, con l'effetto di sfocare il film: ma cose buone ci sono, e il regista Firsch, che scrisse il « soggetto » di *Berlino*, ha tratteggiato con tenerezza episodi e figure. Van Johnson è il protagonista e la nostra Gianna Canale appare un momento come « ragazza italiana », fine-strumola e facile.

* *

Il principe ladro, da un « soggetto » di Theodor Dreiser, è una colorita fiaba africana arieggiante la maniera delle « Mille e una notte ». Uno spettacolo scorrevole e brioso che diverte i ragazzi, la storia di un legittimo erede al trono che scampato, per la pietà di un sicario, alla morte decretatagli dal tiranno, cresce in disparte, diventando un bello avventuriero denominato il re dei ladri, e dopo molte avventure, che includono fanciulle e principesse, si fa riconoscere per quello che è, e castiga sonoramente l'usurpatore. L'atletico Tony Curtis e la vivace Piper Laurie sono i piacevoli interpreti.

vice

OGGI ALLA RADIO

Bizzoni Prima — Ore 8,15: Culto Evangelico - 11: Messa - 10,5: Pagine pianistiche - 10,15: Per le Forze Armate.

Collegamento generale — Ore 11,30: Inaugurazione dei nuovi trasmettitori - 12,30: Concerto di musiche italiane.

Programma Nazionale — Ore 13,15: Album musicale - 14,15: « I grandi attentati » scenetta di G. Courteline - 14,30: Ouverture da opere - 15: Musica leggera - 15,30: Partita di calcio - 16,50: « una ni - 17: Racconto sceneggiato « Le legge de del castello nero » - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Notizie sportive - 19,30: Musica da ballo - 20: Musica leggera - 21: Salvino Sernesi: Dal Terzo Programma ai programmi differenziati - 21,15: Fantasia musicale - 21,45: Voci del mondo - 22,15: Concerto del pianista Grinfl - 22,55: Orchestra melodica - 23,50: Musica da ballo.

Secondo Programma — Ore 13: Musica leggera - 13,30: Indovinami questa - 14: Orchestra - 15: « La bemba » di Dario Niccodemi - 16,45: Un po' di allegria - 17: Ballate con noi - 18,30: Gli assi della risata - 19: Tasti bianchi e tasti neri - 19,15: Club (attualità cinematografica) - 19,30: Ricordate? - 20,30: Voci e melodie - 21: « Babbo cicogna » rivista di Garinei-Giovannini - 22: Inchiesta musicale - 22,15: Domenica sport - 23,45: « Viva lo sport » rivista di Ferrelli e Paolo - 23,15: Musica da ballo.

Terzo Programma — Ore 21,5: La bella storia del valzer - 22,30: « Le maniere di Folen » racconto di E. T. Hoffmann.

Dolori? GARDAN li vince!

mal di testa e di denti, nevralgie, dolori reumatici, dolori periodici della donna; malattie da raffreddamento; manifestazioni influenzali.

Esente da barbiturici.

TOSSI · CATARRI · BRONCHITI

CATRAMINA BERTELLI

PILLOLE · SCIROPPO · PASTIGLIE

PROBLEMI QUOTIDIANI...

Mio marito era stufo delle solite pietanze e soventa si alzava da tavola insoddisfatto

chiedetevi il ricettario gratis!

Mi dispiaceva perchè per quanto facessi non riuscivo ad accontentarlo. Ma ecco... un'idea!

GELATINA IDEAL!...

Da quando gli preparo le carne accompagnata con Gelatina IDEAL abbiamo ritrovato serenità e gioia!

gelatina istantanea Ideal

LA GELATINA PIU' RICHIESTA IN ITALIA

C. REBAUDENGO & FIGLI - CORSO FERRUCCI 34 - TORINO

PHILIPS

il più grande successo dell'anno!

i migliori apparecchi radio del mondo. I più perfetti, I più solidi. I più musicalmente armoniosi.

Per la varietà di gusti e di esigenze del pubblico, una ricca varietà di tipi a partire da L. 23.000 fino ai radiofonografi più lussuosi.

Chiedete una dimostrazione a qualsiasi rivenditore.

Varietà 1951-52

Formitrol

L'80 % delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Per sfuggire a siffatti contagi basta realizzare l'antisepsi delle mucose respiratorie, sfruttando l'energica azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di *Formitrol*.

D.A. WANDER S.A. - MILANO

IN ALTO CUORI E BICCHIERI: BRINDIAMO AL NUOVO ANNO!

Si sorride e si sogna... una coppa tintinna contro un'altra nell'augurio gradito: Buon Anno! Festeggiamolo all'italiana con Contratto Riserva Bacco d'Oro. E' uno spumante ricco del sole, dell'aroma e della forza delle nostre uve piemontesi, invecchiato col sistema classico Champenois in immense gallerie a 30 metri sotto terra. Lo spumante Contratto Riserva Bacco d'Oro è il prodotto perfetto di una grande Casa specializzata da 80 anni nella produzione di fini spumanti.

Tra il tappo ed il cappelletto potrete trovare la medaglia «Bacco d'Oro» a 18 carati. Porta fortuna!

GRAN SPUMANTE RISERVA BACCO D'ORO

Contratto

MARCA SUPERLUSSO

Magnadyne

Oltre 2500 rivenditori, fra i migliori d'Italia, saranno lieti di dimostrarVi, con audizioni gratuite, l'assoluta superiorità dei radioricevitori MAGNADYNE

LO STRADIVARIO DELLA RADIO

BORSE

	28	29		28	29
Rim 02	65 50	65 50	Mont.	1467	1478
Rend 3½	68 75	68 75	Tor. N.	85 50	86 —
» i. a.	68 85	68 85	Italgas	25 50	23 375
Rend 5%	71 50	71 50	Sip	1162	5 1165
» i. c.	71 60	71 60	Terni	246 —	244 —
Nast 5%	96 40	96 50	P. C. E.	475 —	477 —
» i. c.	96 50	96 65	Unes	404 50	403 50
Red 5%	91 25	91 60	Stet	2434	2450
» i. a.	91 45	91 70	Beni	2085	2100
Ric. 5%	70 10	70 10	Vizzola	2240	2265
» ex-gr	69 60	69 60	Marelli	570	1560 —
» i. a.	70 20	70 20	Fiat	477 25	478 —
» ex-gr	69 70	69 70	Savigl.	50 —	20 —
Ric 5%	92 90	92 95	Ailotti	13 25	14 —
» i. c.	93 —	92 65	Imcat	127 —	127 50
Bin 59	96 55	96 50	Micne.	730 —	750 —
» 60	96 50	96 40	Firest.	578 —	577 —
Fer 3%	62 —	62 —	Ilva	243 —	241 —
Eint 4½	83 60	83 10	Ansald	147 50	147 50
Iri 4½	98 50	98 50	Viscosa	2507 5	2495
Imi 5%	91 —	91 —	Cant.	5015	2920
Imi 5%	90 60	90 50	Dir	1890	1890
Irit 4½	165 —	166 —	Schiap.	288 —	288 —
Ime 5%	90 —	90 —	Aem	183 50	183 50
Tor. 4½	86 —	85 —	Rom. c.	70 50	70 —
» 5 % 38	87 —	87 50	Mi. poni	2436 5	2535
» 5 % 37	87 —	87 —	Mgalin	896 —	896 —
R. Pasi	91 —	91 —	Zucch.	715 —	715 —
» 4%	95 —	95 —	Unica	54 50	55 25
» 3.5%	85 —	85 —	Cart. it.	3255	3270
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6422	6580
Iso. 5%	40 —	40 —	Ferr. R.	8800	8800
» 3½ 48	45 —	45 —	Taro F.	990 —	1000
» 3½ 49	43 —	44 —	N. A. I.	15.850	15.850
Fiat 5%	100 —	100	Beila	92 50	92 50
» 6%	88 45	88 60	Valdar.	3035	3050
Fir. 5%	88 50	88 50	Mar E.	916 50	919 —
» 6%	91 —	92 —	Bade	914 —	917 —
Dist 7%	103 50	103 —	Fornar	350 —	360 —
Mont 7	90 75	90 75	Saam	345 —	345 —
Star 7%	97 50	97 75	Meat	225 —	240 —
Vis 7%	88 50	88 —	Fisma	420 —	420 —
Cant 7%	92 —	92 50	Cifarl.	400 —	400 —
Sav. 7%	30 —	27 —	Pirelli	981 —	985 —
West. 7	69 60	69 75	Safta	851 —	850 —
Fruss 6	86 —	86 —	Lig. gas	1495	1480
Cart 7%	100 50	100 25	Talco	14.100	13.900
Sade 5	89 25	88 75	Gorzen	12.300	12.500
Viss 6%	90 50	91 25	Coton.	1155	1155
Cat. 6%	93 85	92 75	Fisac	570 —	570 —
Rispoli	90 —	90 —	Lanza	2440	2440 —
Tirso 6	86 75	86 75	Amiata	1900	1880
Talve 6	87 05	87 05	Acq. P.	2420	2450
Fer 7%	89 —	89 —	Pirelli	17 —	17 —
Emo 6%	85 05	85 05	Rinascente	4380	4380
A. Gen.	5800	5800	Edipo	10.800	10.800
» Torv	4950	4950	Risan.	3335	3335
Medit.	5375	5375	Eternit	195 —	192 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 5490-5500; Marengo 5425-5525; Sterlina unitaria 1630-1650; Dollaro carta 550-553; Franco svizzero 135,50-136,50; Franco francese 160-162; Oro fino 551-291; Argento 10,50-20.

Il regime dei fitti
in vigore dal 1° gennaio

Non avendo la Camera dei deputati, proceduto all'approvazione del progetto di legge, già approvato dal Senato, relativo alla proroga delle locazioni ed agli aumenti dei canoni, legge che avrebbe dovuto andare in vigore alla scadenza dell'attuale ordinamento legislativo, e cioè a partire dal 1° gennaio 1952, il Governo si trovò costretto ad emettere un decreto-legge, per evitare una carenza della legislazione sui fitti.

Il decreto-legge emesso dal Governo si ispirò, naturalmente, ad uno scopo puramente provvisorio, appunto per evitare una soluzione di continuo nella disciplina delle locazioni. Dato codesto limitato scopo, il decreto doveva avere una portata solo provvisoria, nell'attesa che la materia fosse regolarizzata da una vera e propria legge. Si dispose, pertanto, che le locazioni venissero prorogate sino alla data che sarebbe poi stata fissata dalla nuova legge. E, quanto alle condizioni della proroga e degli aumenti, il Governo, in sostanza, accolse le norme che informavano il progetto di legge, facendo, evidentemente, assegnamento sulla approvazione, a breve scadenza, del progetto stesso, in regolare sede legislativa.

Le case di lusso

Si disposa, cioè, che la proroga si applichi pure ai rapporti dipendenti da assegnazioni del cessato commissariato governativo degli alloggi, anche se successive al 1° marzo 1947; che la sospensione dell'efficacia delle clausole di divieto di subaffitto, prevista dall'art. 24 della legge 23 maggio 1950 è ulteriormente prorogata.

Dal 1° gennaio 1952 i canoni delle locazioni prorogate di immobili urbani adibiti ad uso di abitazione, di attività artigiane o professionali, sono aumentati nella misura del 25 per cento, computato sull'ammontare del canone corrisposto prima dell'entrata in vigore del decreto.

Fu omessa, invece, la disposizione del progetto che riguardava l'inapplicabilità della proroga ai contratti di affitto di locali adibiti ad autorimesse private che non siano accessori di appartamenti. Tale omissione deve essere considerata non altro che come un prudenziale riserbo del Governo, in sede di decreto-legge, e non è certo escluso che quella inapplicabilità venga, poi, disposta dalla legge.

Va segnalata, perchè di notevole importanza, la norma che disciplina le abitazioni, alle cui locazioni si applica un aumento più elevato. La legge precedente prevedeva due categorie di abitazioni di lusso: extra lusso (aumento del 200 per cento) e di lusso 150 per cento) prescrivendo per ognuna di esse l'esistenza di determinati elementi specifici. Il nuovo decreto-legge ha abolito, sostanzialmente, questa distinzione, considerando una sola categoria, pur con elementi caratterizzanti diversi. Per tutte le abitazioni, considerate di lusso, l'aumento sarà, dunque, del 50 per cento. Ed ai soli effetti del nuovo decreto, è richiesta la esistenza di oltre sette caratteristiche fra quelle previste dalla tabella allegata al decreto ministeriale 7 gennaio 1950, nel senso, cioè, che nulla è innovato, quanto agli elementi caratterizzanti le varie categorie di abitazioni di lusso, nei riguardi della applicazione della precedente legge 23 maggio 1950.

La misura degli aumenti è stata contenuta nel 10 per cento, quando si tratta di immobili locati per la prima volta posteriormente al 31 dicembre 1945.

Gli aumenti, come sopra previsti, si applicano anche ai canoni delle sublocazioni prorogate, ma possono essere esclusi o ridotti nella misura, quando il canone già risulti eccessivamente elevato.

Appare chiaro che per immobili locati per la prima volta, non si intende già colpire la continuità del conduttore a partire da quella data, bensì stabilire una regola speciale per gli immobili che, per la prima volta, furono assoggettati a regime di locazione, in quanto in precedenza o non esisteva l'immobile, poi dato in locazione, oppure l'immobile stesso era occupato dal proprietario, o comunque a un titolo diverso da quello della locazione.

La piccola proprietà

E' appena il caso di rilevare che continuano ad essere esclusi dalla disciplina delle proroghe e degli aumenti delle locazioni, i contratti stipulati dopo il 1° marzo 1947 e quelli relativi ad immobili sinistrati o ricostruiti a cura del proprietario dopo il 24 aprile 1946.

Ma si deve, tuttavia, tener presente che, secondo la prevalente giurisprudenza, anche queste locazioni cosidette libere, sono passibili di provvedimenti di proroga degli sfratti, essendo evidente la differenza che corre fra la proroga di un regime contrattuale, quale quello della proroga delle locazioni e la mera proroga di esecuzione dello sfratto, la quale incide assai più che la prima nell'ordine e nell'interesse pubblico.

Per quanto il decreto, di cui è caso, sia poco favorevole alla piccola proprietà, esso ha, tuttavia, introdotto, all'art. 3, una norma che può, in certi casi, e sia pure con estrema prudenza, portare un certo maggior beneficio ai proprietari di un solo appartamento o di due, uno dei quali da lui abitato. In tal caso il canone può essere aumentato in misura superiore a quella sopra prevista, da determinare d'accordo fra le parti o, in mancanza, dal pretore. In questa seconda ipotesi l'aumento non potrà essere determinato in misura superiore al 100 per cento della corrisposta attuale.

Il legislatore ha voluto, qui, attribuire una facoltà assorbente all'accordo delle parti, dando al pretore la facoltà di determinazione del canone, nel solo caso che l'accordo mancchi, onde la logica deduzione che il massimo dell'aumento, stabilito nel 100 per cento, nel secondo periodo dell'articolo, si intenda riferito alla sola ipotesi di intervento del potere discrezionale di valutazione del magistrato. Chè se le parti si accordano sulla misura dell'aumento, cessa di essere prospettabile l'intervento giurisdizionale del pretore, con le correlative conseguenze limitatrici.

A decorrere dal 1° gennaio 1952 i canoni delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione e non destinati all'esercizio di attività artigiane o professionali, prorogate in virtù del nuovo decreto, sono aumentate nella misura del 25 per cento, computato, sempre, sull'ammontare attualmente corrisposto.

Gli articoli 5 e seguenti, dettano speciali norme per le locazioni alberghiere, la cui disciplina, pertanto, viene ad essere incorporata con quella comune, rifiutente gli altri immobili.

Francamente noi ci saremmo augurati che il legislatore, sia pure a traverso la conservazione temporanea di un vincolo, lasciasse tuttavia prevedere quella soluzione definitiva del problema, dalla quale si sarebbero avvantaggiati non solo il senso di giustizia distributiva, ma anche le opportunità economiche e sociali della collettività.

Invece si è voluto mantenere un sistema di indefinita incertezza, senza affacciare qualche sprazzo di luce mediante congegni non difficili, per un congruo adattamento delle condizioni oggettive alle soggettive, perpetuandosi un'incertezza nel diritto e nell'economia che riteniamo esiziale per la soluzione dell'incancrenito problema.

Roberto Cravero

In diminuzione i reati nel corso del 1951

Roma, 29 dicembre.

Risulta all'Istituto centrale di statistica che la delinquenza in Italia è in continua diminuzione. Infatti i delitti denunciati preveduti dal Codice Penale, nel loro complesso, che nei primi nove mesi del 1949 furono 477.123, nello stesso periodo del 1950 sono stati 465.701 ed in quello del 1951 numero 439.165. Dal gennaio al settembre u. s. i delitti contro il patrimonio sono stati 251.416, con una diminuzione di 12.869 unità, cioè del 4,9 % rispetto allo stesso periodo del 1950; le rapine, estorsioni e sequestri di persona al fine di estorsione sono discesi da 2782 a 2634. I delitti contro la persona, invece, sono ammontati a 127.143, con un aumento di 2490 (più 2,0 %) su quelli dei primi nove mesi del 1950; ma gli omicidi volontari e quelli preterintenzionali sono stati 1474 (— 209, cioè — 16,9 %). I reati preveduti da altri Codici e da leggi speciali: 58.568 (più 1352, cioè più 2,3 %); le contravvenzioni: 469.368 (più 34.420, cioè più 7,9 %).

Sempre nei primi nove mesi del 1951 in confronto di quelli del 1950: le domande di separazione personale di coniugi accolte od omologate 3545 (— 495); i decreti d'ingiunzione 156.561 (più 32.627); i pignoramenti 156.080 (più 35.316); le vendite giudiziarie mobiliari 5844 (più 2407).

Sorgerebbe a Como
il centro atomico europeo

Como, 29 dicembre.

Secondo una notizia che pare attendibile, a Como dovrebbe sorgere il centro di studi di fisica nucleare dell'occidente europeo. Oggi, ad Alassio, si è iniziata la riunione conclusiva alla quale partecipano i ministri Pella e Campilli, il sottosegretario al Tesoro on. Martinelli, il presidente dei fisici europei, un rappresentante dei fisici americani, il prof. Polvani, presidente dei fisici italiani, e il sindaco di Como rag. Terragni. Dall'esito dei colloqui dipenderà la scelta della località dove sorgerà il centro di studi. Il nome di Como, quale sede più adatta sia per riferimenti storici, quale patria di Alessandro Volta, sia perchè la città ospitò due anni or sono il convegno mondiale dei fisici in occasione del 150.o anniversario della pila, fu fatto dal prof. Polvani, in una riunione di fisici tenutasi a Parigi, un paio di mesi or sono.

In quella occasione il rappresentante svizzero aveva proposto che la sede del centro di studi di fisica nucleare sorgesse a Ginevra, e si constata che il Governo elvetico ha sostenuto fino all'ultimo la sua candidatura. Poi sarebbe prevalsa la tesi italiana: se si deciderà, com'è sperabile, in conformità, alla perizia di Como sorgerà un complesso di edifici che comporterà una spesa di circa 500 milioni che unitamente a quella per le attrezzature scientifiche calcolate in parecchie centinaia di milioni, sarà suddivisa tra i governi dell'Europa Occidentale. Il centro di studi nucleari funzionerà in perfetta corrispondenza con quelli americani e v'è da sperare che i risultati nel ramo delle scoperte in questo nuovo campo della scienza, serviranno innanzi tutto alla causa della pace.

334 libri di gran pregio rubati in una biblioteca

Verona, 29 dicembre.

Trecentotrentaquattro volumi, tra cui alcuni di grande valore, sono stati asportati dalla biblioteca della Società Letteraria di Verona, un'antica istituzione di grande importanza nella vita culturale cittadina. Tra l'altro risulta mancante anche una preziosa edizione di Aldo Manunzio delle lettere di Santa Caterina.

Mentre non è stato ancora possibile identificare gli autori di tali asportazioni, l'autorità inquirente è riuscita ad accertare la responsabilità dell'ammanco di numerose tavole a colori, staccate da pubblicazioni di notevole valore. Autrice del furto è risultata la trentacinquenne Erina Braghiroli, da San Benedetto Po (Mantova), abitante a Verona.

La folla di fine d'anno
nelle grandi stazioni sciistiche

IN ALLARME CORTINA APPENA SPOLVERATA DI NEVE

L'"atomica bianca,,?

L'arrivo di una misteriosa cassetta inviata da tre giovani fisici fiorentini

(Dal nostro inviato speciale)

Cortina d'Ampezzo, 29 dicemb.

Alcuni giorni prima di Natale, un fitto scambio di telegrammi e telefonate si iniziò tra il municipio di Cortina ed un certo laboratorio scientifico di Firenze. Non si decideva a nevicare: un inverno brullo, le Dolomiti parevano molate, con i prati giallastri, le rocce grigie di nebbia, i campi induriti dal gelo. Una vera disperazione. E' da questo stato d'animo che nacque la forza per le grandi decisioni: venne in mente al pro-sindaco di Cortina che quest'estate tre giovani fisici fiorentini, villeggianti nella conca ampezzana, gli avevano confidato un segreto. Stavano elaborando studi ed esperienze per provocare artificialmente la caduta della neve. I telegrammi e le telefonate sempre più angosciose da Cortina a Firenze nell'imminenza del Natale, avevano questo scopo: di sollecitare i tre bravi fisici affinchè si ricordassero di Cortina, s'affrettassero a completare i loro studi, e spedissero nella capitale delle Dolomiti il materiale per lo straordinario rito.

Alla vigilia arrivò infatti al Municipio una misteriosa cassetta sigillata, ed un plico raccomandato, un quinterno di fogli battuti a macchina, fitti di istruzioni per l'uso. Il prezioso fardello fu introdotto nei forzieri municipali. C'era ancora, il 24 dicembre, la speranza che Babbo Natale scrollasse dalla sua gerla una abbondante nevicata, senza bisogno di esorcismi meteorologici. Natale passò, venne Santo Stefano, e fu proprio quel mattino che i cortinesi si svegliarono felici, come liberati da un incubo. Nella conca ampezzana era caduta finalmente la neve, senza bisogno di tagliare i sigilli dalla preziosa cassetta di Firenze.

Neve non molta, per la verità. In paese, diciassette centimetri, affermano i cortinesi. Un po' meno di una spanna, riscontrano gli ospiti. Ma sui campi ov'è quanto basta: venti e persino trenta centimetri, là dove hanno lavorato i «battipiste» l'anno scorso, impegnati ad aprire un varco agli sciatori e quest'anno a imbottire le curve più aspre, recandovi la neve del bosco. In tutte le Dolomiti la nevicata è stata piuttosto avara: a questi dato un anno fa la misuravano a metri, oggi basta il doppio decimetro. Nell'inverno scorso Cortina si dovette difendere dall'«assedio bianco» che stringeva ai «passi» tutta la conca, tenendo in prigionia la impaziente clientela cittadinesca. Quest'anno, in confronto, è solo una benefica spolverata, lanciata da Babbo Natale, quando già i cortinesi s'erano stancati di invocare i celesti. Le contrastanti esperienze di queste due ultime invernate, hanno messo in allarme Cortina d'Ampezzo, che vuole correre ai ripari in tempo, prima delle Olimpiadi che qui si svolgeranno nel 1956. Se sarà troppa, la neve, entreranno in funzione certi bastioni di acciaio fatti venire apposta dalla Svizzera, acquisto recentissimo del Comune. Se troppo scarsa, Cortina vuole la neve ad ogni costo: chissà che dalla cassetta dei fisici fiorentini non esca l'«atomica bianca». L'esperimento si farà tra giorni, si dice, dopo studiata la fisionomia delle nubi e la direzione dei venti, secondo le istruzioni giunte da Firenze l'altra sera a mo' materiale impiegato per quest'esperimento: si tratta di piccole sbarre solide, che bruciate con la fiamma ossidrica dovrebbero emanare un gas di alto potere «aggressivo».

In ogni modo per evitare i rischi di una scarsa innevamento, le attrezzature sportive si spostano ogni anno più in alto, per trovare sempre nuovi campi di neve, vicini ai tremila metri. Sono stati inaugurati proprio in questi giorni due impianti di seggiovia, che recano al Col Druscié; in progetto, una «direttissima» per la Tofana. Tutto l'anfiteatro di montagne che circonda Cortina è percorso da fili ininterrotti su cui scorrono i magici seggiolini degli sciatori. La neve, d'altra parte, è scarsa non solo sulle Dolomiti ma anche nel resto d'Europa: tanto è vero che proprio in questi giorni la squadra nazionale svedese di bob ha chiesto a Cortina, di poter mandare qui i suoi uomini, in allenamento per le Olimpiadi di Oslo, in programma per il febbraio. A malincuore, Cortina ha dovuto pregare gli svedesi di soprassedere: la pista dei «bobbisti» — impianto unico in Italia — è pronta sì, terminata proprio adesso: una biscia, lunga e sinuosa, che si snoda nel bosco. Ma il cemento del fondo non è ancora del tutto stipato di neve. Un po' di pazienza, atleti svedesi.

La stagione sportiva è quest'anno meno ricca del consueto, a causa della preparazione alle Olimpiadi di febbraio che impegna gli azzurri della nazionale italiano. Notizia poco piacevole per gli sportivi della zona: Eugenio Monti, la giovane gloria del discesismo di Cortina, è a letto con una gamba ingessata, vittima di una recente brutta caduta. Potrà essere pronto per Oslo? In paese si scuote il capo dubbiosamente.

Alberghi pieni e prezzi che seguono la regola del gioco: neve scarsa prezzi piuttosto alti. Ma non c'è da meravigliarci, perchè a Cortina gli appuntamenti per San Silvestro, i festosi saluti all'anno nuovo nei saloni da ballo e, al mattino, dalle cime del Faloria e della Tofana sono sempre stati piuttosto cari.

E. E.

Partenza dalla seggiovia: alliei sciatrici attendono il turno.

Francesi e svizzeri
preferiscono il Sestriere

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 29 dicembre.

La neve, cominciata a cadere verso l'otto dicembre in quantità modesta, quasi quasi per fare atto di presenza e per l'immediato piacere degli impazienti, è poi venuta giù in un poetico romanticismo e in gran copia durante la notte di Natale lasciando quindi libera strada al sole che amabilmente convive con essa. Ne deriva una dolcezza climatica largamente diffusa che porta l'anno a chiudersi in un sereno ottimismo e ad accogliere l'altro senza spaventario troppo, come avviene quando la stagione è cominciata. Così c'è gran gente. Ce ne sarebbe anche di più se si fosse in grado di smaltire tutte le richiestissime: ma sino all'Epifania compresa il pieno alberghiero è assoluto. Nè si può accusare nessuno di imprevidenza per non aver preparato in tempo sufficiente spazio abitativo, poichè l'idea di trasformare questa conca solitaria in città fu considerata in partenza una gran follia.

Utilizzato anticamente come transito per le carovane di sale e per i briganti che cercavano di sorprenderle, poi come pascolo estivo, il Sestriere ebbe i primi abitanti sessantacette anni or sono. Erano due. Il cantoniere Lorenzo Possetto e sua moglie Francesca, i quali un giorno stanchi di annoiarsi nella solitudine di tutti e dodici i mesi, tirarono su qualche camera per gli sciatori di lungo corso. Adesso l'incantaggio è diventato proprio città con tutti i comodi e i capricci del piano, dal parrucchiere al ping-pong; supera, nelle punte acute, i 2500 abitanti se ci limitiamo ai soli pernottatori. E il bianco non ha forse un paradiso più ricettuolo e più intelligente. Basti pensare ai suoi arditissimi alberghi tipo grattacielo con i piani che salgono a spirale e la domesticità a cui sono state ridotte le montagne circostanti dall'ingegneria meccanica. I trecento metri di dislivello dell'Aipette, i seicento del Sises, i settecento e più della Banchetta, i millesseicento del Fraiteve, aboliti come incomodità di salita che offendeva il cuore e muscoli meno importanti, si fanno seduti e volando: contro ogni logica terrestre il Sestriere è circondato da monti che vanno soltanto in discesa. La pura follia si è trasformata in una gradosa sorgente di sogni internazionali, e pazienza se non c'è posto per tutti.

Diamo adesso uno sguardo a chi c'è. Il 1951 ha accentuato la simpatia già notevolissima dei francesi i quali costituiscono la maggioranza assoluta dell'elemento forestiero. Si direbbe che il Sestriere sia alle porte di Parigi; per la meno come comodità di viaggio in ferrovia è l'unica strada per andare dalla Senna alle montagne di fama sciistica rapidamente e senza necessità di cambiar treno; curiosità notevole è l'abbondanza della clientela svizzera poichè gli svizzeri solevano considerare la neve come un prodotto nazionale industrialmente inesportabile. Ed è da accusare i prezzi: per esempio a parità di albergo lussuoso, sette giorni di permanenza a Saint Moritz, esclusa il viaggio, costano 322 franchi svizzeri contro ai Sestriere ne costano 308, viaggio compreso. Sotto questo punto di vista l'Austria, fino a ieri imbattibile, è oggi appena appena alla pari. Pochi inglesi perchè a lungo andare il batterci contro l'anemia di cinquanta sterline come viatico suggerisce la vita sedentaria. Pochi gli americani. C'è qualche africano dall'Egitto al Transvaal. Tra i nostri in prima linea Milano, poi Genova, quindi Torino. Si prevede un pittoresco afflusso di stranieri per la settimana automobilistica 28-29 febbraio che vedrà fra l'altro un convegno di automobili (Rallye) guidate da signore. Il Sestriere è sempre più di moda e le dame non potevano resistere ulteriormente alla curiosità di conoscerlo con i propri occhi.

a. a.

Sui campi di Limone

Limone, 29 dicembre.

Quest'anno anche a Limone, località di sport invernali notoriamente fra le più nevose d'Italia, di neve ne è caduta poca; un leggero strato di venti centimetri circa ha ricoperto i campi di sci: l'affluenza degli sportivi è tuttavia soddisfacente.

A metà gennaio entrerà in funzione la nuova seggiovia del Cros, che porterà gli sciatori nella parte alta del canalone a quota 2040, punto di partenza per piste di discesa e gite scialpinistiche.

Inoltre la Capanna Chiara, rifugio-albergo, costruito all'arrivo della vecchia seggiovia, potrà ospitare gli amanti delle solitudini nevose.

I prezzi di pensione, naturalmente con qualche maggiorazione per il periodo delle ferie, variano da un minimo di 1500 a un massimo di 2000 lire giornaliere.

Il calendario agonistico comprende la «Fiaccola d'oro», l'oramai tradizionale nottura di San Silvestro; i trofei Valle Roja e Oscar Molinari, gare di fondo, la Coppa Due Riviere ed il Trofeo Pizzo, gare di slalom gigante, e la Coppa Grandi, di discesa libera; sembra probabile che a quest'ultima competizione partecipino alcuni atleti della Costa Azzurra.

Sotto il sole in Val di Susa

(Dal nostro inviato speciale)

Claviere, 29 dicembre.

Sole in tutta la vallata di Susa. E neve. E moltitudini di sciatori, colorati, festosi, guizzanti, sulla chiusa di Bardonecchia, di Sauze d'Oulx, di Cesana, di Claviere.

Hanno cominciato presto quest'anno. Gli sciatori sono felici (e gli albergatori pure). Un primo strato di neve si formò a metà novembre. In pianura pioveva, straripavano i fiumi, naufragavano i paesi; in montagna si preparava la stagione sciistica. Di rincalzo alla prima nevicata, un'altra ne sopraggiunse la notte di Santo Stefano. E con essa le schiere degli sciatori si sono infittite. A Bardonecchia arrivano in ondate di trecento il giorno. Ne arrivano dal Piemonte, dalla Liguria, dalla Lombardia; molti ne arrivano dalla Francia, nella misura del 20 per cento; riprende la tradizione dell'anteguerra.

E così a Claviere, a Cesana, a Sauze d'Oulx. Completi, fra presenti e prenotati, gli alberghi, le pensioni, le abitazioni private. Tutto occupato fino all'Epifania, che segna la fine dell'«alta stagione» alberghiera. Per tale data sono state accettate le sole prenotazioni per soggiorni superiori a una settimana. Analoga situazione negli undici alberghi e pensioni di Bardonecchia (500 posti), nei nove di Sauze d'Oulx (230), nei sette di Cesana (150), nei sette di Claviere (150). Aggiungere un numero quasi illimitato di abitazioni private, che porta a parecchie migliaia la ricettività di questi quattro centri della valle di Susa.

I prezzi sono aumentati dal 20 al 25 per cento rispetto a quelli dell'anno scorso; secondo le località, da un minimo di 1800 lire nelle pensioni si va a un massimo di 3200 negli alberghi di prima categoria. Con l'aggiunta del riscaldamento e dei soliti accessori.

Centinaia di sciatori, oggi a Bardonecchia, in moto ascendente e discendente fra il campo Smith (20 centimetri di neve) e il Colomion (60 centimetri). Ovunque neve sciabile e farinosa; 50 centimetri a Cesana, 80 a Claviere, 90 a Sportinia, un metro a Pian del Sole e ai Monti della Luna.

Tribù di bambini: pulcini con sci, puledrini con sci. Signore snellissime, signore non tanto snelle. Una, declamante grasse, immobile in abito da sci, seguiva con evidente apprensione le evoluzioni dei suoi tre ragazzi ai quali poco prima aveva dato il via. Chiacchierava con un'amica. «Vengo qui per dimagrire» le diceva. «Ma non ti vedo mai sciare», disse l'amica. «Per dimagrire mi basta veder sciare i miei ragazzi».

A Sauze d'Oulx oggi è stato inaugurato un nuovo skilift che va dalla Tampa alle Volpi. Lunghezza 400 metri, dislivello 120. Frequentatissima la scuola di sci diretta da Duccio Eyddalin; una sessantina di allievi, dai quattro anni in su. Bellissime piste, lunghe, comode.

Sole tiepido in tutta la vallata oggi, scioglieva il ghiaccio. Le stalattiti piangevano, esalavano a goccia a goccia la pena d'una fine immatura. Ma riprendevano vigore appena il sole fu tramontato, e il mercurio del termometro da zero si raggomitolò intorno ai sei, agli otto gradi negativi. Quattro-cinque ore di sole in montagna, nel mese di dicembre, sono una delizia. Claviere, fra meno d'un mese, ne avrà di colpo, da un giorno all'altro, nove. Il 23 gennaio il sole scavalca il monte La Plan e inonda la conca, giungendo a una durata giornaliera di quasi nove ore.

Questo particolare ce lo ha riferito, in territorio francese, il signor Mòisu, sindaco di questo paradossale Comune diviso fra Italia e Francia da una bizzarra linea di confine. E in Francia è appunto rimasto l'albergo del sindaco Mòisu, come in Francia sono rimasti lo skilift e i campi di sci. Ma gli sciatori italiani possono liberamente frequentarli senza altra formalità che un saluto ai carabinieri italiano al di qua della barra e un saluto ai gendarmi francese al di là. Una barra che non impedisce la cordialità sportiva come non impedisce la cordialità politica.

g. f.

Mignonette B

IL PICCOLO RICEVITORE DI LUSSO

L. 29.000 ESENTE DA TASSE - ABBONAMENTO GRATUITO AI NUOVI UTENTI RADIO

LA VASTA GAMMA DEI MODELLI TELEFUNKEN È ESPOSTA PRESSO OLTRE 1000 NEGOZI CONCESSIONARI CONTRADDISTINTI DAL MARCHIO E DALLA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN NELLE VETRINE.

VENDITA ANCHE A RATE 9/52

RADIO TELEFUNKEN

la marca mondiale

Rappresentante per Torino e provincia:

Ditta GIACINTO RUFFINATTO

Via Fratelli Carle, 4 - Telefono 32-276 - TORINO

E' GUSTOSISSIMO, PROVATELO!
E' UN VERO PECCATO DI GOLA, SAGGIATELO!
E' DELIZIOSO, GUSTATELO!

Lombaggine

Il segreto del durevole sollievo donato dal LINIMENTO SLOAN nei casi di lombaggine, artrite, dolori muscolari, reumatismo, deriva dalla maggiore quantità di sangue che esso fa circolare nelle parti dolenti, recando così un riconfortante senso di calore.

LINIMENTO SLOAN

I MAGAZZINI GARIBALDI
Via Garibaldi, 41
inaugurando un nuovo reparto di maglieria vi invitano a visitarlo

LAMPADARI
CRISTALLO DI BOEMIA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SIMONETTI
Via San Secondo, 29 - Tel. 530-008

DENTIFRICIO KRON ALLA CLOROFILLA

ASMA
NUOVO METODO DI CURA del Dr. Comm. Antonio BRUNASSO
Via Cernaia 16, TORINO, tel. 65-596
Ambulatorio Milano 22297 - 5-12-41

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

L'apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
Un nuovo beneficato è il Sig. GIACHINO SERAFINO dimorante a VILLANOVA D'ASTI in via Roma 75 che si pone a disposizione di chiunque voglia accertarsi del grande e rapido benessere salutare ottenuto con lo speciale apparecchio Zecchi il quale viene provato presso la sede VIA A. GRAMSCI, 2 - TORINO (con ingresso pure da via XX Settembre, 13). Ogni giorno dalle 8 alle 18. Festivi ore 9-12.
NOVARA — Ogni lunedì e ogni giovedì - Corso Cavour, 19
Specialità in busti, ventriere, reggiseno, modellatori, ecc., di propria creazione ed esteri.

ULTRASUONOTERAPIA
per la nuova e moderna cura dell'anca, artriti, sciatica, postumi flebiti, ulcere gastro-duodenali e varicose.
Dr. CICERO, c. Matteotti 46, t. 380-670

EMOROIDE - VARICOCELE
VENE VARICOSE - EMORROIDI
RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Grand. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti, 38 - Telef. 41-557
Visita 10-12 — 16-19

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 19 - Tel. 778-833
cura senza operazione. Ore 10-12 - 15-19
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-19. Sab. 10-12; tel. 45-544

Dott. EFREMIAN — Specialista Malattie Pelle Veneree. Tel. 45-878
Via Berthollet 35, 2° piano - Sala separata
Orario: 11-20 - Festivi 8-13

OSTETRICA BOCCASSINO
Corso Duca Abruzzi, 24 - Telef. 31-888
VISITE: feriali 13-18

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 3, vicino piazza Castello
Telefono 43-184 — TORINO

ULTIME NOTIZIE

Churchill e Eden partono per gli Stati Uniti

Due riunioni del Gabinetto ieri per discutere gli ultimi particolari - Un piano di riorganizzazione del Patto atlantico - Viva attesa per il viaggio; il Premier ha però ammonito: "Non aspettatevi troppo,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 dicembre.

Il Primo ministro britannico Winston Churchill ha lasciato questa sera Londra col suo largo seguito a bordo del treno speciale diretto a Southampton. Stassera egli si imbarcherà, con Eden, sul *Queen Mary*, arrivato soltanto oggi da una traversata tempestosissima. La partenza è prevista per domani verso mezzogiorno. Colui che nella lunga corrispondenza confidenziale con Franklin Delano Roosevelt amò sempre firmarsi «persona navale» (quando era Primo Lord dell'Ammiragliato, cioè ministro della Marina) e poi «ex-marinaio» (da Primo Ministro, durante la guerra) riprenderà il mare.

Venerdì egli dovrebbe arrivare nella città natale di sua madre, New York, e di qui proseguire per Washington.

Quali saranno gli argomenti dei colloqui che Churchill avrà con Truman nel corso di undici giorni, non è dato sapere. Varie sono questa sera le supposizioni e mancando notizie ufficiose le fantasie corrono. Quello che doveva essere un incontro di cortesia, uno scambio di vedute in un largo giro d'orizzonte, s'è mutato nel volgere delle ultime settimane in un avvenimento d'importanza eccezionale dal quale attendono soluzione i più grossi problemi dell'ora.

E lo stesso Churchill ha indirettamente avallato questa convinzione preparando il suo viaggio con un imponente apparato diplomatico. Ancora stamane e nel pomeriggio egli ha riunito il Gabinetto al numero 10 di Downing Street in due lunghe sedute per mettere a punto l'agenda; durante la giornata del mattino, il Primo Ministro si è assentato per dare udienza all'ambasciatore degli Stati Uniti, Walter Gifford, che pure si troverà a Washington durante il soggiorno di Churchill, e poco dopo ha ricevuto un rappresentante dell'Alto Commissario canadese. Un comunicato diramato questa sera reca che tanto il Premier quanto il ministro degli Esteri, Eden, si manterranno, durante la loro assenza, in costante contatto con Londra e che di conseguenza «solo poche funzioni dei loro rispettivi uffici dovranno essere delegate».

E' convinzione corrente che Churchill porti nella valigia un piano di riorganizzazione generale del Patto Atlantico. Qualcosa che assicuri all'Occidente una maggiore tempestività nelle decisioni ed una aumentata efficienza militare. Le nuove proposte dello statista inglese sono forse ispirate ai colloqui da lui avuti col generale Eisenhower? Per gli americani non potrebbero avere, in questo caso, migliore raccomandazione.

Nell'intensa attività diplomatica degli ultimi giorni tra Washington e Londra e nella recente decisione di inviare Kennan come ambasciatore americano a Mosca c'è chi intravede una svolta decisiva della politica occidentale verso la Russia. Con la nomina del loro nuovo rappresentante, gli Stati Uniti hanno rivelato chiaramente la loro linea di condotta: nessuna azione preventiva, ma ferma determinazione a «contenere» qualunque tentativo di espansione sovietica.

Le nuove proposte di Churchill dovrebbero rassicurare l'America — e perciò fare intendere alla Russia — che la Inghilterra non è solo sullo stesso piano ma si fa promotrice di una politica di più stretta intesa con le Potenze atlantiche. Solo i risultati dei colloqui diranno i mezzi scelti dal vecchio Premier per giungere a nuove soluzioni. Da una simile posizione dovrebbe essere più facile trovare una via di intesa con l'Unione Sovietica non solo per quanto riguarda i problemi europei ma anche del Medio Oriente.

Riuscirà Churchill a suggerire soluzioni valide? I problemi sul tappeto non sono semplici ed il Premier ha ammonito per radio gli inglesi di non aspettarsi troppo. Con Truman egli dovrà pure trattare questioni d'ordine economico, batter cassa per rimettere in sesto le finanze britanniche e non si esclude che chieda il ripristino della legge «affitti e prestiti».

E' la parte meno bella della sua missione questa, ma non la meno importante per l'Inghilterra. Churchill conosce le corde più sensibili degli americani: le ha toccate non sempre in condizioni ben peggiori.

F. S.

Terroristi egiziani attaccano l'ospedale militare inglese

Il Cairo, 29 dicembre.

(A. P.). Mentre il Comando militare britannico e quello egiziano hanno concordato la creazione di una zona cuscinetto tra il Cairo e il canale di Suez, nuove dimostrazioni si sono verificate in diverse località dell'Egitto. In alcuni casi la polizia è dovuta intervenire per disperdere i dimostranti. Un dispaccio da Ismailia, infatti, informa che la notte scorsa terroristi egiziani hanno sparato contro l'ospedale militare inglese di Tel el Kebir. Il comunicato inglese precisa che l'incidente non ha provocato vittime e sottolinea che le sentinelle britanniche hanno risposto con il fuoco delle loro armi all'attacco dei terroristi.

Violenta zuffa a Parigi tra comunisti e gollisti

Parigi, 29 dicembre.

(*t. m.*) Una violentissima zuffa si è prodotta fra gli operai della fabbrica di automobili Renault e la polizia. Gli operai che lavoravano per ricuperare il «ponte» di lunedì scorso hanno attaccato all'uscita gli strilloni del settimanale «Le Rassemblement», organo del partito gollista e la zuffa è cominciata. Sopraffatti dal numero i gollisti hanno battuto in ritirata dopo aver chiamato la polizia in loro soccorso. Gli agenti sono giunti rapidamente accolti subito da sassate e da un fitto bombardamento di pezzi di ferro che gli operai avevano raccolto nella fabbrica. In breve i poliziotti vennero sopraffatti e due dalle loro motociclette incendiate. Giungevano poco dopo altri soccorsi e la zuffa si faceva sempre più feroce. Alla fine, quando la polizia è rimasta padrona del terreno, aveva una quarantina di agenti feriti. Tra gli operai 10 feriti sono stati curati in farmacie vicine ma solo uno è stato arrestato.

Dalle quinte... al tribunale

Clamorosa vertenza tra Rascel e la prima attrice

Roma, 29 dicembre.

Erano anni che nel mondo della rivista — almeno a Roma — scandali come quello che è scoppiato in seno alla compagnia di Rascel dopo appena quattro giorni dal suo debutto al teatro Sistina la cronaca non registrava. Uno scandalo così clamoroso che avrà uno strascico dinanzi ai magistrati: Rascel ha «protestato» (eufemismo che sta per «licenziato») la sua prima attrice, la prima soubrette, Andreina Paul e l'ha sostituita con un'altra ballerina, Nuccia Dalma.

La rivista che quest'anno Rascel ha approntato è nata in un'atmosfera piuttosto tempestosa. Costretto a rinviarne il debutto di due giorni per ragioni tecniche, Rascel aveva fatto vivere a tutti i componenti la sua Compagnia ore piuttosto affannose prima di andare in scena. Sino all'ultimo momento vi erano state delle modifiche da apportare al copione e due o tre persone scritturate erano state «protestate» nel corso delle prove. Rascel, direttore artistico, aveva sottoposto ad un «tour de force» i suoi attori perchè tutto funzionasse alla perfezione il giorno del debutto e, per questo motivo, aveva preferito rinviare di due sere l'inizio degli spettacoli. Ma quando il giorno al debutto, in sala non pochi furono i dissenzienti, ed allora si cercò di correre ai ripari modificando qua e là il copione apportando dei tagli e «sacrificando» la prima soubrette che, la sera del 26 scorso, si vide arrivare una lettera con la quale la si avvertiva che la sua collaborazione alla rivista non era ritenuta più necessaria.

Andreina Paul per la prima volta quest'anno ha affrontato la rivista dopo aver calcato, e con successo, le scene come attrice di prosa. Le fu offerto un contratto da Rascel perchè entrasse a far parte della Compagnia come prima donna e come prima soubrette ed accettò. Volle però che nel contratto venissero inserite delle clausole con le quali si salvaguardasse la propria dignità di attrice. Il suo debutto non fu però felice come prevedeva. Nel copione, infatti, non vi erano scene dove la sua qualità potessero essere poste in rilievo. La Paul — almeno così ella afferma oggi attraverso i suoi legali, avvocati Ozzo e Maiolo — non sollevò alcuna protesta, solo fece osservare a Rascel la opportunità di inserire nella rivista quadri più confacenti alle sue capacità. Invece, dopo quattro sere, le giunse la lettera in cui le si diceva, in chiare lettere, di non presentarsi più in teatro. Offesa maggiore per una attrice non esiste. Comunque Andreina Paul rispose abbastanza garbatamente a Rascel facendo notare che il provvedimento era «arbitrario ed ingiusto», ma che, nonostante tutto, lei era disposta a riprendere il suo posto in scena. La replica fu che andando in teatro ieri sera, la Paul trovò che vi era provveduto a portar via da quello che era stato il suo camerino tutti gli abiti da lei indossati nella rivista. Ed allora l'attrice si è rivolta alla magistratura iniziando una azione civile contro Rascel per inadempienza contrattuale e per risarcimento di danni.

LA MISSIONE DI KENNAN A MOSCA

Si spera in un miglioramento dei rapporti russo-americani

Washington proseguirà il suo programma di riarmo - Probabile aumento dei prezzi delle automobili

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 29 dicembre.

«Con grande riluttanza» i negoziatori di Panmunjom hanno fatto slittare di cinque coreani, due concessioni di estrema importanza: hanno offerto di rinunciare alla richiesta di ricognizioni aeree sul territorio nordcoreano durante la durata della tregua ed hanno accettato quella della rotazione delle truppe attualmente al fronte, sulla quale i comunisti hanno insistito colla più grande ostinazione. In cambio, gli avversari devono impegnarsi a riprendere e concludere le trattative per l'armistizio senza più tentare di introdurre nuove modifiche ed a render conto di oltre cinquantamila prigionieri alleati, in maggioranza sudcoreani, dei quali non si è mai saputo nulla.

E' probabile così che le discussioni per la tregua vengano finalmente avviate a conclusione per quanto, dopo più di sei mesi di continue delusioni ed umiliazioni, nessuno si faccia troppe illusioni. La risposta dei comunisti è attesa per lunedì mattina. Pur mettendo in guardia contro eccessive speranze, però, gli osservatori più accreditati pensano che questa volta i comunisti rifiutando il piano di armistizio degli alleati o tentando di modificarlo perderebbero troppi vantaggi concreti: soprattutto rinuncerebbero alla possibilità di negoziare la restituzione dei centoventimila prigionieri detenuti dagli alleati e dei quali hanno estremo bisogno per procedere alla rotazione delle truppe, stanche e demoralizzate, attualmente al fronte.

E' vero che gli accordi di armistizio vietano l'impiego bellico dei prigionieri liberati, ma i negoziatori alleati sanno in partenza che le commissioni neutrali di controllo non riusciranno mai ad impedirlo in maniera efficace. D'altra parte, poichè i russi si impegnerebbero a non alterare il numero delle truppe presenti sulla linea di armistizio, questo inconveniente sembra di minore importanza rispetto alla possibilità di concludere finalmente una tregua.

Se questa ultima e definitiva concessione porterà i risultati sperati, è possibile che i rapporti russo-americani subiscano un leggerissimo ma sostanziale mutamento, ciò che sarebbe di buon augurio alla missione di George Kennan a Mosca.

Sgombrato il terreno dall'affare coreano, esisterebbe infatti per il nuovo ambasciatore la possibilità di esplorare realisticamente, come scrive il *New York Times*, le opportunità di ridurre la tensione e la sfiducia dei rapporti fra Oriente ed Occidente.

Si avverte già, però, che le tenuissime speranze di ripresa dei colloqui russo-americani non influiranno minimamente sullo sviluppo del programma di riarmo. Questo anzi sarà accelerato e rafforzato per compensare i ritardi ed i parziali risultati ottenuti nel '51. Nessun alleggerimento sarà concesso alle crescenti limitazioni imposte alle produzioni destinate ai consumi civili. Così ha dichiarato stamane il «dittatore» della economia americana, Charles Wilson, a rappresentanti della grande industria automobilistica americana che erano convenuti a Washington per chiedere che nel secondo trimestre '52 venissero aumentate le assegnazioni di acciaio, nikel, cromo ed altri metalli razionati in modo da evitare il licenziamento di circa duecentomila operai ed assicurare la produzione, prevista per quel periodo, da ottocentomila ad un milione di unità.

La richiesta, ha dichiarato seccamente Wilson, è inaccettabile. Tutto al più sarà studiata con nuovi criteri la richiesta di aumentare il prezzo degli autoveicoli di un altro sette per cento, tenendo conto che in tal modo si otterrà una ulteriore diminuzione della richiesta per nuove auto.

Quanto alla disoccupazione degli operai della industria, che ora ascende per la sola Detroit ad oltre centoventimila unità, Wilson non se ne è mostrato preoccupato ritenendo che nel giro di poche settimane essi saranno riassorbiti dallo sviluppo di nuove lavorazioni concesse al programma del riarmo.

g. t.

Gli aumenti ferroviari in vigore dal 1° febbraio

Roma, 29 dicembre.

Le nuove tariffe ferroviarie andranno in vigore non più il primo gennaio 1952 come era stato precedentemente disposto, ma il 1° febbraio p.v. La ragione di questo ritardo è dovuta soprattutto al cambiamento di tassazione dei trasporti merci che, com'è noto, prevede la fusione della piccola e grande velocità. Il mutamento dei termini di resa, la revisione della nomenclature.

Muore dopo aver bevuto mezzo litro di grappa

Milano, 29 dicembre.

Tragica scommessa quella accettata dal manovale di trent'anni Renato Frattini, residente in frazione Bernate di Abbiategrasso. Mentre ieri si trovava in compagnia di amici, tracannava per scommessa, senza staccare le labbra dalla bottiglia, mezzo litro di grappa, vincendo così le mille lire della sfida che gli era stata lanciata da alcuni buontemponi. Poco dopo però veniva colto da violenti conati di vomito e da capogiro, crollando a terra pesantemente. Ritenendo che ciò fosse il prodotto di una solenne sbornia, alcuni compagni lo trasportavano alla sua abitazione. Purtroppo la cosa doveva avere più gravi conseguenze; infatti l'imprudente scommettitore cessava di vivere poco dopo, senza poter più riprendere conoscenza.

Sei mucche rubate mettono in fuga i ladri

Milano, 29 dicembre.

Penetrando con chiavi false nella stalla dell'agricoltore Giuseppe Forlani, di 37 anni, in una cascina della periferia Ossona, ignoti sono riusciti la scorsa notte a legare a catena sei mucche e ad allontanarsi con esse. Il furto però veniva scoperto mezz'ora dopo da un contadino alzatosi per lavorare al suo podere. Denunciata la sparizione del preziosi bestiame ai carabinieri, questi iniziavano prontamente una vasta battuta nella zona che durava fino all'alba. Alle prime luci i militi scoprivano le sei mucche che vagavano sperdute qualcuna ai margini dell'autostrada Milano-Torino, altre per la campagna circostante. La paziente manovra, al momento di essere coronata su un camion fermo a pochi passi dall'autostrada, deve essersi violentemente ribellata, e rompendo la corda tutte le mucche erano fuggite. Le indagini finora svolte avrebbero accertato che i malviventi hanno dovuto desistere da un ulteriore tentativo di ritornare in possesso della refurtiva per evitare di essere caricati dalle mucche inferocite, che si erano date ad inseguire, in un secondo tempo, i loro rapinatori.

La leonessa «Cleopatra» dà alla luce quattro leoncini

La Spezia, 29 dicembre.

Verso le 15 la leonessa «Cleopatra», che si produce in un circo a La Spezia e che ha preso parte al film «Messalina», ha dato alla luce quattro leoncini: due maschi e due femmine. I piccoli, come la madre, godono ottima salute. Al primo nato verrà dato il nome di «Torino» e alla seconda «La Spezia».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Soc. Acc. Semp. Donato Faini & Figli partecipa con profondo dolore l'improvvisa perdita avvenuta il 29 corr. in Sesto Fiorentino del signor

Duilio Faini
Industriale

fratello e zio dei Titolari comm. Donato e dott. Raffaello.
Milano, 29 dicembre 1951.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti di Vercelli, Piacenza e Villarbasse d'Arda prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpiti i signori Titolari comm. Donato e dott. Raffaello Faini.

Rappresentanti ed Agenti della Soc. Acc. Semp. Donato Faini & Figli con sentito cordoglio partecipano al dolore dei Titolari signori comm. Donato e dott. Raffaello per il grave lutto che li ha colpiti.

Dopo brevi ma crudeli sofferenze, è cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Di-Bari n. Morella
di anni 29

Ne danno il doloroso annuncio il marito col piccolo **Roberto**, papà, mamma, suoceri, sorelle, fratelli, cognati, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 corr. alle ore 14,30 partendo da via Cenischia 48/17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La moglie **Ena Kraus**, la figlia **Livia**, il fratello **Bruno**, la sorella **Lydia**, il cognato **Vittorio Ceva** ed i nipoti esternano costernati la repentina scomparsa dell'

Ing. Nino Hamitzka

avvenuta il 22 dicembre a Buenos Aires.

Ricorrendo il terzo doloroso anniversario della scomparsa di

Rosa Masera ved. Borgia

e

Filippo Borgia

Emma con immutato e infinito rimpianto ricorda ai parenti e amici la sua mamma e l'adorato fratello.

La famiglia **Cornaglia** commossa e riconoscente per la spontanea ed imponente manifestazione di affetto tributata al suo caro Estinto sentitamente ringrazia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Cleonice Pavanati ved. Capatti

Costernati ne danno il doloroso annuncio le figlie: **Norma** col marito **Vincenzo Camerini** e figlio **Lamberto**; **Silvia**; **Saracena** col marito dott. **Fred Bertucci**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione corso Re Umberto 45.
Torino, 29 dicembre 1951.

Gli Impiegati della Ditta Cassetai prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro principale comm. Vincenzo Camerini per la perdita della suocera.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze degli Stabilimenti Morgan partecipano al dolore del loro presidente comm. dott. F. Bertucci per la scomparsa della suocera.

Improvvisamente è mancato

Enrico Ponza
Commerciante in tessuti

Ne danno il dolorosso annuncio la moglie, il figlio **Francesco** con moglie e bimbi e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 31 corrente alle ore 9, partendo da via Massena 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 29 dicembre 1951.

Le famiglie **Mario** e **Francesco Scarda** e signora **Maria Ratti** ved. **Monsalle** si uniscono al dolore della famiglia Ponza.

Giuseppina Cilardi
di anni 51

anima profondamente buona è deceduta stamane. Angosciati ne danno l'annuncio i figli: **Lucia**, **Federico**, **Giulia**, **Giovanni** e **Fiorina**, i generi **Giulio Filippa**, **Nuccio Capriole** e **Giovanni Corsetti**, le nuore **Emilia Bosio** e **Maria-Rosa Gilli** e nipoti tutti. I funerali avranno luogo in Nichelino, cascina Segre, il 30 c. m. alle ore 16. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Nichelino, 29 dicembre 1951.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Conone
Industriale bottaio

Danno il triste annuncio la moglie **Ermilda Palazzetti**, la figlia **Mariuccia** col marito **Vittorio Mossino** e figlio **Giandede**, il fratello **Francesco**, le sorelle **Maria** e **Rita**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Alessandria, 16.
Asti, 29 dicembre 1951.

Dopo breve malattia cristianamente mancava

Giovanni Ponzo

Ne danno il triste annuncio, la moglie **Margherita Milone**, il fratello **Lorenzo** e famiglia, la famiglia **Pessioni**, nipoti e parenti tutti. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. I funerali avranno luogo lunedì 31 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Palazzo Città 20.

La Ditta Allasia & Pessolano di Torino partecipa al dolore del Contitolare dottor Franco Pessolano Filos per l'immatura scomparsa della cara Mamma

Ada Pessolano Filos Caserta

avvenuta a Napoli il 29 dicembre 1951.
Napoli, v. Tommaso Caravita 28.

Nel primo tristissimo anniversario della morte del compianto

Primino Cantono

avvenuta improvvisamente il 1 gennaio 1951 in Torino, la moglie **Maria Fazano** e il figlio **Riccardo** e parenti tutti, lo ricordano con profondo dolore. Il 2 gennaio 1952 alle ore 9 nella cappella di Maria Assunta, via Nizza 355, verrà celebrata la Messa di anniversario in suffragio.
Torino, 30 dicembre 1951.

Nel primo doloroso anniversario della sua morte, la moglie, il figlio, i familiari, con immutato animo a pari amore, ricordano ad amici e conoscenti, la cara, indimenticabile, serena figura di

Achille Maragia

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata il 31 dicembre alle ore 8,30 nella chiesa parrocchiale di Maria Speranza Nostra.

Da un anno il

Dott. Alfredo Prino

vive nel cuore e nel ricordo dei suoi cari. Una Messa di suffragio verrà celebrata nel primo anniversario della di lui dipartita, nella parrocchia di Pozzo Strada in via Bardonecchia, mercoledì 2 gennaio 1952 alle ore 10.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della loro Mamma

Lina Lovisetto Oliva

i figli La ricordano con immutato affetto a quanti l'avvicinarono in vita. Lunedì 31 dicembre alle ore 10 verrà celebrata una Messa di suffragio nella chiesa dei Ss. Martiri.

Le famiglie **Cian** e **Carino-Calasso**, commosse per le onoranze funebri rese a

Vittorio Cian

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano l'Università degli Studi e l'Accademia delle Scienze che, anche con le parole del Rettore Magnifico e del Presidente, ne hanno rievocato la figura, la Deputazione di Storia Patria, il Provveditorato agli Studi, le autorità locali e le popolazioni di Procaria e di Cerea che hanno alleviato gli ultimi anni della sua vita, i parenti, gli amici e le persone tutte che hanno voluto recare l'estremo saluto al loro caro.

La famiglia **Moretti** sentitamente ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo dolore, che non ha conforto, per la perdita del suo congiunto. Particolarmente sensibile alla manifestazione di grande affetto, porge i sensi della sua gratitudine al sigg. Mafalda e dottor Luigi Garzino, Carletto Sodano ed agli amici del Fiorio.

La famiglia **Schianchi** nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia i parenti e conoscenti, in particolar modo i dirigenti e colleghi FIAT che con fiori, scritti e di presenza si sono uniti al suo immenso dolore per la perdita dell'adorata

Mamma

La famiglia del compianto

Silvio Chiarmetta

ringrazia di cuore quanti hanno partecipato al suo grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 3 gennaio 1952 alle ore 10 nella chiesa di Santa Barbara.

La famiglia di

Domenico Barbaris

ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata nell'Oratorio di S. Antonio in via Quincinetto (Madonna di Campagna) il 31 p. v. alle ore 9.

La famiglia del compianto

Arturo Pecchioli

ringrazia quanti hanno voluto unirsi al loro dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il giorno 3 gennaio 1952 alle ore 10 nella chiesa di S. Massimo.

La vedova, la sorella e parenti tutti ringraziano commossi i Soci dell'Unione Tipografica Italiana e quanti vollero tributare un estremo omaggio di affetto al loro indimenticabile

Giovanni Martini

TRAGEDIA FAMILIARE A MILANO

Ferisce la moglie e si uccide gettandosi dal terzo piano

Milano, 29 dicembre.

Una tragedia della gelosia è scoppiata fulmineamente questa sera in una casa operaia di via Solari 44: il verniciatore di 38 anni, Remo Ciampatti, ha sparato tre colpi di rivoltella alla moglie ferendola gravemente; poi è fuggito recandosi presso dei parenti che abitano in piazza Piemonte, ma qui giunto si è gettato da una finestra del terzo piano sfracellandosi nel sottostante cortile.

Il sanguinoso episodio è la conclusione di una tormentosa situazione coniugale culminata nella infelicità, dovuta al fatto che il Ciampatti, che lavora in Svizzera, coltivava da tempo una intima relazione con un'altra donna, di cui la moglie era al corrente. Sperando di potersi far perdonare la propria infedeltà, il Ciampatti aveva approfittato delle vacanze di Natale ed era giunto a Milano giorni fa per trascorrere le feste con la moglie. Questa sera, ore, che è la 3ienne Luigia Villio gli ha rimproverato subito la sua condotta, e ciò ha dato luogo ad alcune violente scenate di gelosia della donna appoggiata dal fratello Mario di 25 anni che conviveva appunto con lei.

Stassera, poco dopo le 20, il Ciampatti, a conclusione di una ennesima lite, è esploso in amare espressioni nei confronti della moglie e allora il fratello Mario lo ha duramente redarguito. Perso il lume della ragione, il Ciampatti ha tratto di tasca una rivoltella calibro 7,65 e gridando ai due: «Vi uccido come dei cani» ha sparato tre colpi che raggiunsero alle gambe e a una spalla la Villio. La poveretta si abbatteva a terra in un lago di sangue, soccorsa dal fratello che poi si scagliava sul cognato per disarmarlo, avendo intravveduto per caso che stava manovrando l'arma per poter sparare di nuovo sopra di lui. Purtroppo però Mario Villio rimaneva percosso violentemente col calcio dell'arma e quindi anche egli si abbatteva su una sedia tramortito. Quando questi è rinvenuto, lo sparatore era scomparso.

Sul luogo del dramma si è recata l'autorità che ha ordinato una inchiesta e il trasporto all'ospedale della Villio, ricoverata in gravissime condizioni. Poi gli agenti si sono portati in piazza Piemonte e hanno ordinato la rimozione del cadavere del Ciampatti che è stato trasportato all'obitorio municipale. Remo Ciampatti e Luigia Villio si erano sposati a Milano nel 1949. Dopo un lungo periodo di disoccupazione, il Ciampatti aveva trovato lavoro in Svizzera e lì aveva conosciuto appunto la donna che è stata la causa della sua tragedia.

L'indennità di presenza ai consiglieri provinciali d'Asti

Asti, 29 dicembre.

Il Consiglio provinciale, nella sua seduta di questa sera, ha tra l'altro deliberato di concedere ai consiglieri la medaglia di presenza dell'importo di lire cinquemila e l'indennità mensile di lire 60 mila al presidente, 25 mila agli assessori e 15 mila agli assessori supplenti.

La pericolosa mania di un ragazzo incendiario

Susa, 29 dicembre.

Per la seconda volta in pochi giorni un contadino, Alberto Favro, di 40 anni, residente nella frazione Sarette, di Meana, è riuscito a sventare l'atto criminoso che un ragazzo squilibrato, certo Agostino Favro, di 8 anni, aveva ideato e tentato di mandare in effetto. Alcuni giorni fa, infatti, il Favro si trovava nella stalla del suo vicino di casa per trascorrervi la sera, come di consueto. Lasciato un momento solo, egli ammucchiava sulla stufa ardente numerosi pezzi di legno, paglia e fieno. Il fuoco subito sviluppatosi, assumeva in breve proporzioni allarmanti e avrebbe certamente distrutto ogni cosa se il muggire dei bovini non avesse attirato l'attenzione dei passanti che riuscivano a scongiurare il pericolo a gran fatica. Non soddisfatto del risultato raggiunto l'Agostino Favro ha tentato ieri sera di ripetere l'impresa, se non che, mentre entrava furtivamente nello stabile, veniva sorpreso dal proprietario e da questi condotto ai genitori, che venivano diffidati.

Una violenta grandinata si abbatte su Savona

Savona, 29 dicembre.

Un violentissimo temporale si è abbattuto stamane su Savona. La grandine ha in breve tempo ricoperto le strade di uno strato di circa dieci centimetri ed il traffico cittadino è stato pressochè paralizzato. Numerose persone, in seguito a cadute, hanno riportato contusioni più o meno gravi. La grandine si è mutata poi in nevischio e pioggia. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Forti nevicate sono cadute stamane sulle montagne circostanti Savona: è rimasto interrotto il traffico al valico della strada del Melogno. I valichi di Montecemolo e Cadibona sono rimasti per qualche tempo interrotti, ma hanno potuto essere rapidamente riattivati senza notevoli ritardi per il traffico automobilistico.

Sparatoria contro il portone della ragazza che lo respinge

Milano, 29 dicembre.

Una violenta sparatoria ha messo in allarme la scorsa notte uno dei più popolari quartieri della periferia milanese. Svegliata di soprassalto dagli spari di un innamorato respinto, molta gente è balzata dal letto e, scesa sulla via Palmieri, ha potuto constatare che un giovanotto che impugnava una pistola crivellava di colpi il portone dello stabile segnato col n. 11. Chiamati gli agenti della Squadra mobile, lo sparatore veniva catturato, mentre nella canna ancora fumante della rivoltella c'era ancora l'ultimo proiettile. Tradotto in Questura, è stato identificato per il 3ienne Felice Tresoldi, abitante in piazza Piemonte, 35. Secondo una prima indagine sembra che nello stabile da lui preso a bersaglio abiti un'avvenente giovinetta di cui si era da tempo invaghito passamente, ma che ricambiava l'abbia fatta oggetto di un'insistente quanto bene intenzionata corte non ha voluto mai saperne di lui.

ULTIME DI CRONACA

Oscuro caso d'una ragazza trovata ferita e priva di sensi

Una ragazza di 17 anni è ricoverata all'astanteria Martini con prognosi riservata. Essa è Teresina Rizzolo, abitante in corso Palermo 70. Ieri sera alle 20 circa è stata ritrovata nell'abitazione d'una sua sorella abitante in corso Emilia 25, stesa al suolo priva di sensi. Il suo viso era tagliuzzato in modo impressionante. Soccorsa dai familiari, veniva trasportata all'ospedale dove le si prodigavano pronte cure.

Intanto la polizia, informata dell'accaduto, avviava indagini. Il caso si presentava alquanto misterioso, tanto che veniva chiamata in causa anche la squadra mobile. I parenti della Rizzolo hanno dichiarato che la ragazza sarebbe casualmente incampata e, cadendo, avrebbe battuto il volto contro un tavolino ricoperto da una lastra di cristallo. In tal modo si sarebbe ferita al viso. Questa versione non ha però convinto in pieno la polizia, anche perchè i sanitari avrebbero riscontrato nella giovane alcuni di avvelenamento. Potrebbe darsi che essa abbia ingerito qualche sostanza tossica a scopo suicida e che, mentre si trovava sola in casa, sia sfortunatamente caduta per malore sopra il tavolino di cui si è detto.

Precipita dal secondo piano e rimane incolume

Per un caso veramente straordinario, che ha del miracoloso, una donna gettatasi dal secondo piano è rimasta incolume. Protagonista dell'episodio è stata la signora Giovanna De Rosa in Pacci, di 43 anni, residente a San Benigno Canavese. Da alcuni giorni era ospite di un suo fratello abitante in corso Regina Margherita 181. Ieri sera scorsa se ne andò a letto tranquilla, ma verso le ore due si svegliò in preda a grande orgasmo: udì una voce che le ingiungeva di gettarsi dalla finestra ed essa subodì come un'automa. Con un gran tonfo precipitò nel cortile ed il colpo subito la fece rinvenire dall'incubo. Si rialzò come se nulla fosse accaduto, risalì lentamente le scale e ritornò in casa. I parenti l'accompagnavano all'ospedale, dove i medici la trovavano incolume. La donna, apparsa equilibrata, è stata rinviata al manicomio.

Il rinnovo delle cariche per il direttivo del P.S.S.I.I.S.

Presso la sede del partito si è riunito ieri il Direttivo del P.S.S.I.I.S. per decidere in merito al rinnovo delle cariche. L'avv. Secreto e Luigi Chignoli, attuali segretari, hanno ritirato le loro candidature per gli impegni assunti nella Giunta amministrativa comunale. Di conseguenza sono stati eletti: segretario politico provinciale Renato Battistini; vicesegretari Umberto Negro e Corrado Calsolaro; segretario amministrativo Salvatore Bonglovanni.

Nuove Commissioni Interne

Alla Elli Zerboni è stata presentata la sola lista della Cgil che ha quindi guadagnato tutti e sette i posti in commissione interna (1950: 5 alla Cgil, 2 alla Cisl).

Alla Cabiati: Cgil, 4 posti; Cisl 1.

Alla Smeraglia (operai): Cgil, 2 posti.

Alla O.V.S. di Perosa: Cgil, 4 posti; Cisl, 2 (1950: Cgil 5, Cisl 3).

Alla F.I.L. di Chieri: Cisl, 3; Cgil 1.

LA STRANA VICENDA DI UN BIGAMO

Le strane vicende d'un bigamo in Tribunale

Alessandria, 29 dicembre.

Una delle più penose vicende familiari determinata dagli eventi bellici è stata portata al giudizio del tribunale di Alessandria a carico del manovale Domenico Sabino, nato a Taurianova, in provincia di Reggio Calabria, nel 1916. Egli era capitato nella primavera del 1944, come ex-soldato della Sanità, nel vicino comune di Castellazzo Bormida e qui sposava la casalinga Rina Moretti, ignara dello stato civile dello sposo, che si era proclamato celibe. Invece egli già aveva contratto matrimonio nel 1937 nel paese natale con la concittadina Giuseppina La Rosa, che abbandonava per il richiamo alle armi coi due figli. Ripreso dalla nostalgia, il Sabino nell'estate 1945 faceva ritorno e come non veniva accolto fra grandi feste dalla popolazione la quale lo aveva creduto disperso in guerra.

Per parecchi mesi rimaneva con la Giuseppina e quando questi fu prossima a dare alla luce il suo terzo figlio, improvvisamente lasciava Taurianova e ritornava a Castellazzo Bormida presso la Moretti la quale nel frattempo aveva dato alla luce una bambina. Senonchè la Giuseppina, impressionata dallo strano comportamento del Domenico, dopo lunghe e pazienti indagini apprendeva il suo nuovo domicilio e quasi si poriava nei figli in Alessandria; nell'affollata via Trotti alla infatti scorgeva il marito a braccetto con la nuova consorte ed il penoso incontro dava luogo ad una disgustosa scenata con reciproche minaccie di morte, pugni, calci e graffi sanguinosi di cui ne faceva le spese anche l'inconsapevole Moretti.

Subentrava in seguito una specie di accomodamento poichè la Giuseppina La Rosa si era sistemata in Alessandria come infermiera al Sanatorio e così il Domenico Sabino alternava le sue soste in Alessandria con la Giuseppina, a Castellazzo Bormida con la Rina. Il 27 dicembre 1950, da questra strana convivenza, la Giuseppina La Rosa dava alla luce il quarto figlio, Pier Paolo, che decedeva misteriosamente il successivo 13 gennaio. Il perito d'ufficio, prof. Fittipaldi, affermava in seguito che il decesso era dovuto a denutrizione e patimenti, mentre il Domenico accettava della legalità di quella nascita e sollecitava l'esame del sangue allo scopo di determinare la sua paternità del piccino. Democratizzata la Giuseppina per questo sospetto tentava togliersi la vita, ma veniva salvata in tempo dai vicini di casa i quali riuscivano a liberarla dal nodo che le stringeva la gola.

Ora questa coppia eccezionale è comparsa sullo stesso banco degli accusati per rispondere il Sabino di bigamia, falso in atto pubblico, avendo dichiarato di essere celibe, e di maltrattamenti in famiglia; è stato prosciolto dai primi due reati per effetto dell'amnistia e condannato per l'ultimo a 18 mesi di reclusione, lire 80.000 per spese e danni a favore della Giuseppina La Rosa; costei, a sua volta, è stata condannata a cinquemila lire di multa per le percosse inferte alla Moretti.

Al vecchi e ai nuovi amici saluto e prosperità
ELISIR CHINA BARDI
1892

EXCELSIOR PALACE - RAPALLO
Tutti i giorni tè concerto e diner danzante
TRADIZIONALE CENONE di S. SILVESTRO

la stitichezza
rende nervosi ed eccitabili

confetto lassativo
FALQUI

RENDETELO FELICE COL DONO DI UN
Gillette

PER IL GIUBILEO D'ORO IL RASOIO
ANNIVERSARIO

Da cinquant'anni i rasoi Gillette costituiscono uno dei regali di Natale più graditi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 15 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNCI COMMERC. L. 60 p.p.

GAVI costruttori elettrici, [illegible] avvolgimenti. Ingrosso, Sacsi, via Giolitti 20, telefoni 47-426, 42-893.

INGRANAGGI cilindrici conici elicoidali eseguiamo dentatura accurata. FATAC, corso Peschiera 276.

MACCHINARIO lavorazione legno, cercasi, vendesi, affittasi con locale. San Bernardino 34. 62211

MACCHINE combinate M.U. [illegible] legno, consegna pronta, interpellateci. Pelizzoli, via Duchessa Jolanda 24.

MACCHINE utensili, lotti parabili, trovare, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Dornetti, trapani, presse, bilanciari, mezzi occasione, facilitazioni pagamento. Monastra via Nizza 185. 12533

OCCASIONE vendo automatica Index, 3m. 15, due prese idrauliche, tomo. 35 ottime. Bigliss, corso Racconigi 35-bis, Torino. 75606

OCCASIONISSIMA vendo nuova saldatrice arco, cannelli, banco, morsa. Telefonare 21-693. 62495

TORNI automatici, semiautomatici, paralleli, frezatrici, prese eccentriche, limatrici, trapani colonna, banco, bilanciari, soghetti, ecc. nuove ed occasione, utensileria nazionale ed estera. Barulli, corso Vittoria 72, telefono 48-070.

TELEFORMATORI consegna pronta solenoidali provvisorio. Ing. Panizza Aglietta. Telefono 21-382.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

BANCHI, lavelli, scaffali, trigonifieri, scaffalini, arredamenti per bar, controsoffittini. ARTE, Goldoniano 3, tel. 21-639.

CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche. Impianti. Rimborsi ott. Cambi. Facilitazioni. Via Roma 101 (cortile). 2002

CONFEZIONI in stoffa, maglierie manopere per biancheria rivisitata Principessa Clotilde 38. Fagioli. 67307

MATERASSAI: carda tipo Grenoble, ultima creazione, materassi su cuscinetti sferici. Bosco, via Carlo Alberto 18.

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 80 p.p.

ABBIAMO rivendita pane centrale, alloggio 2.700.000, causa malattia. Vergnano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO commestibili, latterie, drogherie, rivendita pane, salumerie. URAT, Cibrario 10. 23704

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere rivolgetevi URAT, Cibrario 10. 23704

AFFARONE cedo pensione 8 camere, redditio dimostrabile; altra 5 camere centrale. UCIRC, San [illegible] 35.

AFFITTO gestio di ufficio centrale dietro momentanee pretese L. 500.000 garantite da proprietà. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. 91702

A Finalmarina per uno pensione affittasi vasto appartamento 1 piano, centrale, vicino mare, scala indipendente, 9 camere, vasta sala, attraente per pensione, acqua corrente, telefono, ottimo affare. Scrivere SPI, cassetta 82 R, Savona.

ALIMENTARIO bilti personali, non operaia, bilance automatiche, affettatrice, frigorifero, buon lavoro, alloggio 4 vani, cedesi 2.300.000. Balma, Sacchi 34.

ALMA cedo latteria alloggio 2.000.000 [illegible] commestibili gerenza. Barbaroux 29. 24172

ASSUMERei gestione in proprio piccola, media officina meccanica improduttiva. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino.

AUTORIMESSA avviatissima, reddito stabile, lunga locazione, [illegible] mila, cedesi 5.200.000. Telefono 58-011. 87355

AVVIATISSIMO confezioni biancherie, mercerie, cedesi, Via San Secondo, telefono 59-163, ore pasti. 31193

BAR superalcoolici, arteria forte passaggio, arredamento moderno, avviatissimo, cedesi occasione 3.800.000 con alloggio due camere, cucina. Balma, Sacchi 34.

BIANCHERIE, camiceria, confezionismo, Porta Nuova, cedesi occasione 1.500.000. Balma, Sacchi 34.

BOTTIGLIERIA esportazione alloggio urge cedere [illegible] trattabili. Coppa, Amendola 4 bis. 21407

CAFFE'-bar-trattazione angolare, Porta Nuova, forte lavoro, tutto attrezzatura, dehors, alloggio, cedesi motivi salute, occasione. Balma, Sacchi 34.

CALZATURE piccolo negozio posizione magistrale vendesi proprietà muraria compresa. Telefonare 770-023.

CALZATURE buona posizione cedesi causa famiglia. Affare. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. 87344

CAUSA malattia, cedo in gerenza negozio alimentare. Telefonare 652-540.

CAUSA motivi salute cedo avviatissima azienda commercio ingrosso, accessori, ricambi auto. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 81354

CAUSA trasferimento cedesi avviata cartoria Via Borgaro 58, Torino.

DECORESBESI negozio profumeria 1 milione 200.000, posizione centrale. Telefonare 59-432, ore pasti.

CEDESI negozio rimagliatura, confezioni modelli. Reino, cucina, zona popolata. Telefonare 24-743. 62426

CEDESI negozio avviatissimo calze filati maglierie, Giulio Cesare. Telefonare pomeriggio 21-856. 75340

CEDESI angolare centrale pasticceria bar attrezzatura modernissima vasti locali minime spese. Mussaglia, Cavour 10.

CEDO magazzino alimentazione formaggi, burro, muvvissimo frigorifero 3 ampie celle nuove. Ufficio, telefono, Porta Palazzo. Rivolgersi portinaio, [illegible] 2.

CEDESI signora signorina indipendente accepterebbe associarsi commercio artigiano bene avviato disponga liquido minimo 2 milioni. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino.

CEDESI in prestito L. [illegible] interessi commerciali, cupire prima ipoteca su negozio centrale. Scrivere cassetta 8299, SPI, Torino. 87466

CEDESI negozio vuoto qualsiasi uso possibilmente con retro. Telef. 45-698.

CERCO prestito 300.000, sessanta giorni, garantitissimo, interesse 15% annuo. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.

CHIAVARI, Riviera Levante, caffè biliardo posizione centrale, 5 locali abitazione annessi, nuovo cedo 2.500.000 trattabili. Scrivere: Giampaoli, G. B, Raggio 3, Chiavari.

COMMERCIANTISSIMA esportazione vini, vasto alloggio, minime spese, urge cedere, 2.250.000 trat. Mussaglia, Cavour 10.

COPPA, Amendola 4 bis, cede alberghetto 10 camere centralissimo. Ottimo affare.

COPPA, Amendola 4 bis, cede avviatissimo alimentario Borgo San Paolo, ottimo affare. 31406

DISPONENDO centrale negozio lotterie biancherie farei combinazione con persona Casa grossista. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. 87472

DROGHERIA [illegible] provinciale cedesi. Affarone, avvenire assicurato. Telefonare 559-203. 66332

DROGHERIA, salumeria commestibili affittasi, alloggio. Lavoro quattro persone, cauzione. Scrivere cassetta 1156, SPI, Torino. 81353

EDICOLA giornali, centrale, vendesi esclusi intermediari. Rivolgersi corso Vittorio 11, dalle 9 alle 12; dalle 14-17.

FARMACIE, laboratori, depositi compravendita, affitto, trasla parlarne competenza Studio SAP, Berthollet 27.

GERENTI cercansi Cooperativa provincia annesso forno pratici commestibili e panificazione, alloggio, primarie referenze e cauzione. Alleanza Valdostana, Dante 40, Torino, telefono 690-980.

LICENZA sinffe, manufatti, mercerie cedesi affittando negozio, alloggio, Comune 10.000 abitanti dintorni Torino. Telefonare 893-127, ore 18-20. 87330

OFFICINA meccanica rappresentanze stampi precisione, un aggiustatore di spengano stazione. Scrivere cassetta 171 R. Sipra, Torino.

PANETTERIA, 4 quintali vendita negozio, fortissime condizioni pagamento, altre occasioni rede LEBAT. Alfieri 20.

PANETTERIE centrali periferiche buoni affari rimettiamo facilitando. URAT, Cibrario 10. 23701

PORTA Nuova negozio profumerie coiffeur cede 20.000.000. Ferraro, Sacchi 14.

RIMETTESI (vicinanze Torino), autocarrozzeria attrezzata, costruzione fuori serie locali mq. [illegible]. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 81317

SEMICENTRALE negozio, retro, adatto stireria, sartoria, semiarredato, cedesi 200.000. Demestri, Nizza 9.

SERIA combinazione offresi a socio o finanziatore per importare, sviluppare aziende prodotti industriali già affermati. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino.

STABILIMENTO tipografico completo ed efficiente, composizione, linotype, macchina stampa, offset, legatoria, attività editoriale e commerciale vendesi o affittasi. Informazioni: «MICRO», Orada (Alessandria). 23069

STUDIO dentistico da rimettere. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino.

SVENDO causa malattia negozio maglieria ben avviato con macchine moderne, affitto mite. Telefonare 652-270.

TINTOSTIRERIA semicentrale, ottima zona, arredamento moderno, avviatissimo, 140.000 mensili; cedesi 1.500.000. Balma, Sacchi 34.

URGE cedere alimentario pasta fresca 850.000, affitto 6000. Telefonare 23-242.

URGE vendere autoriparazione conto macchine, noleggio, comodità. trenta milioni. Trattasi. Telefonare 880-714. 300.000 mensili garantiti interessi 20 %. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino.

URGEMI 200 mila, buon interesse, garanzia su immobili. Scrivere cassetta 1161, SPI, Torino. 81382

VENDESI (vicinanze Torino), fornace con mq 5000 terreno. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino. 81316

4 CASE e TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTO direttamente privato stabile Torino 5-7.000.000 pagamento contanti. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.

AFFARONE. Cascina condotta mezzadria, 100 giornate, parte bosco, pianeggiante, nuov. Torino, buon reddito, vendo causa impegni industriali. Richiesta 10.000.000. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.

ALLOGGI ogni tipo economici, lussuosi, migliori posizioni, pagamento 40 % contanti, 60 % rateale, Torino, Sanremo, Genova, Vercelli, Biella, ottimo investimento capitale, reddito 10 % garantito. Negozi, magazzini, seminterrati. Impresa Yaglio, via Cavour 47, telefono 56-821.

ALLOGGIO libero abitarvi vendo privato vicinanze Stadio, tre camere, cucina, entrata, bagno, lavoro centrale, scala marmo. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. 82345

ALLOGGIO signorile zona Francia 6 camere, servizi, primo piano, vendesi 5.500.000. Frana, Mercanti 3. 24078

CASA 18 vani, terreno, giardino, zona Pinerolo, 2.200.000. Lucchino, Vinzaglio 25, telefono 40-371. 75895

CASCINA acquisterei Carignano zona Lombardore, S. Benigno, Rivarolo. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.

COMPERO direttamente alloggio moderno 6-10 locali occupato pure centrale signorile, non intermediari, pagamento limitato. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino.

COSTRUZIONE nuovissima 28 camere, 3 garages, vendo 18.500.000. Tel. 824-167.

LAMO Torinese, vendo casa con tegnitte, libera. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino.

MERCATI Nuovi vendonsi alloggi e negozi di nuova costruzione accentratissima, posizione commerciale, soleggiata, rateale pagamento. Telefonare 42-261.

PRIVATO compra da privato lotto terreno mq. 500-600 bella posizione pagando massimo. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino.

SANREMO vendiamo villa villette 3 o 8 camere, servizi, comfort, posizione incentrale. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 128, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti due e tre camere, servizi, comfort, posizione incentrale. Tutti prezzi. Bona, Matteotti 128, Sanremo. 31945

STUDIO Tecnico Agrario, S. Massimo 30, Torino, telefono 65-174, tratta acquisti diretti di proprietà agrario immobiliari, vendite [illegible] in cascine ogni provincia. Estimazioni gratuite. Perizie legali. Consulenza specializzata.

TERRENO fabbricabile barriera Francia 1200 al mq. vende Ferrero, Sacchi 14.

UNAR, Palestro 16, vende rateando pagamento alloggi 2-3 camere più servizi nuova costruzione via Mordovidau. (Corso Unione Sovietica). 23777

VENDESI o rimettesi casa con panetteria. Valdocchi, borgo S. Michele, Carmagnola. 87365

VENDESI alloggetto nuova centrale 2 camere, cucina, entrata, bagno, termosifone, libero subito. Trattasi direttamente. Telefonare 542-312.

VENDO casetta 4 vani, giardino, collinare, Serle, cassetto 6212, SPI, Torino.

VENDO casetta 4 vani palchetati, garage, Madonna Campagna. Telefonare 42-305.

VILLA Sanremo 8 camere doppi servizi, giardino, nuova costruzione, vendesi 5.500.000, eventualmente permutasi con alloggio Torino; altra casetta paraggi Agrumeto 8 camere 4 libere 2.500.000. UCREC, San Massimo 33.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI locale industriale mq. 150 coperti, forza, luce, ampio cortile proprio. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino.

AFFITTASI locale nuovo, forza, telefono, 120 mq. Camba, via Lioneto 38.

AFFITTASI anche solo periodo fiera piazza Carlo Alberto eleganie negozio. Telefonare 540-595. 87406

AFFITTASI locale uso industriale, magazzino in via Cottolengo mq. 350. Telefonare 770-403, 9-10, 14-16.

AFFITTASI negozio con retro nuova costruzione zona Vanchiglia. UVAR, Pastrengo 16. 23217

CAMPIDOGLIO affittasi vasto locale nuovo, luminoso, quadrisul mo. Tel. 70-102.

LOCALE industriale cercasi in affitto, uso autorimessa. Telefonare 291-403.

LOCALE due vani uso laboratorio o negozio 8500 mensili cedo. Franco Sobelli 17 b. 24226

MAGAZZINO cercasi in Torino da azienda autotrasporti in zona limitrofa via Nizza, mq. 800-1000, facile accesso autotreni. Precisare condizioni. Scrivere: Publikman, casella 295-P, Brescia.

SANITARIA centralissima, subaffitta 1-6 stanze vuote uso laboratorio, oppure solo studio. Telefonare 553-734.

SEGHERIA pubblica affitta vasto locale adiacente, uso falegnameria. Tel. 70-102.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ABITABILI subito affittasi locali uso ufficio, abitazione, grattacielo S. Teresa 3. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggetti signorili 3-4 vani, zona centrale. Olivero, telef. 920-522.

AFFITTASI alloggi 2-3-4 camere, servizi. Torrero, Sacchi 14. 24174

AFFITTASI subito Lingotto 3 camere servizi 13.000. Graziano, Massena 31.

AFFITTASI alloggio casa nuova 4 camere, via Po, preferibile professionista. Telefonare ore pasti 83-092. 31380

AFFITTASI subito in palazzina tre camere, servizi, rilevando [illegible] mobilio. Telefonare 776-130.

AFFITTASI piccolo alloggetto vuoto, servizi, prezzi convenienti. Riva, Garibaldi 46. 76902

AFFITTASI centralissima matrimoniale anche amici, alta per sospolo. Telefonare 47-020. 87419

AFFITTASI camera tre letti affitto mite. Telefonare 683-317, dalle ore 8 alle 12.

AFFITTASI ammobiliata tre letti paraggi Gran Madre. Telefonare 774-454.

AFFITTASI signorile centralissima ammobiliata vitto scelto massimo comfort cure famiglia. Telefonare 48-068.

AFFITTO camera matrimoniale anche due amici. Via Avigliana 19, Lavarini.

NON affittacamere centrale terzo bagno affittasi a stabile. Esigenti referenze. Scrivere cassetta 1170, SPI, [illegible]

OFFRO 15.000 mensili per camera matrimoniale indipendente, comodità cucina. Scrivere cassetta 4190, SPI, Torino.

STUDENTI, professionisti, signorile, ammobiliata 2 letti, totti comfort. Belleris 7. Telefono 45-362. 31406

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

APPRENDISTI frequentando Scuola ERSO diverse perfetti saldatori elettrico, cattaneo, alluminio. Corsi amori-tati, certificati ministeriali. Via Roma 6.

AG abilissima parte con cauzione affidasi direzione laboratorio. Rivolgersi: Bertino, via Vibò 48. 62412

APPRENDISTA merceria cercasi. Presentarsi erboristeria, Spezia 19. 75628

ASSUME esperta paglia, contabilità industria. Scriv. cassetta 7218, SPI, Torino

BAMBINAIA praticissima per bimbo quattrenne, referenze controllabili, cercasi. Presentarsi Bava, Bertola 11.

CERCASI abili meccanicisti e motori, Ghiglia, via Pallieri 47.

CERCASI signorina, presenza, impiego, sala diante. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino. 75820

CERCASI stenodattilografia corrispondente inglese tedesco possibilmente francese quale segretaria direzione primaria Casa spedizioni Genova. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 75089

CERCO donna intelligente capace sollecitamente rispondere al telefono e accendere fuoco particolare. Scrivere cassetta 4208, API, Torino. 81800

CRONOMETRISTA abile per rilievo tempi [illegible] importante [illegible] Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino.

CUOCA disposta aiutare cameriera e tutto fare cerca distinta famiglia. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca brava domestica tuttofare a giornata. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.

FRIGORISTA specializzato riparazione carri per zona Veneto. Ottimo trattamento. Telefonare 681-389.

GROSSISTA tessuti cerca provetta e provetto campionista, massima capacità organizzativa. Esigonsi referenze, pasti occupati. Scriv. cassetta 7230, SPI, Torino.

ISTITUTRICE governante cercasi tre bambini 10, 8, 6 anni, perfetta conoscenza francese, cattolica. Referenze inecepibili. Scriv. cassetta 5002, SPI, Torino

LAVORANTI e aiutanti confezione signora cercansi solo abilissime. Tel. 47-785.

MATERIALE iniezione motori Diesel cercasi capo officina comprovata esperienza fabbricazione controllo iniettori pompetta valvole per [illegible] industria Emiliana, inutile postulare senza serie referenze specialità. Scrivere cassetta 5-0, SPI, via Parlamento 9, Roma.

MODELLATORE legno primo assoluta categoria assumesi. Prato, via Sandrik 41.

PER autoscuola cercasi proveito sulla macchina. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 62376

POSSIBILITA' carriera remunerativa lingua inglese possibilmente francese quale segretaria direzione primaria Casa spedizioni Genova. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 75089

CERCO donna intelligente capace sollecitamente rispondere al telefono e accendere fuoco particolare. Scrivere cassetta 4208, API, Torino. 81800

ONONOMETRISTA abile per rilievo tempi [illegible] importante [illegible] Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino.

CUOCA disposta aiutare cameriera e tutto fare cerca distinta famiglia. Scrivere cassetta 9049, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca brava domestica tuttofare a giornata. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino.

FRIGORISTA specializzato riparazione carri per zona Veneto. Ottimo trattamento. Telefonare 681-389.

GROSSISTA tessuti cerca provetta e provetto campionista, massima capacità organizzativa. Esigonsi referenze, pasti occupati. Scriv. cassetta 7230, SPI, Torino.

ISTITUTRICE governante cercasi tre bambini 10, 8, 6 anni, perfetta conoscenza francese, cattolica. Referenze inecepibili. Scriv. cassetta 5002, SPI, Torino

LAVORANTI e aiutanti confezione signora cercansi solo abilissime. Tel. 47-785.

MATERIALE iniezione motori Diesel cercasi capo officina comprovata esperienza fabbricazione controllo iniettori pompetta valvole per [illegible] industria Emiliana, inutile postulare senza serie referenze specialità. Scrivere cassetta 5-0, SPI, via Parlamento 9, Roma.

MODELLATORE legno primo assoluta categoria assumesi. Prato, via Sandrik 41.

PER autoscuola cercasi proveito sulla macchina. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. 62376

POSSIBILITA' carriera remunerativa lingua inglese possibilmente francese quale segretaria direzione primaria Casa spedizioni Genova. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino. 75089

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ASSOLTO servizio militare giovane venticinque, ragioniere, licenza liceale, impiegherebbesi preferibilmente ramo banca, borsa. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. 75308

AUTISTA patente 2a-3a Diesel cerca guida offresi. Telefono 61-382. 75902

CAUZIONANDO 1-2 milioni, prestito commercio cerca seria occupazione. Telefono 778-235. 75309

CUOCA media età cercasi portinaria. Rivolgersi Chione, Roccavione 26.

CONIUGI offronsi custodi, portinerie, servizi. Informazioni, referenze. Telefonare 64-963, sera. 85489

CONIUGI senza prole, referenze, 38enne, cerca portineria. Rivolta, via Cumiana 37.

DIRIGENTE commerciale meccanico ampiamente. Perfetta conoscenza inglese tedesco discreta spagnolo francese. Esperto acquisti vendita trasporti esportazione importazione. Buon organizzatore vaste relazioni ottime referenze. Scrivere API, cassetta 40 B, Genova.

DISTINTA, pratica assistenza infermi, occuperebbesi distinta famiglia, preferibilmente riviera. Scrivere cassetta 7222, SPI, Torino. 78830

DONNA tuttofare coppia bambinaia offresi. Referenze. Cassetta presso Bono, Entrapie 7. 62422

EX sottufficiale marina occuperebbe posto di fiducia, anche piccolissimo esame, cameriere. Telefono 84-008. 83240

GENTILUOMO pensionato, [illegible] occuperebbesi. Massime referenze. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino.

INSEGNANTE ventiduenne, diplomata inglese Università Cambridge, ottime referenze offresi come istitutrice o vicemadre. Telefonare 42-546. 87342

MOTORISTA complessivista provetto offresi Scriv. cassetta 7242, SPI, Torino.

PENSIONATA 55enne, seria, sveglia, cooperebbesi governo casa persona sola, cambio vitto, alloggio. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. 62396

SPECIALIZZATO motori 2-4 tempi occuperebbesi parte ditta. Scrivere Arlandi, XX Settembre 77, Torino.

UNDICENNE distintissima cercasi casa oppure ore. Referenze. Telefonare 20-480.

VEDOVA distinta offresi giornata governo, direzione casa, famiglia, persona sola. Telefonare 776-610. 62430

VENTENNE offresi tuttofare giornata. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino.

VENTIDUENNE licenza commerciale linguo italiana tedesco cerca impiego qualunque. Scrivere cassetta 8500, SPI, Torino

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

ASSUMESI rappresentanza frigoriferi, bilance, macchine caffè per la Sardegna. Massime garanzie. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 75350

BURRIFICIO cerca elemento intraprendente salumeria, latteria, ottima sistemazione; provvista patente. Scrivere cassetta 8501, SPI, Torino. 87409

COLORIFICIO primario affiderebbe vendita zinghi provincie Piemonte a elemento pratico e sollecito. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino. 24160

DITTA alimentari cerca rappresentanza esclusiva Piemonte. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. 62299

DITTA importatrice lamiere nere lucide e materiali ferrosi cerca piazzisti vendita importanti centri industriali. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

GIOVANE 32enne, ridottissimo, esperto ramo drapperia, ottime referenze, offresi rappresentante buona ditta. Scrivere cassetta 1135, SPI, Torino. 81353

IMPORTANTE ditta torinese, concessionaria esclusiva pregiata macchina maglieria germanica, affiderebbe per provincie Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta, sub-rappresentanza a ditte del ramo, serie, attive, introdotte. Scrivere dettagliando cassetta 9065, SPI, Torino.

LUBRIFICANTI Ditta importatrice esclusiva Piemonte, e certe attivi agenti bene introdotti, ottime condizioni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 68 C, SPI, Milano.

VENDITORI bilance affettatrici cerca primaria Casa. Stipendio provvigione premio produzione. Presentarsi ore 15-16, corso Vittorio Emanuele 84.

VENTIQUATTRENNE rappresentante volenteroso cerca prodotto serio. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

BELLISSIMA, distinta, [illegible] indipendente, buona, appartamento proprietà, disposta trasferirsi, risponderebbesi riceo distinto collo sentimenti elevati 55-60enne, desiderasi grande affetto. Scrivere cassetta 1143, SPI, Torino.

BILAUREATO 37enne buona statura ricco posato, sposerebbe bellissima giudiziosa docile. Carla Medilla 12518897 Fermo Posta Pesaro. 31378

CINQUANTAQUATTRENNE onesto, solo, bionda, capitale 200.000, sposerebbe signorina, vedova, 40-45enne con negozio commestibili, trattoria o simile, scopo matrimoniale, collaborazione, serietà, inanimi. Cassetta 28 H, Pubblicitalisa, Biella. 24065

DISTINTA 35enne alloggio, sposerebbe gentilissimo lavorato, impiegato, sano, morigerato. Scrivere cassetta 4200, SPI, Torino.

DISTINTO 35enne, giovanile, 2.000.000 liquido, piccolo capitale, sicura posizione, rilassionerebbe scopo matrimoniale con signorina 25-28enne anche nullatenente, purchè sana, bella, intelligente, affettuosa, conoscenza personale. Contenasi inserzionisti. Scriv. cassetta 4205, SPI, Torino

GEOMETRA veniloquente con ingegna sposerebbe signorina con capitale disposta collaborare. Scrivere cassetta 7216 SPI, Torino.

GIOVANE ricco, bello conoscerebbe scopo matrimoniale bellissima, anche nullatenente. Scrivere cassetta 9181, SPI, Torino.

INSEGNANTE statale, universitario, 35enne, relazionerebbe scopo matrimoniale con signorina condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7251 SPI Torino.

LAUREATO insistente conoscerebbe scopo matrimoniale bella signorina sola, signora, alta, bionda, anche straniera, fine educazione. Età 22-26. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino 75849

LAUREATO, statale, ventitreenne presenza 1,65, proprietario industria, sposerebbe adeguatamente 18-25enne colta, intraprettiva, bellissima inutile senza requisiti. Scrivere cassetta 1142, SPI, Torino.

OPERAIO 47enne, vedovo, solo, casa arredata, sposerebbe anche anziana, purchè ricca. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 81771

OPERAIO specializzato relazionerebbe scopo matrimoniale signorina 35-45 torinese, piemontese. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. 82431

OPERAIO 31enne affettuoso, sposerebbe signorina massimo 28enne. Scrivere fermo posta, patente n. 310404 Alpignano.

QUARANTENNE buona posizione finanziaria, fisico morale serietà pratico commercio, sposerebbe signorina massimo 28enne requisiti adeguati dettagliare. Carta identità 7.308.148 fermo posta Acqui.

QUARANTOTTENNE alto bruno sano cattivero, buon impiego relazionerebbe scopo matrimonio bruna affettuosissima indipendentemente. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 75870

SIGNORA cinquantacinquenne presenza alloggio rendita risponderebbe adeguatamente sessantenne settentrionale. Scrivere cassetta 4198, API, Torino. 66304

SIGNORA quarantacinquenne, conoscerebbe scopo matrimonio, cinquanta-cinquantinchiquenne distinto buona posizione. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino.

SIGNORINA 25enne graziosa colta distinta non possidente sposerebbe impiegato commerciante alloggio massimo 45enne. Scrivere cassetta 9221, SPI, Torino.

SIGNORINA 40enne, istruita, seria, amante casa, sposerebbe distinto, posizione, massimo 50enne. Inserzionisti. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE seria 40.000 mensili, conoscerebbe scopo matrimonio affettuoso 35-45enne posizione sicura. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 62309

TRENTENNE diplomato conoscerebbe signorina 20-25enne anche provinciale scopo matrimonio, dettagliare, serietà. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino.

TRENTENNE, 1.66, artigiano, istruito, attivo, elevati sentimenti morali cristiani, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-25enne, cattolica praticante, amante casa, doti fisiche, possibilità alloggio, inanimati. Scrivere cassetta 1146 SPI Torino

TRENTOTTENNE operaio media statura buon carattere relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova amante casa [illegible] provinciale. Scrivere cassetta 6191 SPI, Torino. 62368

VEDOVA cinquantenne bella presenza proprietaria negozio casa arredata relazionerebbe scopo matrimoniale con persona adeguata condizione serietà. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. 81366

VEDOVA quarantaduenne, sentimenti elevati, relazionerebbe, per un'ideale unione, scopo matrimonio con gentiluomo serio comprensivo. Scrivere cassetta 4176, SPI Torino. 62304

VENTINOVENNE bruna amante casa spierebbe sollecitamente anche anziano purchè veramente serio, alloggio, dettagliare. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino.

VENTISEIENNE laureato piacevolissimo bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio giovane bella anche nullatenente. Dettagliare, Scrip, cassetta 4231, SPI, Torino.

VENTISETTENNE operaio, militare polizione, conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino. 75855

VENTITREENNE distinto buona posizione conoscerebbe bella ragazza condizioni adeguate scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7231, SPI, Torino. 75661

TENTUNENNE amante casa intraprendente, sposerebbe 27-[illegible]. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 60 p.p.

EMORROIDI, metrorragie, varici richiedere Note Illustrative « Cura Vegetali Atello s, Verdi 23, Torino, inviando postali.

MASSAGGI, bagni schiuma, ginnastica medica: complesso scientificamente sistemato per dimagramento ringiovanimento. Abbronzature, corsi privati per signore, signorine occupate ore diurne. Angela, via San Secondo 19, telefono 551-972. 91779

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO vasto assortimento brillanti, orefecerie, argenterie, orologerie. Prezzi fabbrica, Carrour 8. 23697

ABBIAMO presente: istituto universitari privato, presentabilissimi, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ACQUISTANDO il Mobilificio Calabano, San Secondo 58, potrebbe dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza mensilmente. Telefono 45-982.

ACQUISTIAMO argenteria, oro, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 30064

APPARONE macchine maglieria 10/80 200.000, 8/66 Nutibar 75.000. Facilitazioni. Telefonare 320-894.

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 9. Mobilificio S. Domenico: i migliori mobili

BRILLANTI 3 grani vecchio taglio 2 mezzi puri, diamanzina 80 lussi vendo occasione. Mezza, Inghilterra 15, telef. 76-830.

COMPRIAMO mobili stile servizi porcellane, cristallerie, bronzi, pendoli, lampadari, quadri, antichità, ecc. Pagabisimo massimo. Rai, via Barbaroux 40, telefono 66-813. 33551

CORSI di magliaria ingalmonie rivoluzionali. Certificato ministeriale di abilitazione [illegible] confezionista. Premiata scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-834.

DENTISTA cerca Rimilo a servo mobile occasione. Telefonare 771-787, 882-320.

GIACCA pelliccia Ramenaki pure vende privato. Telefonare 85-396, dalle 12-15.

MACLIFICIO vende per realizzo 12/80 e 8/46 complessive lire 280.000 contanti. Scrivere cassetta 9066, SPI, Torino.

MULTISUMMA elettrica Olivetti vendesi occasione. Telefonare 21-110.

OCCASIONE vendesi come nuova grande vasca bagno lavabo bidet porcellana rosa. Telefonare 72-448.

PELLICCIA lontra elegantissima viaggio nuova, vera occasione vende privato. Telefonare 74-192 o scrivere cassetta 9235, SPI, Torino. 91407

PELLICCIA occasione: odalia nero, gatto soriano, agnellone, vende privato. Telefonare 86-588. 82442

PELLICCIA persiano modello grandissimo, giacca renard argentato vendo: corso Peschiera 43, Falcone, tel. 32-878 (Crocetta).

PELLICCIAIA: acquistando da Rocco una macchina cucire, conoscete ogni tipo, mattoni. Nuova od occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.

PIANOFORTI originali tedeschi Kpa, Rosselli e altre marche vendo prezzi inbattibili, tratto cambi acquisto usati anche danneggiati. Mezza, Inghilterra 15, telefono 76-830.

SOFALETTO, poltroncrotto, salotti completi. Mobili soggiorno, tavolini, sedie tutti tipi. [illegible] Vinzaglio 6.

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ACQUISTO contanti furgone o camion 1100, 7-10 q.li, recente. Telef. 691-296.

AURELIA 1951, A56 1900, 1400, 1100 E, Ardea 1951, 500 C, nuove, usate; 1400, Aurelia, novissimi modelli, carrozzeria Vignale. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45.

BALILLA quadrimarce bellissimo vendo Auto Impero, Bogino 8, telefono 45-095.

CERCO berlina Dilambda sette posti, in buone condizioni. Telefono 45-237.

DIPENDENTE Giardinetta 500 C, 4000 km., come nuova, vende, cambia con vettura 500 C. Telefono 775-695.

FURGONE 1100, Citroen berlina, cambiocini Ballilla vendo, cambio anche moto. Telefonare 85-626, Casale 382.

FURGONE 1100, **sette** quintali, perfetto ordine. Corso Belgio 28, Torino.

MOTORI Aprilia 1500 completi frizione cambio nuovi o [illegible] acquistansi. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.

OCCASIONISSIMA 1400 perfetto ordine 850.000, giardinetta 500 C Onesta garanzia [illegible] rateazioni. Telef. 78-573.

PRIVATO vende Fiat 1100 2a serie ottimo stato. Telefonare 23-905.

VENDESI bella 1500 B tetto rigido.

domani a

mezzanotte

più certa
di ogni
amuleto
è la virtù
del Panettone

Motta

per
propiziare
l'anno
nuovo
e finire
in letizia
il vecchio

fatene l'esperimento!

15 milioni di premi

saranno assegnati a sorte
fra chi compila
la "Carta d'Identità"
unita ad ogni
Panettone o Mottino.

i premi: automobili **Fiat**, brillante **Calderoni** motor-scooters **Lambretta**, orologi **Girard Perregaux**, macchine fotografiche **Ferrania**, cucine **Triplex**, macchine da scrivere **Everest**, macchine per maglierio **Lanofix**, viaggi **CIT**, biciclette **Bianchi**, radio **Allocchio Bacchini**, macchine per cucire **Necchi** enciclopedie **Mondadori**, penne **Aurora**, prodotti **Chlorodont** spumanti e vermut **Cinzano Gilbey's Gin**, colonie Tabacco d'Harar **Gi.Vi.Emme.**, lavande **Victor**, scacchiere luminose **F.lli Soci**, cassette prodotti **Motta**, e centinaio di altri oggetti.

PANETTONE
Motta